# Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 55

Domenica 5 marzo 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 Trimestre L. 40. Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50. Direzione e Amministrazione Via Carducci 7. Telefoni 1-15 e 6-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866




# L'incoronazione di Sua Santità Pio XII
## avrà luogo "coram populo" con particolare fasto e solennità

CITTA' DEL VATICANO, 4.

*L'incoronazione di Pio XII, già fissata per il 12 corrente acquisterà una grandiosità non mai raggiunta. Si pensa, infatti, di procedere al [...] rito, non nel chiuso del [...] tempio che non potrebbe [...] che alcune migliaia di persone, ma sulla maestosa loggia del Bramante di dove Pio XII ha già impartito la benedizione «Urbi et Orbi».*

### Rito glorioso

*Nella imponenza della piazza di San Pietro e per quanto è lunga la via della Conciliazione, potrà così contenere la immensa moltitudine dei fedeli italiani e stranieri. Si ritorna, in tal modo, dopo la conciliazione, alle antiche tradizioni della Chiesa.*

*Per la cerimonia della incoronazione Pio XII ha dato disposizioni perchè sia ripristinata l'antica solenne consuetudine di tenere nettamente divisa in due parti la cerimonia stessa nel senso che, mentre il pontificale verrà celebrato nella basilica vaticana, la incoronazione propriamente detta si svolgerà nell'aula delle benedizioni posta sopra il portico della basilica, che ha le grandi vetrate dominanti la piazza. Ciò permetterà al popolo di assistere, sia pure da lontano, alla cerimonia.*

*L'atto vero e proprio della incoronazione si svolgerà poi sulla loggia, dove sarà innalzato un baldacchino. Ivi il Papa assumerà la tiara al cospetto di tutto il popolo. Così avveniva un tempo. Evidentemente il nuovo Pontefice intende riprendere le antiche solenni usanze della Corte pontificia, che richiamavano folle enormi di pellegrini e di turisti da tutte le parti del mondo.*

*Il nuovo Pontefice ha passato la mattinata nel suo studio privato provvisorio lavorando intensamente. Alle 9 ha ricevuto i monsignori Tardini e Montini della Segreteria di Stato, che gli hanno riferito sugli affari in corso e gli hanno sottoposto i numerosi telegrammi giunti da ogni parte del mondo in occasione dell'elezione. Fra essi sono quelli di quasi tutti i Sovrani, Capi di Stato, e Capi di Governo e di alte personalità del mondo politico internazionale.*

*Domani Pio XII riceverà nel suo appartamento privato i prelati componenti la Reverenda Camera apostolica, che gli rassegneranno il mandato avuto dal Sacro Collegio durante la sede vacante. Successivamente riceverà la Curia generalizia dei salesiani di Don Bosco che gli renderanno particolare omaggio essendo stato fino a ieri il Cardinale Pacelli protettore insigne della Pia Società Salesiana.*

### Le udienze

*Martedì prossimo il Pontefice passerà all'appartamento nobile che [...] è stato frettolosamente riattato [...] ed inizierà la serie delle udienze private di tabella. Fra le prime udienze fissate è quella della Curia generalizia dei Gesuiti. L'udienza del Sacro Collegio è fissata per martedì mentre quella del Corpo diplomatico non avverrà se non subito dopo la incoronazione.*

*[...] letta ieri mattina nella Sistina fu stesa dallo stesso Pontefice nelle ore che succedettero la così profonda emozione della elezione e le laboriose cerimonie che si dovevano protrarre a lungo. Si dice che alle 22 Pio XII si ritirò nel suo appartamento, non per [...] perchè il pensiero di aver [...] così enorme peso col Governo della Chiesa non era certo propizio al riposo. Infatti Sua Santità ha voluto iniziare subito la fatica del Pontificato.*

*Si apprende che il giorno della entrata in Conclave Pio XII, nel recarsi nella Cappella Sistina, ebbe uno spiacevole incidente al principio della sala Ducale dove è scivolato scendendo tre gradini, battendo il gomito destro. Dopo la funzione è stato visitato dal dottor Gasbarrini, che ha riscontrato una leggera contusione.*

*«La Corrispondenza» crede di sapere che la prima uscita del nuovo Pontefice dal Vaticano coinciderà con la solenne presa di possesso che Egli farà della Sua chiesa cattedrale, la Patriarcale Basilica di San Giovanni in Laterano. Come è noto questa cerimonia si svolgeva anticamente in forma trionfale. Soppressa durante il periodo in cui i Papi rimasero chiusi nel Palazzo Apostolico, è stata ripristinata dal defunto Papa Pio XI dopo la Conciliazione. Pio XI si recò a San Giovanni la mattina del 20 dicembre 1929 in forma privatissima e quasi di sorpresa. Pio XII, a quanto si crede darà a questa presa di possesso della Metropolitana della Cristianità «Santa Madre e Capo di tutte le Chiese» un aspetto non solo liturgicamente completo ma anche esteriormente più fastoso.*

### Chi sarà il segretario di Stato?

*Il rito, a quanto si apprende, sarebbe stato deciso per il 19 corrente, solennità di San Giuseppe.*

*La notizia della nomina del Cardinale Segretario di Stato sarà nota soltanto fra qualche giorno. All'importantissimo ufficio sarà chiamato un Porporato che provenga dalla carriera diplomatica. Continuano a farsi con viva insistenza i nomi degli Eminentissimi Maglione e Todeschini.*

*Il Segretario particolare di Pio XII, mons. Pio Rossignani, che segue Eugenio Pacelli da quando fu nominato Cardinale ha ricevuto un gruppo di giornalisti. Alla domanda rivolta da loro riguardo la prima giornata del Pontificato, monsignore ha risposto dicendo che Sua Santità è ancora profondamente commosso e ancora un po' stanco. Egli non ha ricevuto nessuno, se non i suoi intimi. Ora molte provvidenze urgono, tra le quali la nomina del Camerlengo di Santa Romana Chiesa per cui si fa il nome del decano Cardinale Granito Pignatelli di Belmonte.*

*Molti Cardinali si sono recati alla Segreteria di Stato, e fra gli altri gli Eminentissimi Seredi, Velleneuve, Nasalli Rocca, Jorio.*

*I Cardinali esteri resteranno ancora a Roma fino a dopo l'incoronazione. Gli americani si imbarcheranno il 16 marzo.*

*Numerosi pellegrinaggi sono annunciati da ogni parte del mondo. La Svizzera sarà rappresentata alla incoronazione da una apposita delegazione composta dall'ex ministro a Varsavia von Pfyffer e dall'ex comandante della guardia svizzera colonnello Hirschdühl. Il Consiglio dei Ministri slovacco ha autorizzato un pellegrinaggio nazionale a Roma dal 1 al 12 maggio p. v.*

### Omaggi e voti da tutto il mondo

ROMA, 4.

Il Reggente Horthy e il Presidente del Consiglio Teleki hanno inviato calorosissimi telegrammi di felicitazioni al nuovo Pontefice. Inoltre il Presidente del Consiglio Teleki ed il Ministro degli Affari Esteri hanno fatto visita al Nunzio Apostolico, Mons. Rotta, esprimendogli i rallegramenti del Governo ungherese per la elezione di Pio XII. L'Ungheria parteciperà alla celebrazione dell'incoronazione del nuovo Papa con una Delegazione che sarà guidata dal Ministro degli esteri conte Csaky.

Il Presidente della Confederazione elvetica ha inviato al Pontefice il seguente telegramma: «Il Consiglio Federale, per mio tramite, e come interprete del popolo svizzero, con tutto il cuore prende parte alla gioia della Chiesa, come già si è associato al suo lutto, e rivolge a Vostra Santità i suoi più devoti e fervidi voti perchè Dio benedica il nuovo Pontefice e gli accordi un lungo e fecondo governo, in un mondo rischiarato dal sole di una nuova pace. Mi felicito pensando che Vostra Santità conosce intimamente la Svizzera, alla quale l'uniscono indissolubili legami di preziosa amicizia».

Il Presidente della Repubblica Cecoslovacca ha inviato a S. S. Pio XII un caldo devoto messaggio di felicitazioni a nome della nazione cecoslovacca e proprio. Anche il Ministro degli esteri Chwalkowski ha inviato un telegramma di felicitazioni alla Segreteria di Stato della Santa Sede.

S. M. Re Zog ha inviato un telegramma di devote felicitazioni a S. S. Pio XII. I giornali pubblicano con molto rilievo un'ampia cronaca della elevazione del Cardinale Pacelli alla cattedra di S. Pietro, illustrando in lunghe biografie la vita del nuovo Pontefice. Con particolare evidenza sono riprodotti da tutti i giornali i telegrammi inviati al Papa da S. M. il Re Imperatore e dal Duce.

Luigi Evangelisti, il barbiere di Pio XII da anni ha un appalto nell'interno del Vaticano, per gli Svizzeri. Li serve, come si dice, di barba e capelli nella botteguccia che ha aperto a questo scopo in uno dei cortili della Città del Vaticano. L'Evangelisti ha anche una bottega di barbiere nella vicina via delle Mascherine, in Borgo, e così, da uno Stato all'altro egli corre per servire gli altri clienti, aiutato da tre o quattro garzoni e dal figliolo. E' stato il barbiere che ha servito nel Conclave dal quale è uscito pontefice Pio XI. Nell'attuale Conclave aveva inviato il figliolo Echo, ma questa volta l'Evangelisti *junior* ha avuto ben poco da fare.

Luigi, il padre, è il barbiere del Cardinale Pacelli da sette anni e mezzo. L'ultima volta che ha servito l'attuale Pontefice è stato una quindicina di giorni addietro. E' con commozione che l'Evangelisti ricorda certi particolari: «S. Em. mi fece chiamare come al solito; mi precipito e S. Em. mi dice: — Mi displace che ti sia disturbato, se avevi da fare io avrei aspettato».

Figurarsi, l'umile figaro, si affanna ad assicurare il Porporato che, in qualsiasi caso, avrebbe rinunciato, pur di servire il Cardinale Camerlengo. Ma Eugenio Pacelli insiste: non vuole che il suo barbiere perda tempo e forse anche clienti per intrattenersi e correre da lui.

«Era sempre così — ha aggiunto l'Evangelisti — ogni qualvolta andavo a servirlo. Si preoccupava sempre del mio lavoro, del mio tempo; non sapevo come fare a rassicurarlo su questo punto».

Ogni volta, il barbiere [...] presso il Porporato circa tre quarti d'ora. Solo per i capelli però. La barba, S. Em. preferiva farla da solo. Usa per questo un rasoio elettrico di sicurezza.

«E' stato S. Em. che ha fatto vedere come la barba può essere rasa senza sapone — ha soggiunto il figaro. — Così «a secco», come si dice in termine tecnico. Io non volevo crederci e S. Em. mostrandomi la guancia bene rasa. «Guarda figliolo se è possibile».

Il barbiere ha poi soggiunto che Eugenio Pacelli ama molto praticare lo sport da camera. Ogni volta che il Cardinale lo chiamava in Vaticano, l'Evangelisti posava la sua giacchetta bianca da lavoro e se infilava una nera di circostanza.

Il Card. Pacelli a vederlo comparire così in «chicchera e piattini» scuoteva amabilmente il capo e con sorriso di dolce rimprovero «Perchè fai tanti complimenti figliolo? Vieni da me così come lavori nel tuo salone. Non voglio tu perda tempo alcuno per i complimenti».

E' stato ricordato che l'attuale Pontefice frequentò per due anni, come alunno esterno, l'Apollinare e si laureò a pieni voti in sacra teologia e in *utroque jure*. Uno dei suoi compagni di scuola fu l'attuale Cardinale Tedeschini. Dei suoi insegnanti sopravvive il prof. Eugenio Carusi, che per varii anni è stato ordinario in varie Università italiane e allo Studium Urbis. E un eminente cultore di diritto romano e di diritto orientale, autore di pregevoli pubblicazioni che hanno bella fama nel campo degli studi giuridici.

Il prof. Carusi, che è laico e ammogliato, ha 73 anni. E' professore emerito e tuttora insegna alle Facoltà ecclesiastiche passate dall'Apollinare all'Ateneo Lateranense.

«Mi pare di vedere ancora — egli ha detto a un giornalista che lo ha avvicinato — sebbene siano trascorsi tanti anni, dinanzi alla mia cattedra, assorto e attento, un giovane di nobile aspetto, magro, alto, la figura ascetica, sempre pensoso, con un atteggiamento che denotava la sua appassionata dedizione allo studio dei problemi dello spirito. Conservo di Eugenio Pacelli il ricordo più simpatico e più elevato. Il Pacelli e il Tedeschini erano i miei migliori allievi, quelli coi quali ero più a contatto e con i quali mi era gradito, anche dopo le lezioni, intrattenermi a discutere di problemi religiosi e scientifici.

«Eugenio Pacelli dimostrava una alta intelligenza e una bontà eletta e studiava con profondo fervore».

Il prof. Carusi ha ricordato che Eugenio Pacelli durante le discussioni sulla «questione romana» ora felicemente risolta con i Patti Lateranensi, dimostrava sempre un profondo senso di italianità.

## Il Duce riceve Badoglio
### Minuzioso rapporto sulla difesa libica

ROMA, 4.

**Il Duce ha ricevuto il Maresciallo d'Italia Badoglio il quale di ritorno dalla Libia, Gli ha fatto un minuzioso rapporto sui lavori di sistemazione difensiva della frontiera occidentale libica.**

## FOGLIO DI DISPOSIZIONI
# Rapporto ai federali e vicefederali per il 12 corr.
### La qualifica di squadrista - Corsi di istruzione professionale agricola

ROMA, 4.

IL «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» N. 1278 DEL SEGRETARIO DEL PARTITO RECA:

«DOMENICA 12 MARZO XVII ALLE ORE 15, NELLA SALA DELLE ADUNATE NELLA ACCADEMIA DELLA GIL, TERRÒ RAPPORTO AI SEGRETARI FEDERALI ED AI VICE SEGRETARI FEDERALI. I SEGRETARI FEDERALI ED I VICE SEGRETARI FEDERALI ALLE ORE 11 SI ADUNERANNO IN PIAZZA VENEZIA PER ASSISTERE AL CAMBIO DELLA GUARDIA CHE SARÀ FORNITA DAGLI ALLIEVI DELL'ACCADEMIA DELLA GIL».

IL FOGLIO RECA INOLTRE:

«LA SPECIALE DISTINZIONE CONCESSA DAL DUCE AGLI SQUADRISTI IMPEGNA I SEGRETARI FEDERALI AD UNA MAGGIORE OCULATEZZA NEL RICONOSCERE LA QUALIFICA DI SQUADRISTA CHE, RIPETO, DOVRA' ESSERE CONCESSA SOLTANTO ALLE CAMICIE NERE CHE NE ABBIANO INCONTESTABILE DIRITTO PER AVERE EFFETTIVAMENTE APPARTENUTO ALLE SQUADRE D'AZIONE».

IL SEGRETARIO DEL P.N.F. CON LO STESSO «FOGLIO», COMUNICA DI AVER CHIAMATO A FAR PARTE NELLA COMMISSIONE DA LUI PRESIEDUTA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE BORSE DI STUDIO E DI OPEROSITA' «BENITO MUSSOLINI» MESSE A CONCORSO PER L'ANNO XVII I SEGUENTI FASCISTI: FERNANDO MEZZASOMA, VICE COMANDANTE GENERALE DELLA GIL; SALVATORE GATTO, VICE SEGRETARIO DEI GUF; GUIDO MANCINI, VICE PRESIDENTE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI CULTURA FASCISTA; PENELOPE TESTA, ISPETTRICE DELLA GIL; RENATO MARZOLO, CAPO DEL SERVIZIO STAMPA PREPARAZIONE SPIRITUALE E PROFESSIONALE DELLA GIL; DOMENICO FABBRI, ADDETTO ALLA CULTURA DEI GUF; ITALO PELLICANO, ADDETTO AL SERVIZIO STAMPA PREPARAZIONE SPIRITUALE E PROFESSIONALE DELLA GIL (SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE). LA COMMISSIONE SI RIUNIRA' VENERDI' 10 MARZO ALLE ORE 10 PRESSO IL COMANDO GENERALE DELLA GIL.

IL «FOGLIO» COMUNICA INFINE CHE LA COMMISSIONE DEI LITTORIALI DEL TEATRO CHE SI SVOLGERANNO A TRIESTE PRESSO IL TEATRO SPERIMENTALE DEL GUF E' COSI' COMPOSTA: PRESIDENTE: CESARE VICO LODOVICI. COMPONENTI: LUIGI BONELLI, FEDERICO ZARDI LITTORE ANNO XVI.

CON «FOGLIO» N. 1279 IL SEGRETARIO DEL PARTITO SEGNALA CHE TRA LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI DATORI DI LAVORO E DEI LAVORATORI DEL CREDITO E DELL'ASSICURAZIONE E' STATO STIPULATO UN ACCORDO CHE ISTITUISCE UN COMITATO DI COORDINAMENTO PER LA ISTRUZIONE PROFESSIONALE ALLO SCOPO DI PREDISPORRE E COORDINARE I CORSI DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE PER LE CATEGORIE INQUADRATE E DI PREPARARNE I PROGRAMMI. LA CONFEDERAZIONE FASCISTA LAVORATORI DELL'AGRICOLTURA, PER MEGLIO PREDISPORRE I QUADRI DEI DIRIGENTI E DEGLI IMPIEGATI AGRICOLI SECONDO L'ORIENTAMENTO AUTARCHICO DELLE AZIENDE AGRARIE, HA STABILITO DI DARE NELL'ANNO IN CORSO MAGGIORE IMPULSO ALL'ISTRUZIONE PROFESSIONALE ED AL PERFEZIONAMENTO TECNICO DELLE CATEGORIE RAPPRESENTATE DALLA FEDERAZIONE NAZIONALE FASCISTA IMPIEGATI TECNICI ED AMMINISTRATIVI DI AZIENDE AGRICOLE E FORESTALI. IN CONSEGUENZA DI QUESTE DIRETTIVE SARANNO ORGANIZZATI SEI CORSI INTERPROVINCIALI A UDINE, FERRARA, BOLOGNA, FIRENZE, PERUGIA E NAPOLI.

## L'assetto della Palestina

LONDRA, 4

Si è riunito il comitato anglo-arabico per la Palestina che ha continuato lo studio delle proposte britanniche e delle controproposte arabe.

Questo ristretto comitato è in grado di far proseguire le conversazioni più sollecitamente che non l'intera delegazione araba, dato che lo scambio di idee avviene tutto in inglese e non vi è bisogno di traduzione. Una nuova riunione del comitato è stata fissata per lunedì mattina.

In Palestina continuano intanto gli episodi di violenza. In questa settimana sono stati uccisi 50 arabi. Altri 25 arabi sono stati uccisi in uno scontro con le forze britanniche. Molti di più si ritiene siano stati feriti e trasportati in salvo dai loro compagni. Le truppe inglesi hanno perquisito 27 centri arabi ed operato numerosi arresti.

A Beyruth, Mohamed Hussein nipote del gran Mufti di Gerusalemme, ha consegnato ai giornali arabi locali un articolo intitolato: «Il futuro regime della Palestina», che si ritiene ispirato dal gran Mufti. L'articolo sostiene che non è il caso di parlare della forma di governo che verrà data alla Palestina prima del trionfo finale della causa araba. Tutti i capi arabi si preoccupano di assicurare alla Palestina l'indipendenza prima di discutere l'istituzione di una monarchia o di un'altra forma di governo.

Giunge notizia dal Cairo che il generale Nuri Said, primo ministro dell'Irak, è atteso quest'oggi a Beyrouth, proveniente da Bagdad, per conferire con il Mufti. A proposito del viaggio a Beyrouth del sotto segretario delle finanze egiziano che è partito quest'oggi dal Cairo, si sostiene che egli intenda proporre al Mufti l'accettazione in linea di massima delle proposte avanzate dalla Gran Bretagna per la questione della Palestina. Il sottosegretario egiziano suggerirebbe di rinviare la discussione di alcune questioni controverse, in maniera da poter procedere subito alla conclusione di un accordo anglo-arabo sulla Palestina sulle stesse linee del trattato anglo-egiziano.

I giornali informano che nella riunione di ieri tra i rappresentanti britannici e la delegazione ebraica alla conferenza per la Palestina il ministro delle Colonie Mac Donald, per evitare il ritiro degli ebrei dalla conferenza, avrebbe promesso che potranno essere discussi altri progetti oltre quello britannico.

# Opus Justitia Pax

Il «gaudium magnum» ha solcato ancora una volta i cieli, ripercosso come rombo di tuono fino alle estreme lontananze del mondo. Immensa gioia per la comunità dei fedeli, per quattrocento milioni di cattolici, raccolti nell'attesa della proclamazione dell'Eletto da Dio.

Da venti secoli, ogni volta commovente e solenne, l'iscrizione che ricinge in lettere auree la cupola di San Pietro, ripetendo la parola eterna, risuona nelle anime a ricordare il divino mandato dei Pontefici: «Tu es Petrus et super hanc petram aedificabo Ecclesiam meam et tibi dabo claves regnum coelorum».

L'umanità assiste da duemila anni al trapasso delle mistiche insegne da pastore a pastore e vede la Chiesa giganteggiare sulle vicende del mondo, sfidare gli eventi, immota e pur instancabilmente operosa, nella grandezza della sua fatale missione.

Il Papato è infatti una sovranità che si fonda su un avvenimento storico che non ha pari nella storia: si spiega non per sè stesso ma con quel fatto che per ogni intelletto è il più inspiegabile della storia.

Se ne misura la potenza con la viva forza naturale della Chiesa e se ne deduce che quella potenza è veramente destinata a sfidare il tempo, a sopravvivere al crollo degli imperi e dei regni. Il Papato ha quindi, della propria essenza, un'idea che supera la storia e le vicende umane: non vive di fiducia nella propria abilità e saggezza ma della coscienza di un'origine superstorica, sopra naturale.

A Pietro furono commesse le chiavi del cielo, la facoltà di prendere decisioni valide dinnanzi a Dio. Per queste chiavi si combatte fra la sedia di Pietro e le potenze avverse: quando si combatte per altro, la lotta è meno aspra, non decide più della vita e della morte.

Quale opinione si deve avere del mondo e dall'*Al di là*? A quale fine supremo deve coordinarsi l'esistenza dell'anima e dei popoli? Come devono i popoli valutare i beni visibili e gli invisibili? Quale verità è la misura di tutte le verità, quale legge è la norma di tutte le leggi, quale tribunale è l'ultima istanza del nostro operare? La potestà delle chiavi significa la facoltà di decidere nel campo di questi problemi, di permettere e di evitare, di chiudere e di aprire, di legare e di sciogliere.

Da Colui che primo ricevette le chiavi ebbe origine una dinastia di misfici successori, dotata della promessa di durare finchè il fondatore della Chiesa non ritorni in gloria, e incaricata di lottare contro gli avversari di quello.

Il contrasto appare fin dall'inizio espresso in parole come queste: «Il mio regno non è di questo mondo». Il senso di esse fu spesso frainteso. Esattamente, significano: «Il mio regno non è del genere di questo mondo (che mi condanna come Pilato)». Non alludono al luogo ma all'origine e alla natura di quella sovranità.

Anche in questo loro giusto senso le parole divine furono spesso rinfacciate al Papato e servirono per condannarlo. Perchè il comandamento di dare, qui ed ora, al mondo dello spazio e del tempo, al mondo della storia, il lievito del Regno di Dio, non si adempie con l'annunzio di un Al di là e di un futuro separato dal mondo. L'enorme rivoluzione in permanenza che è il Cristianesimo fa sì che esso attacchi costantemente la materia del mondo.

Per questo, unicamente nella Chiesa cattolica, vive nella sua pienezza l'idea di una Società delle Nazioni avente base metafisica e non solo convenzionale o civilizzatrice: nella Chiesa, di cui il Sacramento è la dottrina sono dottrina e Sacramento per tutti e il cui Papato chiama e pasce in nome del Pastore dei popoli. Essa è uno dei termini del dilemma davanti al quale l'Europa è posta e non da oggi.

Il cardinale inglese Newmann scrisse: «Vi sono due sole vie tra cui possiamo scegliere, la via di Roma e la via dell'ateismo». Anche dall'altro lato era già stata fatta la medesima ammissione: «Non c'è una terza via: o ci si getta in grembo alla Chiesa di Roma o si diventa decisi liberi pensatori». Lo disse Fichte. Da allora, la formula è divenuta ancora più concisa: O Roma o Mosca.

Oggi la missione del Papato è quale fu sempre: i suoi avversari sono gli stessi. All'ombra di San Pietro germogliò il modello di uno Stato totalitario. La somiglianza del Fascismo con lo stile organizzatore della Chie-

# Ordine e giustizia
## costituiscono le basi della politica dell'Asse
## Il soggiorno di Goering in Italia

BERLINO, 4.

Tutti i giornali accolgono la nomina del nuovo Pontefice con l'espressione di una fiduciosa attesa per la prima manifestazione del Capo della Cristianità. La Germania conta attualmente circa 30 milioni di cattolici e quindi è comprensibile l'importanza che assumono i rapporti fra lo Stato nazionalsocialista e la Chiesa di Roma. Si osserva qui che il nuovo Papa nei circoli ecclesiastici passa per essere profondamente religioso, anche se la sua educazione e la sua carriera lo hanno rappresentato al mondo soprattutto come un diplomatico di Curia.

Quindi, si aggiunge, è lecito sperare che Pio XII sottraendosi alle nefaste influenze di coloro che finora lo hanno circondato, saprà fare astrazione da una attività troppo spiccatamente politica, usando le sue eminenti capacità diplomatiche, non per la lotta ma per la pacificazione e il potere civile.

Con simile atteggiamento, si conclude, il Pontefice potrebbe contribuire efficacemente inoltre a calmare il mondo turbato dal vociferare turbolento degli ambienti giudaici internazionali che spingono alla guerra, e aprire invece la via verso la tanto auspicata pace generale.

*Del resto, questi osservatori si sono vivamente compiaciuti del primo discorso del nuovo Pontefice e del suo invito alla pace con giustizia: pace e giustizia che restano quale motto del Papa.*

Torna acconcio rammentare a questo proposito che la Germania, occupata in questo momento a rafforzare la sua compagine interna ed a rassodare le sue capacità di resistenza, desidera ardentemente che il mondo non sia turbato da avvenimenti bellici che potrebbero arrestare l'opera della sua ricostruzione.

Perciò si saluta, fra l'altro, a Berlino, con soddisfazione la riaffermazione della politica di collaborazione internazionale, che ha trovato nuova espressione nella visita del conte Galeazzo Ciano a Varsavia. E ci si compiace del fatto che nei colloqui di Varsavia si sia proceduto a quell'opera di chiarificazione resa necessaria dopo gli avvenimenti del settembre scorso nei riguardi della situazione dei Paesi dell'Europa orientale.

L'amore dell'ordine, della giustizia e della intesa pacifica, che è stato riaffermato nel comunicato finale sulla visita del conte Ciano, trova senz'altro piena adesione negli ambienti politici tedeschi, poichè si crede che soltanto su tale base sia possibile e desiderabile fondare la collaborazione futura fra le Potenze europee. Della stretta intesa che continua a regnare in tutti i campi fra Roma e Berlino, costituirà una nuova prova il lungo soggiorno in Italia del Maresciallo Goering, la cui partenza è avvenuta ieri. Nei circoli tedeschi bene informati si tiene a rilevare che questo viaggio sarà anzitutto dedicato dal Maresciallo al riposo di cui egli abbisognava dopo l'esauriente sforzo cui si è sottoposto per l'esercizio della sua doppia attività di capo supremo dell'aviazione tedesca e di incaricato della esecuzione del Piano quadriennale. Ma ciò non esclude che il Maresciallo, il quale sarà accompagnato in Italia da numerosi alti funzionari suoi immediati collaboratori, non possa profittare della sua venuta nel nostro Paese per trattare, mediante proficui contatti personali, le questioni, ad esempio, di ordine economico a cui più particolarmente nel momento attuale dà vita l'esistenza di una comune linea politica fra i due Paesi.

Ma il carattere della visita non deve essere svisato; e per ciò si smentiscono qui le macchinazioni che anche a proposito del viaggio di Goering, già si è creduto di dovere fare all'estero.

Il fatto, si conclude, che il Maresciallo Goering lasci la Germania per lungo tempo proprio in questo momento basta ad accentuare la persuasione che la situazione generale è considerata a Berlino con piena calma e in modo tale da non giustificare per nulla la timorosa ansia da cui purtroppo non possono liberarsi certi Paesi ogni qualvolta essi debbano occuparsi delle cose tedesche o della attività dei dirigenti della Germania.

## A Londra si è ottimisti

LONDRA, 4

Una nota di sapore ufficioso ha smentito ieri sera la notizia, che era stata pubblicata nei giorni scorsi anche da giornali che passano per essere solitamente al corrente delle iniziative del Governo, sulla missione commerciale che avrebbe dovuto partire di «urgenza» da Londra per Burgos. La nota non esclude tuttavia che prossimamente il Governo si decida a tale mossa ed asserisce che per il momento sarebbe inviato nella Spagna nazionale un alto funzionario del Ministero del Commercio per coadiuvare il nuovo Ambasciatore nel campo che più sta a cuore ai «disinteressati» filantropi della City.

La nomina d'altra parte oramai ufficiale del cinquantenne sir Maurizio Peterson — il più giovane degli ambasciatori britannici — a rappresentante dell'Inghilterra presso il generale Franco, offre uno strano contrasto alla gloriosa senilità dell'Ambasciatore scelto dal Governo francese. La nomina di sir Maurizio Peterson sarebbe seguita a breve scadenza per il posto di consigliere della stessa Ambasciata, da quella del signor Stevenson fino a ieri Ministro di S. M. Britannica presso il defunto Governo rosso di Barcellona. Misteri delle Cancellerie democratiche che sarà bene lasciare decifrare agli esperti in materia.

Una attenzione che chiameremo di «curiosità» è dedicata poi in questi circoli politici alle corse feborili di generali e di parlamentari francesi tra Parigi e i vari punti «nevralgici» dell'Impero. Ma in verità, a giudicare dalle cronache scheletriche e dalla mancanza di ogni commento a tale proposito con cui questi giornali segnalano le varie ispezioni alle innumerevoli linee Maginot, le tracotanti dichiarazioni dei Ministri parigini e le gite dei parlamentari francesi verso il Mar Rosso e l'Oceano Indiano, non è difficile arguire che l'opinione pubblica britannica non si commuove eccessivamente di fronte al sempre più palese isterismo della democrazia di oltre Manica.

Anche i commenti sull'elezione del nuovo Pontefice e sull'appello che egli ha lanciato al mondo nell'ascendere al Trono di San Pietro dimostrano da parte di Londra una comprensione della realtà, assai più serena di quanto mostri Parigi.

E' tramontato subito infatti anche nella stampa più ostile ai regimi autoritari il volgare tentativo segnalatovi ieri, di inventare speculazioni di ordine politico sul voto del Sacro Collegio; e l'appello di Pio XII riportato integralmente da tutti i giornali, è apprezzato al suo giusto valore da questi circoli politici.

In essi vi si mette altresì in evidenza, come segnalano i vari corrispondenti da Roma, che la scelta fatta dal Conclave trova in Italia, dalle più alte gerarchie dello Stato alle più modeste categorie della popolazione, la approvazione più piena.

Notevole nei riguardi del nostro Paese e di questa atmosfera di relativo ottimismo che sembra diffondersi in Londra, è un editoriale del *Times*, nel quale prendendo lo spunto dalla visita del Conte Ciano in Polonia e dai tangibili risultati in essa raggiunti, l'organo massimo di questa opinione pubblica spezza una nuova lancia a favore di una intesa fra Nazioni capitaliste e Nazioni proletarie, intesa che permetta anche nel dominio internazionale l'avvento dell'èra nuova della vera pace fondata sulla giustizia vaticinata dal Duce.

## Stato d'allarme nell'impero francese

PARIGI, 4

Ascoltato mercoledì dalla Commissione degli Affari Esteri della Camera, il Ministro degli Esteri lo è stato ieri dalla Commissione degli Esteri del Senato.

Secondo il parere dei commissari, le dichiarazioni del signor Bonnet corrispondono nelle grandi linee a quelle che ha fatto mercoledì a Palazzo Borbone. Il testo del processo verbale comunicato alla fine della seduta è così concepito: «La Commissione degli Affari Esteri del Senato ha tenuto questo pomeriggio una lunga ed importante seduta per ascoltare il Ministro degli Affari Esteri sulla situazione internazionale e specialmente sui rapporti franco-spagnoli, franco-polacchi e franco-italiani. In nome della Commissione il presidente aveva preventivamente informato il Ministro dei punti principali sui quali i senatori desideravano essere informati in ciò che concerne i negoziati recenti o in corso.

«In seguito alle numerose domande che gli sono state rivolte il Ministro si è completamente spiegato sul modo con cui è stato compiuto il riconoscimento «de jure» del Governo di Franco. Ha pure dato spiegazioni sulla situazione dei rifugiati spagnoli e sulla soluzione che nell'ordine diplomatico il Governo francese prevede per facilitare il loro rimpatrio. Il Ministro ha egualmente fornito spiegazioni molto complete sulle relazioni amichevoli della Francia con la Polonia. Egli ha registrato con soddisfazione i rapporti di buon vicinato tra la Francia e la Germania e si è felicitato della stretta solidarietà fra il Governo francese e quello britannico per il consolidamento della pace generale.

«La Commissione del Senato delle Colonie ha ascoltato questo pomeriggio il Ministro delle Colonie. Mandel, che ha fatto un'ampia esposizione sull'attività spiegata dal suo Ministero in ciò che concerne la difesa dell'impero francese. Il Ministro ha fatto dapprima la storia della occupazione dell'isola di Hainan e dei suoi precedenti. In seguito ha parlato in modo particolareggiato degli sforzi che sono stati compiuti tanto in favore del reclutamento quanto dell'armamento delle truppe indigene per una migliore organizzazione militare della Francia di oltremare.

«Il Ministro ha indicato quali sono gli effettivi francesi sulla Costa dei Somali e li ha confrontati con quelli che mantengono in quelle zone le Nazioni straniere. Ha fornito egualmente dei particolari relativamente alle forze navali e aeree che stazionano nei possedimenti francesi. Ha messo in evidenza lo sforzo compiuto per sviluppare l'aviazione coloniale, per la creazione di fabbriche di armi e officine per la costruzione di aeroplani e la istituzione di corpi tecnici indigeni: l'Indocina è stata dotata in una certa misura di una organizzazione militare autonoma.

«Il Ministro ha sottolineato i risultati ottenuti in quanto al reclutamento delle truppe coloniali: da un anno a questa parte il numero delle reclute è raddoppiato e si spera che aumenterà in notevole proporzione. Ha concluso affermando che l'impero tutto intero è in stato di allarme e pronto a far fronte a tutte le eventualità».

Si dice che Laval approfitterà del suo soggiorno romano per cercare di ottenere informazioni ufficiali sulla precisa natura delle rivendicazioni italiane nei confronti della Francia. Si accenna persino all'eventualità che l'uomo politico francese chieda di essere ricevuto in udienza da altissime personalità italiane.

Si apprende che il Governo di Burgos avrebbe chiesto al Quai d'Orsay il gradimento per la nomina ad ambasciatore di Spagna a Parigi del signor José Felice Leyurica attualmente sindaco di Bilbao che verrebbe così a sostituire il signor Quiñones de Leon, attualmente incaricato di affari di Spagna a Parigi.

## Il Comitato Corporativo Centrale

ROMA, 4

*Il 7 corrente si riunirà il Comitato Corporativo Centrale per discutere importanti argomenti posti all'ordine del giorno. L'interesse di questa riunione è dato dai lavori che riguardano, fra l'altro, l'esame dei prezzi di alcuni generi e delle tariffe di alcuni servizi, come pure l'approvazione di accordi economici collettivi. Com'è noto funzioni di grande interesse sono state affidate e risolte dalle Corporazioni nelle loro sessioni ordinarie e in numerose adunanze straordinarie, funzioni tipiche e di chiara spettanza di questi istituti corporativi, i quali in siffatto modo entrano veramente nel vivo della materia economica, controllandola e agevolandola secondo i fini del Regime.*

## Franco al Santo Padre

BURGOS 4

Il generalissimo Franco ha inviato al Pontefice il seguente telegramma:

*«In mio nome ed in nome della Spagna, eminentemente cattolica, che tanto sta lottando contro i nemici della fede, invio a Vostra Santità felicitazioni filiali ed i più fervidi voti di prospero e lungo pontificato».*

177

sa cattolica e il fatto di avere attribuito allo Stato e alla Nazione le forze psichiche della religione, dovrebbe in teoria, condurre ad un antagonismo tra le due potestà ma la pratica rivela che esse si trovano, fondamentalmente d'accordo perchè sorte sui medesimi principi. La Storia lo dimostrerà ampiamente, perchè la Croce e l'Aquila, sono destinate a fondersi nella medesima luce.

Perchè Roma non si può immaginare senza la fede. Per Roma, il mondo ha un suolo. Roma rappresenta l'eterno, l'identico, il fedele a sè stesso. Perciò è rigida, immutabile. Il più saldo e legittimo dei troni è un esempio di movimento nella permanenza e nello stesso tempo è bersaglio a tutte le rivolte della carne, dello spirito e del cuore. Alla carne Roma risponde con la sanzione della materia nel Sacramento; allo spirito lottante senza tregua con l'infinito risponde col suo dogma, quale segno della fiducia in una verità obiettiva; al senso morale oscillante oppone un canone che strappa ciò che è naturale al pericolo, che gli è proprio, del caos, e lo riconduce al posto che gli spetta nell'ordinamento del Tutto. Queste sono tre interpretazioni del mondo che riempiono l'uomo di speranza. Ma la dittatura di Roma è pure connessa con l'opposizione del mondo antiromano, come la forma con la materia: in questo rapporto si adempie la legge che in molte pagine del Nuovo testamento è travestita in immagini e paragoni.

Dicendo Roma intendiamo dire la parte per quel Tutto per amor del quale unicamente il Papato esiste. Dal senso di questo tutto, si misura il suo diritto, il suo compito, e il valore del suo operato nel processo dei tempi. Anche ad esso, come a quel Tutto di cui è corona non è posto altro segno in cui possa diventar beato che quello che sta scritto nella cupola della basilica di San Pietro: « Tu es Petrus ».

Di esso, il nuovo Pastore che la Chiesa ha elevato al trono del primo Apostolo, si arma con parole d'amore, con quella fede che rifulge nel motto che lo rivela ai popoli « Opus Justitia - Pax ». Motto ricolmo di significato, luce di speranza e di certezza alle genti.

La Cristianità ha salutato nel Pontefice romano, un Padre veramente Santo: ha riconosciuto visibilmente in Lui l'Eletto del Signore. E le sue prime parole sono le stesse con le quali Pio XI concluse la sua esistenza terrena: « Pace, Italia ».

Pace non disgiunta dalla giustizia, che sarebbe vuota di senso: pace operosa e forte per tutti gli uomini di buona volontà. L'egoismo feroce, l'accumularsi delle ricchezze, la divisione dei popoli in antitesi sanguinose sono condannati dallo Spirito che è amore, fratellanza, comprensione reciproca.

Il primo messaggio di Pio XII al mondo ha detto questo: dalla diletta Italia, madre delle genti, da Roma, dalla sede augusta di due poteri di due forze entrambe universali, è partita ancora una volta quella parola immutabile perchè specchio della giustizia.

L'Italia fascista è sinceramente lieta che il nuovo Pontefice sia nato sotto l'augusto cielo dell'Urbe. Ispirati a una morale che pone accanto agli ideali della Religione cristiana quelli della Patria i cardini fondamentali del Fascismo, collimano con gli alti dettami della Fede.

Sorta dalla più grande rivoluzione che il mondo ricordi, la Chiesa distingue infallibile i moventi e i fini delle rivoluzioni. Scardinare un passato di semi ateismo, conquistare gli uomini alla verità, glorificare la Maternità, rendere le generazioni integre per la loro alta missione umana e difenderle dal contagio morale di genti che scontano il maggior crimine di tutti i tempi, era opera di uomini e sembrava prodigio.

Oggi, al cospetto del nuovo Pontefice, nella pura emozione che ne accompagna la suprema investitura, la nostra coscienza e il nostro cuore ci ripetono che quel prodigio è stato realizzato.

Che Pio XII, guidi e conforti per lunghi anni gli uomini di buona volontà e che la Sua mano possa benedire la pace universa quando la Giustizia trionfante avrà avuto compiuta vittoria contro la iniquità e contro la negazione.

**a. g.**

## Una profezia di Pio XI

### singolarmente avverata

ALESSANDRIA, 4

Merita di essere ricordato il significativo aneddoto del Pontefice Pio XI, che ha sapore profetico e di viva attualità. In una udienza collettiva concessa il 1 marzo 1929 ad un gruppo di pellegrini il Santo Padre si soffermava benevolmente presso l'agricoltore Nicola Cellerino, del vicino sobborgo di S. Michele. Al mesto pensiero espresso dal pellegrino ultra ottuagenario, che per la sua tarda età non avrebbe più potuto rivederlo il Santo Padre amabilmente soggiungeva: «Coraggio, coraggio, vedrete che il Signore vi concederà ancora altri dieci anni di vita!».

Ora coincidenza degna di nota, il 1. marzo scorso il Nicola è deceduto nella sua casa di San Michele e proprio al preciso compimento del decennio che, si direbbe in modo divinatorio, era stato annunziato dal Santo Padre defunto testè.

# Vita di Pio XII

## nella famiglia e nella scuola

ROMA, 4

La vita giovanile, le vicende prelatizie e l'ascesa al Senato della Chiesa di Pio XII non sono segnate da coloriti tocchi episodici. Vita operosa ma metodica e tranquilla pur nell'altezza sempre maggiore degli uffici e nella varietà delle circostanze e dei «momenti storici» e quella del Cardinale romano che è succeduto al Papa lombardo al comando della simbolica Nave di Pietro.

### Nato nel cuore di Roma

Il nuovo Papa è nato in un piccolo palazzo del quartiere del Rinascimento, al n. 34 di via degli Orsini. Nella casa ove Egli dischiuse gli occhi e dove la famiglia Pacelli dimorò per molti anni, abita ora la famiglia dell'avvocato Pier Felice Pediconi e la stanza in cui Eugenio Pacelli nacque si affaccia sulla via di Monte Giordano.

Il Papa fu battezzato nella Chiesa di San Celso, vicino alla Chiesa Nuova che è la Parrocchia, ma l'atto è custodito negli archivi di San Giovanni dei Fiorentini dove è stato trasferito da qualche tempo lo archivio di San Celso.

Pio XII ha però avuto sempre una speciale predilezione per la Chiesa dei Filippini. Da fanciullo vi ha spesso disimpegnato le funzioni di chierichetto, servendo la Messa e partecipando a quasi tutte le funzioni sacre.

L'ultima volta che si recò alla Chiesa Nuova fu nel maggio 1937 in occasione della festa di San Filippo per partecipare alla processione delle sette chiese. Durante il lungo percorso il corteo sostò presso l'Ospedale di Santo Spirito ed egli trasse occasione della fermata per visitare il nosocomio. Al ritorno soffermandosi nella sacrestia della chiesa non nascose il suo compiacimento nel vedere ancora al suo posto un mobiletto dove egli era solito riporre le vesti di chierichetto dopo aver servito Messa.

### Allievo del R. Liceo E. Q. Visconti

I ricordi della giovinezza del Papa sono vivi nella memoria dei suoi compagni di scuola, ma c'è un suo insegnante del Liceo Visconti, il prof. Antonio Neviani, che ha parlato dell'alunno destinato dalla Provvidenza al posto supremo della Gerarchia cattolica: «Appena ho appreso il fausto annunzio — ha detto il prof Neviani — gli ho mandato un telegramma. Ho tenuto a dirgli — e qui la voce gli tremò di dolce commozione — che l'unico sopravvissuto dei suoi professori di Liceo inviava a Lui, al novello Pontefice, gli auguri più devoti».

Il prof. Neviani ha 81 anni e ricorda l'allievo Pacelli al secondo banco della seconda fila, serio, studiosissimo, intelligentissimo. Era prediletto allievo del prof. Della Giovanna allora giovanissimo e diventato poi un illustre storico e critico della letteratura italiana.

Da molti anni la famiglia Pacelli ha lasciato la vecchia casa di via degli Orsini.

Vive a Roma ed è composta di due sorelle, Giuseppina e Elisabetta; la prima sposata al prof. Ettore Mengarini e abita al Corso d'Italia 43, la seconda è nubile e abita in via San Saba. Oltre alle sorelle il Sommo Pontefice ha tre nipoti, figlioli del fratello marchese Francesco morto recentemente e che fu uno dei negoziatori della Conciliazione. Essi sono il marchese Carlo, consigliere generale di Stato della Città del Vaticano, coniugato con donna Marcella Benucci; il marchese Marcantonio, Guardia Nobile e coniugato con donna Gabriella Ricci-Bartoloni, e il marchese Giulio anch'egli Guardia Nobile.

Abbiamo saputo dalla viva voce dei suoi parenti che mentre i due marchesi Pacelli, Marcantonio e Giulio, si trovavano al Conclave come Guardie Nobili addette rispettivamente alle persone del Cardinale Leme, arcivescovo di Rio e Dalla Costa, arcivescovo di Firenze, il loro fratello Carlo si era recato con la sua signora, Marcella Benucci, in piazza San Pietro, ove avevano assistito alla fumata bianca prima e avevano quindi udito pronunciare dalla bocca del Cardinale Primo Diacono il nome del loro zio come quello della persona destinata a succedere a Pio XI inginocchiati fra la folla nella piazza, essi avevano quindi ricevuto la benedizione del nuovo Pontefice.

### L'affetto per i nipoti

Il marchese Carlo e la signora rientravano subito dopo in casa emozionati dalla notizia che aveva riempito la loro anima ed il loro cuore di un'immensa venerazione affettuosa per lo zio asceso al più alto Trono. Carlo, Marcantonio e Giulio Pacelli sono figli del fratello del Pontefice, il marchese Francesco, che tanto si adoperò, per incarico del Sommo Pontefice Pio XI onde la Santa Romana Chiesa giungesse alla conciliazione con l'Italia.

A questo proposito racconta l'«Avvenire d'Italia» che il marchese Carlo si trovava con altre Guardie nobili sulla Loggia del Maresciallo con altre Guardie durante l'annunzio fatto dal Cardinale Diacono dalla Loggia della Basilica. Appena egli sentì il nome di «Eugenio», interrotto dagli scroscianti applausi della folla, il suo viso s'irradiò e fu subito abbracciato dalle personalità, felicitato dai dignitari ecclesiastici presenti e dai commilitoni.

La sua gioia vivissima e irrefrenabile scaturiva da ogni gesto e dal sorriso che gli illuminava il volto. E quando il Pontefice, rivestito degli abiti pontificali apparve per impartire la benedizione, egli cadde in ginocchio e una viva commozione l'invase. Subito dopo la benedizione egli balzò in piedi e si unì a tutti gli altri nell'applauso di incontenibile gioia.

Eugenio, affezionatissimo al fratello Francesco, dimostrò sempre una tenera predilezione per i nipoti e specialmente per i pronipoti Orsola e Francesco figli del marchese Marcantonio. Il secondo di essi Francesco, che reca il nome dell'avo recentemente defunto, è venuto proprio in questi giorni alla luce.

Il marchese Carlo ha voluto ricordarci le cose e i luoghi che il Pontefice preferisce e predilige e la sua cameretta modesta nella quale la sua mente si immergeva nello studio profondo e la sua anima nella preghiera più ardente; ed i luoghi dove soleva recarsi a trascorrere brevi periodi di riposo: la Svizzera tedesca.

Quanto amorosamente il nuovo Pontefice fosse vicino ai suoi familiari anche nell'ora della gloriosa investitura è dimostrato dal fatto che egli subito dopo l'annuncio solenne comunicò ad essi, per telefono, la fausta notizia.

A Roma, al Corso d'Italia, abita anche una delle due sorelle del Pontefice, la signora Giuseppina sposata al prof. Ettore Mengarini. Nello entrare in quella casa abbiamo avuto la sensazione precisa di essere tra persone molto vicine al cuore di Pio XII. Un grande ritratto di Eugenio Pacelli poggiato sopra una mensola dorata attrae immediatamente la nostra attenzione. Ci avviciniamo e leggiamo la dedica, scritta in nitida calligrafia: «Ai carissimi Ettore e Giuseppina Mengarini in ricordo affettuoso del Natale 1933 — Eugenio Pacelli».

In un angolo, sopra un cavalletto, è disteso un grande stendardo pontificio. Ci viene incontro il prof. Mengarini. Egli ci ringrazia e ci dice che la signora Giuseppina è a letto sofferente. La notizia improvvisa ha un po' fiaccato la sue forze: ed anche il professore Mengarini non riesce a nascondere la commozione che ha invaso il suo animo.

### La sorella maggiore

Giuseppina la sorella maggiore e quasi materna, ricorda il piccolo Eugenio che già annunciava la sua volontà decisa: poi, giovinetto, tutto chiuso negli studi severi che davano un'espressione austera al suo volto di asceta, in contrasto con la dolcezza degli occhi. Il cammino era stato rapido ma difficile, anzi rapidissimo nonostante le difficoltà. E Giuseppina l'aveva seguito col suo trepido cuore amoroso umilmente. Seppure nel suo intimo aveva avuto talvolta il presagio della gloria suprema per Lui, la certezza di questa gloria raggiunta l'aveva fatta ugualmente tremare.

A Roma abita anche un'altra sorella del Pontefice, la signorina Elisabetta Pacelli. Di animo più forte della sorella Giuseppina, ella apprese la notizia dell'elezione del fratello a Pontefice con perfetta tranquillità. Quando dalla radio ha saputo che il suo caro Eugenio era assurto ai fastigi della Cattedra di Pietro ella rimase perfettamente serena. Sapeva che questo doveva avvenire: il suo presentimento era divenuto, nell'attesa, certezza ed ora ne aveva la conferma.

Semplicemente. Più vicina come temperamento a quello del fratello, che aveva visto la via già segnata dal Signore per lui e aveva avuto fede. Aveva creduto e, come sempre, la fede era stata coronata dalla vittoria.

Anche a Roma, in via Salaria 44 vive un nipote del Pontefice, l'ing Arnaldo Mengarini, coniugato alla nipote del Principe Chigi: la contessa Pia Buonaccorsi.

### La precoce vocazione del predestinato Papa

Una cugina di Pio XII, Angelica Bisogni, abitante col figlio in via Lago di Lesina ha narrato ai giornalisti che la famiglia Pacelli è oriunda di Onano in provincia di Viterbo. Marcantonio uno fra i sette fratelli, fu il padre dell'avv. Filippo e nonno dell'attuale Pontefice. Il suo germano, Angelino, ebbe tra gli altri una figlia, Clementina Pacelli, che sposò Pietro Bisogni. Da questa unione nacque appunto la signora Angelica. Ella ha ricordato che a Onano, nella casa avita quasi ogni estate andavano a trascorrere le vacanze i figlioli di Filippo Pacelli, i cuginetti Francesco e Eugenio. Studiavano a Roma e avevano già avuto occasione di mostrare le loro vocazioni. Francesco voleva fare l'avvocato come il suo genitore: Eugenio «voleva fare il prete». Eugenio cresceva alto, smilzo, piuttosto pallido e il suo carattere denotava una serietà di propositi. Ciò nonostante, nei mesi di svago all'aria aperta, Eugenio Pacelli, dava anche sfogo ai sani impulsi della sua fanciullezza: ed erano corse per i campi, cavalcare sul somarello arrampicate sugli alberi in cerca di frutti. Un giorno durante una di queste allegre scampagnate cadde dall'alto di un fico ma senza gravi conseguenze. Poi ad Onano le visite si fecero meno frequenti. Il giovanetto era entrato in Seminario. Un giorno giunse la notizia che era stato ordinato sacerdote. Allora tornò qualche volta ad Onano, fatto segno all'affettuosa devozione dei parenti e dei paesani. A quell'epoca frequentava la casa una modesta vecchietta donna del contado affezionatissima alla famiglia Pacelli. Una notte fece un sogno e lo rivelò all'indomani, compunta e commossa con un'espressione semplice e profetica: «A don Eugenio lo vidite Papa».

La vita di Eugenio Pacelli è caratterizzata da una profonda dedizione al Ministero sacerdotale. Da Prelato, Nunzio e Cardinale egli viaggiò lungamente all'estero compiendo lunghe traversate in volo. Se fu sempre ammirato come un affascinante oratore sacro egli fu non meno ammirato come latinista. Parla benissimo spagnolo, tedesco, inglese, portoghese, francese e ungherese.

## S. E. Villeneuve a Littoria

LITTORIA, 4

Il Cardinale Villeneuve è giunto qui oggi. Dopo aver visitato la chiesa di S. Marco e gli edifici principali del capoluogo, il Porporato ha proseguito per l'Agro bonificato esprimendo tutta la Sua ammirazione più calorosa per l'imponente opera redentrice realizzata dal Regime nella zona pontina.

# CRONACHE SPORTIVE

*PALLACANESTRO*

## Giovani fasciste udinesi e triestine in gara per un primato regionale

Nel quadro degli avvenimenti sportivi cittadini di oggi, l'incontro fra le cestiste udinesi e quelle rosso alabardate del Comando Federale di Trieste — che avrà inizio alle ore 14.30 nel Campo di via Girardini — occupa indubbiamente la posizione di centro.

La vibrante e febbrile attesa di questi ultimi giorni, costituisce una chiara conferma di tale asserzione.

Mai, infatti, come ora una partita di pallacanestro ha suscitato tanto interesse ed un entusiasmo così vivo fra gli appassionati friulani. Tale aspettativa d'altronde è pienamente giustificata. Private di una vittoria che il regolamento tecnico le aveva giustamente assegnato, la squadra udinese dovrà oggi scendere sul terreno di gioco per riprendersi la rivincita e rivendicare i diritti che ad essa erano stati attribuiti.

Nella scala dei valori, la compagine triestina occupa forse un gradino più elevato poichè con la vittoria conseguita nell'unico incontro disputato le rosso-alabardate hanno potuto assicurarsi un tenue vantaggio che oggi però potrebbe essere facilmente recuperato.

Nei confronti diretti fra le due contendenti, le giovani fasciste della città di S. Giusto hanno complessivamente prevalso, anche se il clamoroso successo delle friulane in campo triestino ottenuto nello scorso anno ha fatto pensare che le nostre rappresentanti, in fondo, potevano ormai vantare una certa maturità che anche nella prova odierna potrebbe avere una importanza decisiva. Alludiamo soprattutto al piano tattico che quasi sicuramente le atlete ospiti adotteranno per non lasciarsi sorprendere.

Forti di un distacco utile di otto punti, le triestine si guarderanno bene dal prendersi ogni iniziativa, e scoprire quindi le retrovie.

Con molta probabilità esse praticheranno una prudente azione difensiva intesa, di contro, le compagne della De Marchi dovranno scendere in campo con la parola d'ordine «attaccare a fondo».

Ma, praticamente potrebbe avvenire il contrario poichè più volte è stato dimostrato che il modo migliore per difendersi è proprio quel lo di attaccare. Ed allora le friulane dovranno usare una maggiore attenzione, senza tuttavia subire il gioco delle avversarie.

Comunque, noi ci auguriamo che il fischio finale sanzioni la vittoria a punteggio pieno delle giovani fasciste concittadine le quali saranno caldamente incitate da una vera folla delle grandi occasioni.

La squadra udinese scenderà in campo nella seguente formazione:

De Marchi (cap.), Fogagnolo, Bearzotti, Piaino, Gobessi, Pol e Barone.

L'inizio dell'incontro è fissato per le ore 14.30.

### Allenamento avanguardisti

In preparazione agli incontri del secondo turno eliminatorio che avranno inizio domenica 12 corrente con la squadra del Mantova, gli Avanguardisti di Udine sosterranno un allenamento collegiale oggi alle ore 15.30 (dopo l'incontro femminile) disputando una partita contro il Dopolavoro Pischiutta.

Dovranno trovarsi a disposizione del fiduciario Provinciale i seguenti atleti:

Drigani, Stellin, Manfrin, Pavan, De Marchi, Della Bianca, Tamagnini, Benini A., Benini I.

*CALCIO*

## Il torneo di prima divisione

### Si attende il risultato contrario ai pronostici

Il calendario odierno mette in programma parecchi incontri di interesse non trascurabile. La capeggiatrice delle pretendenti alla promozione, a rigore di pronostico dovrebbe dopo l'odierna fatica, rimanere inchiodata a quota 27. Sarà infatti molto difficile che questa brava compagine riesca a superare i campioni rosso-alabardati in casa loro. Entrambe le sue immediate inseguitrici hanno però dei compiti altrettanto difficili tanto da far credere che dopo l'odierna giornata i distacchi rimarranno immutati tra la compagine isontina e Solvay e Basiliano. La prima sarà ospite al Polisportivo Moretti e per quanto sia riconosciuto il suo valore ben difficilmente potrà spuntarla contro i ragazzi bianco-neri i quali non vorranno certo deludere i propri sostenitori con una prova in antitesi con quella di domenica scorsa nella quale hanno conquistato un primato di segnature d eccezionale portata. Il Basiliano sarà a Pordenone. Il suo compito non è altrettanto difficile di quello della consorella monfalconese ugualmente irto di ostacoli; sul proprio terreno i nero-verdi sanno tenere testa alle squadre più autoritarie. Si attende soltanto una sorpresa quindi per

### Sezione Propaganda

#### Le squadre minori in gara per il titolo

Le squadre di testa dei due gironi hanno un compito abbastanza facile nella odierna giornata; quindi le loro posizioni non sembrano per ora attaccabili dalle squadre inseguitrici.

Il Giovinezza sarà ospite del Reana ed il pronostico è nettamente favorevole alla squadra di Novello. Anche l'Edera A del resto non può certo temere sorprese dal confronto che l'attende sul proprio terreno con il Tricesimo B. Anche nell'andata gli ederini riuscirono nettamente vincitori in campo avversario e perciò il loro compito non sembra punto difficile. L'Udinese C osserverà invece il turno di riposo inquantochè i cadetti Sandanielesi sembrano decisi a ritirarsi dal torneo. La Safrec, lo squadrone dato favorito per la vittoria finale del campionato, sarà in trasferta a Basiliano ospite dei cadetti bianco-neri. Un conticino è rimasto aperto fra le due squadre nella partita di andata, ma crediamo che nulla verrà a turbare la bella marcia dei ragazzi del Dopolavoro Aziendale. Il Cividale riceverà la visita dei cadetti della Serenissima e anche qui vi sono propositi di rivincita. Il Pozzuolo, infine, potrà tornare alla vittoria ospitando il Rivignano.

Oggi incominciano pure le semifinali del campionato di prima categoria. Le quattro squadre che partecipano alla selezione finale si troveranno a confronto diretto. Il Dopolavoro Romanut avrà ospite il Caporiacco e potrebbe anche cogliere la vittoria. Non così semplice si presenta invece il compito dell'Itala Ardita trovandosi in trasferta sul difficile campo del Codroipo. Da questi primi risultati si potrà dedurre circa le possibilità delle singole alla vittoria assoluta.

## Campionato nazionale di calcio

### Le partite odierne

**Serie A**

TORINO - LAZIO
BOLOGNA - NOVARA
LIVORNO - MILANO
BARI - LIGURIA
GENOVA - JUVENTUS
AMBROSIANA - TRIESTINA
NAPOLI - LUCCHESE
ROMA - MODENA

**Serie B**

CASALE - SIENA
PISA - VENEZIA
ALESSANDRIA - PALERMO
SALERNITANA - PRO VERCELLI
VIGEVANO - ATALANTA
PADOVA - ANCONITANA
SANREMESE - SPEZIA
FIORENTINA - FANFULLA
VERONA - SPAL

**Serie C**

FIUMANA - UDINESE
VICENZA - GRION
ROVIGO - ARSA
GORIZIA - AMPELEA
MESTRE - MONFALCONE
TREVISO - MARZOTTO
PONZIANA - AUDACE

**Prima Divisione**

TRIESTINA B - PIERIS
UDINESE B - SOLVAY
PORDENONE - BASILIANO
TRICESIMO - LITTORIO
GIOVINEZZA - POSTUMIA
SERENISSIMA - PILIMBERGO
S. DANIELE - SANGIORGINA

**Sezione Propaganda**

**II a Categoria**

Girone A
Edera A - Tricesimo B
Reana - Giovinezza

Girone B
Basiliano B - Safrec
Cividale - Serenissima B
Pozzuolo - Rivignano

**I.a Categoria**

Semifinali
Romanut - Caporiacco
Codroipo - Itala Ardita

## Udinese B - Solvay

### I cadetti bianco-neri seriamente impegnati

Gli appassionati del gioco del calcio, anche se oggi la compagine maggiore sarà in trasferta, potranno assistere al Polisportivo Moretti ad una interessante partita.

Udinese B e Solvay, due delle squadre che maggiormente si sono distinte nel corso del combattuto torneo di prima divisione si misureranno nella partita di rivincita. Nella andata, a Monfalcone, le due squadre si sono divise bravamente la posta in palio avendo terminato l'incontro per uno a uno. Al Polisportivo Moretti si tratta quindi di risolvere una apertissima questione di rivalità. Ma non sarà soltanto questo il motivo per cui è assicurato a questo incontro il massimo interesse.

Il torneo volge alla fine e la compagine di Monfalcone non ha abbandonato ancora tutte le speranze di acciuffare il Pieris che la precede nella classifica. Ma per poter guardare con fiducia alle future competizioni deve assolutamente vincere l'odierno incontro mentre da parte sua l'Udinese B non accetterà un altro smacco sul proprio terreno. Quindi partita tutta fuoco e tirata a ritmo sostenutissimo dal principio alla fine.

L'incontro avrà inizio alle ore 15.

*CICLISMO*

## Il gran premio d'apertura per aspiranti

Come abbiamo precedentemente annunciato domenica 12 corrente avrà svolgimento una corsa ciclistica riservata alla giovane categoria degli aspiranti. Questa prima manifestazione ciclistica su strada che vedrà in lizza i giovani delle classi 1924 e 1923 non mancherà certamente di interessare e appassionare gli sportivi che saranno dislocati lungo il percorso per incoraggiare questi corridori alle loro prime armi, diremo più esattamente alle loro prime pedalate, e che certamente daranno luogo ad una gara interessante e piena di antagonismo senza riserve e senza astuzie.

Ed ecco il regolamento della gara indetta dall'U. C. Udinesi che è stato diramato ai vari sodalizi del Veneto e Venezia Giulia:

Il percorso è così fissato: Udine, Paderno, Feletto, Branco, Tavagnacco, Colgallo, Tricesimo, Udine chilometri 22. Vi saranno controlli volanti e segreti ed uno a firma a Tricesimo.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 1, dovranno essere inviate alla Società organizzatrice presso la sede «Albergo Roma», via Poscolle 24 e si chiuderanno alle ore 12 del 12 marzo.

L'adunata dei concorrenti è fissata alla sede del Dopolavoro di Paderno Udine Settore U Gruppo Rionale alle ore 13.30.

La partenza sarà data alle ore 14.30 da Paderno.

L'arrivo avverrà sulla strada Pontebbana alla altezza della località «Olimpia» di Paderno.

I reclami dovranno essere presentati entro un'ora dalla scadenza del tempo massimo.

*CORSA CAMPESTRE*

## Gara a Laipacco per dopolavoristi

Domenica prossima, 12 corrente, in località Laipacco il Dopolavoro del III Gruppo Rionale «Edgardo Beltrame» farà disputare una gara riservata ai soli dopolavoristi regolarmente tesserati. Il percorso, con ostacoli naturali, sarà di circa 5 chilometri e il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 10 presso la sede del Dopolavoro di Laipacco. Vi sono in palio premi in medaglie fino al decimo classificato.

*SCI*

## Demetz si ritira nella gara di Oslo

OSLO, 4.

Ai campionati internazionali di sci, sul percorso oggi la gara di 18 Km sul percorso di Holmenkollen, alla quale hanno preso parte i concorrenti di tutte le Nazioni partecipanti ai campionati.

L'italiano Demetz ha dovuto ritirarsi per indisposizione intestinale. La gara è stata vinta dal norvegese Brodahl, seguito nei primi posti della classifica da altri concorrenti appartenenti tutti a paesi nordici. Demetz parteciperà alla gara di gran fondo di 50 km. che si svolgerà lunedì.

## Completa vittoria italiana a Sestriere

SESTRIERE, 4.

L'incontro internazionale universitario di sci, tra le rappresentative di Germania, Ungheria, Svizzera e Italia è proseguito oggi con la disputa della gara di discesa sul percorso Fraiteve, rio Nero con un dislivello di 1000 metri. Gli atleti italiani, hanno riaffermato la superiorità dimostrata ieri nella gara di fondo; infatti i goliardi fascisti si sono piazzati ai primi 5 posti della classifica: il sesto componente della rappresentativa italiana è stato eliminato per un incidente.

Ecco i risultati: 1. Guarneri, Italia, in 4.31" 3/5; 2. Babini, in 4.39" 3/5; 3. Rasi, Italia, in 4.59" 4/5; 4 Telfner, Italia, in 4.55" 4/5; 5. Orlando, Italia, in 5.2" 2/5; 6. Beyrer, Germania, in 5.13" 3/5.

## Un'esplorazione nella stratosfera

STOCCOLMA, 4.

I giornali annunciano che tra breve verrà effettuata una esplorazione intensiva della stratosfera dell'Europa nord-occidentale. Il pallone stratosferico si leverà dalle isole Faer. Esso sarà costruito a spese degli osservatori scandinavi ed avrà la probabilità di salire sino a 4 oltre trenta chilometri. Il pallone sarà munito di radio-apparati che comunicheranno automaticamente le osservazioni meteorologiche.

## Dolori che vi abbattono

NON lasciate che la vostra attività sia inceppata, il vostro riposo notturno sia disturbato da dolori nel dorso, vertigini e disordini urinari. Questi malanni indicano debolezza dell'apparato urinario e della vescica. E' evidente che dovete aiutare questi organi vitali con le Pillole Foster per i Reni la medicina tanto altamente raccomandata contro cistite e altri disturbi della vescica. — Ovunque Lire 7 — Deposito Generale: C. Giongo Milano (6/44). Fabbricato in Italia. Aut. Prefett. Milano N. 54227. 29-9-35-XIV.



















# LO ZIO e il nepote

Nel nobile palazzo degli avi, un palazzo che testimonia già di per sè d'una agiatezza d'antiche origini, vivono — se togliete la servitù — due uomini soli: un maturo zio e un giovane nepote, orfano di entrambi i genitori.

Anche la zia se n'è andata da molti anni: non lasciando di sè che delle immagini un po' sbiadite, un po' convenzionali: fotografie del vecchio tempo ove ella appare con un ampio cappello di paglia fiorito di ranuncoli infilato al braccio, la gonna lunga fino ai piedi, una camicetta che si gonfia di trine sul petto e imprigiona il collo con le stecche celate nel collettino di pizzo. Nino che non ha mai conosciuto donne vestite così non può trattenersi dal sorridere quando guarda quelle fotografie: suo zio che la ricorda viva, ha sempre una punta di rimpianto nella voce, quando dice al nepote:

— Se tu sapessi com'era bella tua zia!...

— E tu zio, che gran bel ragazzo devi essere stato! — aggiunge convinto Nino che termina la sua frase così: — Lo sei ancora adesso, bello!

E' vero: così alto, magro, con quel suo viso affilato dall'alta fronte incisa da una ruga profonda, macchiata alle tempie di grigio, con quelle sue labbra sottili che conoscono soltanto due sorrisi: uno di appena accennato, ma invincibile sarcasmo, l'altro d'una segreta profonda bontà restia a mostrarsi. Vittorio è proprio il tipo d'uomo che le donne definiscono interessante, prima; affascinante dopo. E sono molte, innumerevoli le donne che lo definiscono così...

— Ma non per mia colpa — egli si scusa. — Io non sono più che il vecchio zio di un giovanissimo nepote.

— Già, ma tutte le signorine gli stanno di attorno — commenta Nino che non è affatto geloso, ma soddisfatto dei successi mondani dello zio che adora. Lui pensa a ben altre cose: Nino è uno studioso, e non si sente nel suo vero elemento che quando è chiuso in biblioteca e ha volumi da tutte le parti a circondarlo.

A furia di star curvo sulle vecchie carte, Nino s'è un po' ingobbito, porta gli occhiali; e i suoi vestiti non sembrano fatti per lui come lui non sembra fatto per i suoi vestiti. Non gioca al « tennis » nè al « bridge », non balla, non fuma e confonde Greta con Marlene.

Sbadiglia velatamente quando suo zio si accalora ancora a ricordare della « Bel Otero » e i grandi veglioni, i carri mascherati, le sale da gioco, le scampagnate in carrozza, le grandi fiere di beneficenza, tutto ciò che formò l'atmosfera della sua giovinezza. Ha molto da raccontare dei suoi successi passati e presenti, ma Nino non lo sa ascoltare.

* * *

Ciò non ostante oggi il colloquio fra zio e nepote è più animato e c'è fra di loro un'aria di misteriosa complicità, di allegria monellesca inconsueta, malgrado le parti si siano invertite: lap ersona seria oggi è Vittorio, il ragazzaccio, Nino. Che cos'è insomma? Zio e nepote, l'uomo maturo e il giovane, hanno deciso di prender moglie.

La vecchia casa è troppo vuota e troppo triste e poi l'uno vive di rendita, l'altro col suo lavoro e guadagna molto denaro; si può bene far felici sè stessi e render felice qualcuno...

— Perciò — conclude Nino riferendosi al pensiero inespresso che hanno avuto entrambi — non occorre che le donne che sposeremo siano ricche.

— Certo — risponde suo zio, aggiungendo: — Ma neanche povere del tutto: altrimenti la prima volta che una cosa non va bene, penseremo di essere stati sposati soltanto per il nostro denaro: e invece noi vogliamo essere amati, non è vero?

— Sicuro... Oh, per te non sarà difficile. Piaci a tutte le donne, tu!

— Evidentemente esageri...

— No, no... Sono io invece che ho timore di trovare una donna che mi voglia bene proprio per me: sono goffo, inelegante; e non so da che parte si comincia per far la corte...

— Oh, non è necessario; basterà che tu te la faccia fare. Oggi è così che ci si sposa. Sono le donne che scelgono i mariti; tutto sta a farsi scegliere, soltanto quando ne vale la pena..

E per quella sera, il discorso finì lì. Zio e nepote si dissero affettuosamente, separandosi: — Auguri, allora...

E Vittorio aggiunse:

— Spero che presto tu mi possa dare una piccola nepotina...

— Ed io mi auguro che tu non perda tempo a darmi una simpatica, giovane e buona zia...

* * *

Dentro di sè Nino fantasticava: « M'immagino già da chi zio Vittorio si farà scegliere: certamente da donna Elena. E' bella, brillante, non troppo ricca ma nemmeno troppo povera, amante dei divertimenti, dei viaggi, delle visite. Formeranno una magnifica coppia ».

Da parte sua, Vittorio era sicuro che la moglie di Nino sarebbe stata quella piccola Mariella, quieta, tranquilla, silenziosa, silenziosa, di poche parole, che sarebbe stata capace d'iniziare interminabili ricami, a fianco di suo marito immerso negli scartafacci. Ogni tanto, egli alzerà il volto per sorriderle; lei ricambierà il sorriso e.... si rimetterà a ricamare. Saranno felici....

Le previsioni si avverarono: soltanto avvenne una piccolissima variazione: Vittorio sposò... Mariella e Nino... donna Elena.

Già: perchè accanto alla fanciulla che sapeva creare attorno a sè un'atmosfera di così dolce intimità, di così accogliente benessere, l'uomo maturo ma sempre « affascinante » si accorse che forse soltanto questo era stato il sogno della sua vita e che, soltanto per sopirlo, egli si era tuffato nel vortice della vita mondana che ora non lo tentava più una piccola moglie sorridente, graziosamente china su interminabili ricami: la felicità.

E Nino? Per la prima volta, a fianco all'esuberante vivacità di donna Elena si era accorto di essere giovane e che essere giovane doveva essere per lui, un dovere e un diritto di fronte all'esistenza.

Ma aveva sentito anche che, abbandonato a sè stesso, sarebbe tornato al suo guscio, immalinconito e amaro, mentre se l'amore gli dava le ali, allora sì, sarebbe stato capace d'intonare alla vita il più bell'inno che mai sia stato cantato.

* * *

E stasera eccoli lì: Mariella ricama. Vittorio legge la cronaca mondana, commentandola, con uno dei suoi due sorrisi: quello sarcastico; poi, alza gli occhi sul delicato visino che ha accanto e sulle labbra gli appare l'altro sorriso: quello buono.

Nino ed Elena sono usciti: questa sera devono andare a teatro, a ballare, a cena e, poi, in macchina, in comitiva di amici, a veder sorgere il sole in campagna. Nino è diventato l'idolo del gran mondo.

Tutto il ritratto di suo zio! — dicono le vecchie signore, aggiungendo con una sfumatura di rimpianto: — Che uomo era... Ora si è ritirato. Non si vede più. E' diventato vecchio.

Ma si ingannano: perchè Vittorio, l'uomo affascinante, ha invece finalmente trovata la più vera felicità.

Rosa d' Este

## DALLA PIU' GRANDE METROPOLI DELL'ESTREMO ORIENTE

# «LA CITTÀ SUL MARE»

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)



Animazione di una via di Shang-Hai

SHANG HAI febbraio

*Non è aperta sul vasto Oceano questa città di Shang Hai, come il nome indica (nome che appunto significa «città sul mare»), ma entro questo maestoso e fangoso Yang tze kiang cioè «Fiume dell'Oceano», la massima arteria navigabile dell'immenso Paese, e più precisamente nel ramo Hwang pu.*

*La maestosa mole d'acqua fangosa che scende pigramente all'Oceano è però degno ingresso a questa metropoli maestosa e varia, babelica e laboriosa, nella quale al visitatore si succedono le visioni più antitetiche e le impressioni più contrastanti. La enorme città, che conta tre milioni e mezzo di Cinesi e 76 mila stranieri di quaranta Nazioni diverse, è caratterizzata essenzialmente da tre suoi aspetti, quello della città degli affari, cioè della concessione internazionale, cuore finanziario dell'intera Cina che pulsa nel Bund, il lungofiume affollato dalla gente delle industrie e dei commerci; quello della Concessione francese, elegante quartiere ove dimora o almeno si trasferisce a riposare ed a godere la gente ricca; e quello in fine della misteriosa città indigena ove turbe di Cinesi vivono in miseri abituri addensati alla sponda fluviale.*

*Quando si ricordi che gravita su Shang Hai il traffico d'un retroterra abitato da 150 milioni di Gialli e si constati che qui han sede la maggior parte degli stabilimenti industriali cinesi, delle quali diverse industrie, dalla molitoria al grande cantiere, dalle tessiture alle manifatture dei tabacchi, dai setifici ai lanifici, quando si guardi al movimento che agita continuamente queste acque fluviali doviziose di piccole barche e di grandi motonavi, di cannoniere e di incrociatori, di chiatte e dei caratteristici sampans (pantofole) che ricordano la veneziana gondola, allora si giustificano gli appellativi di «New York dell'Oriente» o di «Parigi dell'Est» che a Shang Hai sono stati attribuiti.*

*Al denso e lento movimento di tanta navigazione fluviale corrisponde l'intenso e febbrile movimento della Concessione internazionale, mentre per le catapecchie della vasta città indigena formicola la vita cinese delle misere folle.*

* * *

*Su qualche nave da guerra sventola la bandiera italiana. Fra le truppe della Concessione internazionale stanno i bei Marinai del Battaglione San Marco, e sono stati — sino a poco fa — i magnifici Granatieri di Sardegna (che feste quando essi han lasciato questa metropoli e si sono imbarcati sul magnifico «Conte Verde»! una giornata indimenticabile che dette occasione ad ogni classe della popolazione di Shang Hai di dimostrare fervidamente l'ammirazione e la gratitudine per i nostri valorosi e generosi Soldati!)*

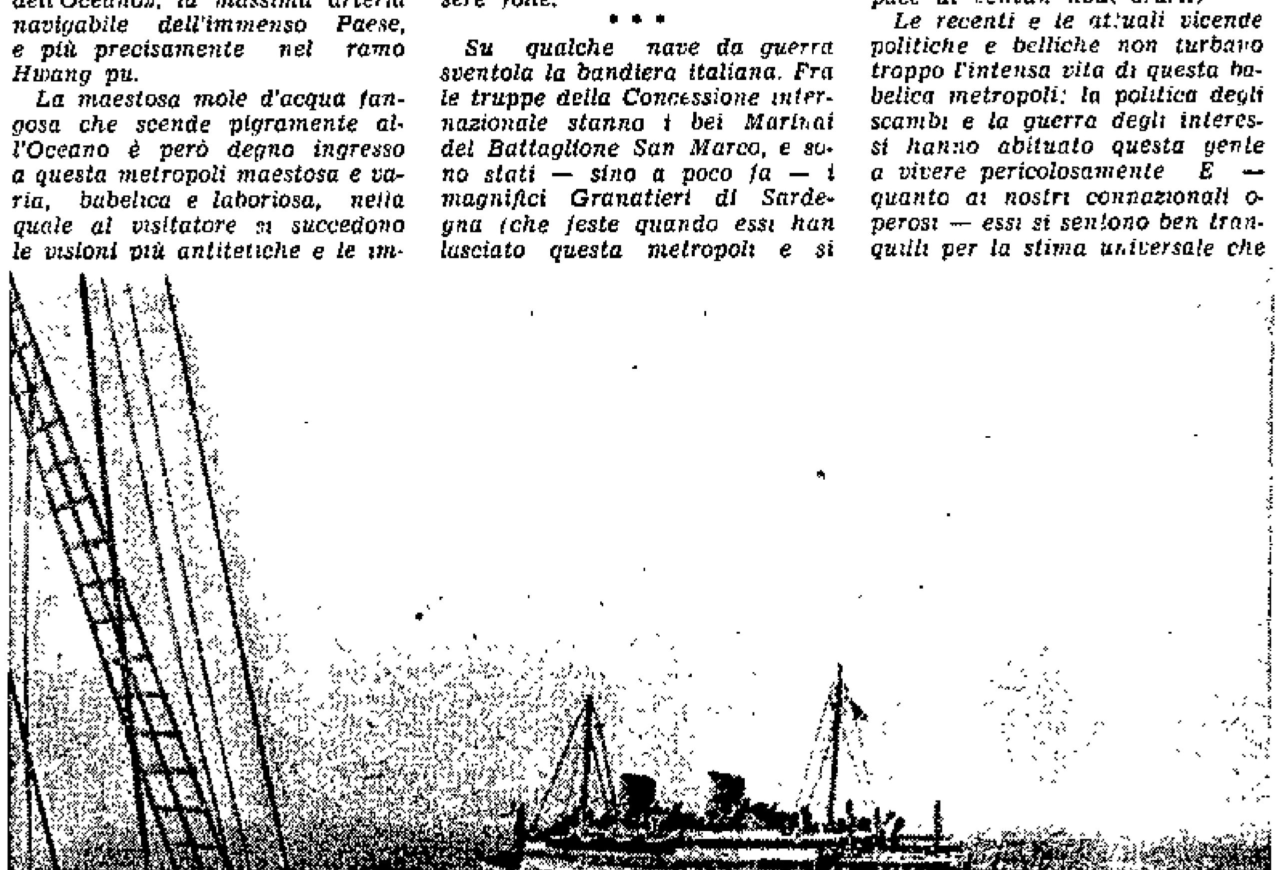
*La collettività italiana è qui modesta di numero: ma i cento connazionali viventi in questa città — a capo di importanti aziende o in attività di esportatori e di importatori — sono particolarmente benemeriti della Patria per aver garantito l'attività della nostra bilancia commerciale nel decennio 1921-1930 e per averne difeso poi l'equilibrio nei successivi anni di crisi. A Shang Hai fan capo i tre quarti della nostra esportazione in Cina, appoggiata sempre più dalla attività vigile e pronta di due benemerite istituzioni: la Camera di commercio italiana per l'estremo oriente e la Banca italiana per la Cina.*

*Ma è specialmente alla più celere confortevole ed utile linea di navigazione che l'Italia deve la conquista di nuove posizioni economiche politiche e spirituali nella Cina in generale e particolarmente in questo grandioso emporio. L'Italia infatti, destinando alla sua linea per l'India e per l'Estremo Oriente quattro delle sue più moderne e veloci navi in servizio frequente di «grande espresso», ha vinto trionfalmente ogni concorrenza delle altre marine mercantili europee (oltre i lussuosi piroscafi «Conte Verde», «Conte Rosso» e «Conte Biancamano» tocca periodicamente questo porto la «freccia bianca dell'Oriente» cioè la più veloce motonave nostra, la «Victoria» capace di ventun nodi orari)*

*Le recenti e le attuali vicende politiche e belliche non turbano troppo l'intensa vita di questa babelica metropoli; la politica degli scambi e la guerra degli interessi hanno abituato questa gente a vivere pericolosamente E — quanto ai nostri connazionali operosi — essi si sentono ben tranquilli per la stima universale che qui han saputo conquistare e ben tutelati per la presenza della Patria fascista che leva alto il tricolore sulle acque melmose del Hwang pu e mantiene nella Concessione internazionale il più ammirato presidio militare degli Eserciti d'Europa*

**Entropio Megari**

(Fotografie del Lloyd Triestino)



La motonave « Victoria »



Bandierine italiane salutano i granatieri che rimpatriano da Shang Hai



Giacomo Manzù:
Ritratto della signora Van Nevici

# Potenziamento delle produzioni d'arte

In vista dell'Esposizione Mondiale che avrà luogo a Roma nel '42, ognuno che dedichi le proprie energie al lavoro, in qualsiasi campo del l'attività nazionale, deve proporsi di raggiungere il massimo del rendimento per adeguarsi alla superba rassegna voluta dal Fascismo.

Disciplinare le proprie forze, eccitare la propria fantasia inventare nuove forme, applicare nuovissimi e perfetti modi di esecuzione è sempre stata la linea di condotta dei migliori creatori italiani, tanto nel campo dell'arte quanto in quello dell'industria: ma fin da oggi questa « tensione ideale » deve essere portata al massimo, se si vuole che l'E '42 segni il trionfo della civiltà fascista nel mondo

Nel settore delle produzioni d'arte, dopo anni ed anni di polemica e di azione svolta da alcuni artisti ed industriali di fede, i risultati del lavoro italiano sono ottimi: ma possono diventare eccellenti, solo che ci si studi di eliminare le ultime cause di una certa lentezza di ritmo produttivo.

Negli anni scorsi — in quelli, per intenderci, che seguirono immediatamente la guerra europea — la battaglia fu impegnata contro la spaventosa decadenza del «gusto» italiano, in fatto di architettura di interni e di tutte le produzioni di arte ad essa inerenti. C'era da combattere l'invasione del *liberty* e dell'eclettismo prediletto dalla nostra borghesia, succube delle mode di Parigi e di Londra: e c'era, sopratutto, da riportare l'artista sul terreno dell'arte decorativa, alla quale si dedicavano, in quei tempi, soltanto gli architetti i pittori e gli scultori.

Si può affermare senza tema di smentite che quell'azione ha dato ottimi frutti: centinaia di opere create da architetti pittori e scultori italiani, con la collaborazione di industriali intelligenti, hanno generato un «clima», ispirato una «moda» in tutto degna delle produzioni che si dicono «classiche».

Nel campo del mobilio della ceramica, del vetro dei tessili, del ricamo, dei metalli lavorati dei tappeti, dell'abbigliamento, ecc., si sono prodotti in Italia, dal '20 in avanti, moltissimi «pezzi» degni di figurare in un museo d'arte applicata dopo aver risposto in pieno alle esigenze più vive di una società meglio educata di quella liberale.

Ma questa vittoria non è bastata a far sì che le produzioni d'arte italiane vincessero la concorrenza scaltrissima ed abilissima fatta ai nostri prodotti dagli artigiani, industriali e mercati di alcuni paesi europei.

La nostra produzione è bastata al nostro mercato (salvo i casi di insufficienza dovuti sopratutto all'esterofilia di molti *snobs*), ma non è riuscita che parzialmente a imporsi sui grandi mercati mondiali.

Ciò è dipeso da varie cause: prima fra tutte, la mancanza di *coordinamento* delle varie attività e la mancanza di *controllo*, per parte dello Stato, sulla situazione economica e sulla potenzialità creativa dei «centri» che si dovevano e potevano ravvivare.

Questo coordinamento e questo controllo si debbono realizzare con prontezza e con intelligenza se si vuole che nell'E '42 alla grandiosità dei piani autarchici e degli edifici rappresentativi corrisponda — in fatto di produzioni artistiche — un *contenuto* degno dei nostri tempi.

La volontà dei migliori, nel nostro campo, è tesa a raggiungere risultati capaci di stupire il mondo: si tratta di *adoperare in tempo* l'entusiasmo, la cultura la fantasia di quanti non chiedono che di lavorare a fondo per un trionfo dell'Italia fascista in ogni settore delle attività d'arte.

L'architetto Gio Ponti fin dal '36, sulla Rivista *Domus*, ha esposto un grande piano d'azione per la mobilitazione e il potenziamento della produzione d'arte italiana: un piano che poteva essere concepito soltanto da un artista perfettamente al corrente della situazione e capace di entusiasmo per le sorti della nostra arte.

L'interesse suscitato dagli scritti di Ponti nella stampa, sta a dimostrare che i problemi e i concetti ch'egli ha esposti sono attualissimi e niente affatto utopistici.

Ponti scrive che un potenziamento e una valorizzazione mondiale delle nostre produzioni d'arte si possono ottenere nei due anni e mezzo che ci separano dall'E '42 sol) che si proceda con sollecitudine alla creazione di un *centro direttivo* — alla nomina, cioè di alcuni uomini attivissimi e preparati — per lo svolgimento rapido di un programma che comprende due tempi: I un tempo dedicato a un *esauriente* studio della produzione mondiale di arte, che dovrà essere fatto da studiosi non improvvisati, attraverso tutte le pubblicazioni, i cataloghi, le raccolte, i listini di prezzi, e altre vie che Ponti indica con precisione Questo primo tempo — fissato nella durata di un semestre — servirebbe di base per la formazione di una coscienza critica e di una conoscenza tecnica indispensabili per stabilire confronti fra il lavoro nostro e quello degli altri e per indicare possibilità e direttive a chi si impegna nella gara dell'E 42.

II Un lungo periodo di assistenza, di controllo, di valorizzazione del lavoro in parte *direttamente ordinato* ai fini dell'E '42, in parte volontariamente creato da chi è meritevole di figurare nell'Esposizione Questo secondo tempo d'azione sarebbe caratterizzato dagli «interventi» economici, critici e tecnici, che Ponti definisce in una maniera chiarissima:

**« Gli interventi da esercitare riflettono: arte, tecnica, organizzazione, autarchia (valuta), esportazione (valuta), economia regionale, elevazione sociale, tradizione.**

Gli interventi che interessano l'arte si risolveranno in concorsi, premi, e incarichi ad artisti, nel realizzare durature collaborazioni fra artisti e industrie, nel realizzare modelli d'artisti ed opere d'eccezione in campi speciali: mosaici, arazzi, trine, pietre dure, ceramica.

Quelli che interessano la tecnica si realizzeranno in viaggi di studio, in contributi a spese d'impianto a chi introduce lavorazioni nuove che riempiono lacune, e in assistenze a completamenti di campionari.

Quelli che interessano l'organizzazione produttiva opereranno ad unificare produzioni in dannosa concorrenza e a distribuire attività .

Quelli che interessano l'autarchia si risolveranno in premi a ditte che operino con mezzi autarchici, e quelli che interessano l'esportazione sboccheranno in sovvenzioni di impianto e premi di commercio a chi opera in settori esportativi, o crea esportazioni in settori nuovi, incrementa esportazioni in settori avviati, o rigalvanizza esportazioni assopite, già nostri cespiti esportativi (ne esistono).

Gli interventi che interessano la vita sociale si risolveranno in sovvenzioni a chi opera al ristabilimento di produzioni caratteristiche e tipiche collegate alla *vita regionale*. Noi dobbiamo risollevare le nostre arti popolari

Quelli che interessano l'elevazione sociale saranno premi a quei modelli di perfetta linea ed utilità e di grande serie che contribuiranno a dare alle masse una attrezzatura di vita sempre più elevata e civile.

Quelli che interessano la tradizione si effettueranno con sovvenzioni per *ricostituire*, attraverso l'assistenza di artisti colti e versatili, modelli tipici di produzioni tradizionali, *avviamento* potente, che abbiamo lasciato perdere in molti casi

Quest'opera realizzatrice ed emulativa va completata con premi di esecuzione — *premi di qualità* — alle Triennali e alle Fiere Artigiane; con l'assistenza di una propaganda attraverso fotografie, cataloghi, pubblicazioni e riviste ed infine con la preparazione del mercato attraverso esportatori campionari, contatti con l'estero, ed una politica operosa di *eccitanti* esposizioni all'estero di altissima classe come è stata quella recata dal Chiesa a Buenos Aires, con tante benefiche conseguenze

Per realizzare il piano esposto da Ponti, sia pure con tutte le modifiche che ad esso si volessero apportare, occorre naturalmente uno stanziamento di fondi. Quale dovrà essere la misura di questo stanziamento straordinario? Scrive Ponti «essa è nei termini delle possibilità».

Una simile azione estesa a tutti i rami della produzione d'arte — ceramica, vetro, metallo, tessili, stampa, mobili, vetrate, mosaico, arazzi — e che mobiliti *tutti* gli artisti adatti, noi presumiamo che possa impegnare attraverso interventi una cifra di venti milioni, sei milioni e mezzo per tre anni *Questi venti milioni d'eccezione per il lavoro italiano* sono in esatto rapporto alle centinaia di milioni che muove una esposizione mondiale come quella dell'E '42

Questi venti milioni sono sfruttati al massimo, agiscono intanto per l'Esposizione, ma al di là di questa occasione transitoria restano un beneficio acquisito e permanente per le nostre produzioni d'arte, le assestano e le attrezzano per una funzione mondiale in rapporto a quel grande mercato mondiale d'arte che l'Italia ha da diventare, si allineano subito nella battaglia per l'autarchia e per la valuta, intervengono subito nell'affermazione del prestigio culturale italiano nel mondo.

Condividendo il ragionato entusiasmo di Ponti e la sua fede nella potenza del lavoro italiano al quale il Fascismo ha dedicato e dedica le più valide provvidenze, non c'è che da sottoscrivere le sue proposte e da augurarsi di vederle considerate come meritano.

**Melchiorre Bega**

# La Francia e i suoi padroni d'oggi

**Di tanto in tanto una rinfrescata di memoria fa bene alla salute dell'anima e del corpo.**

**Vi ricordate l'epoca del Trattato di Versaglia?**

**Che cosa era la Francia venti anni or sono?**

**Delle sue due grandi nemiche, l'una, l'Austria, era stata spappolata dal colpo di clava vibrato a Vittorio Veneto dall'Esercito Italiano, da quell'esercito che, secondo un certo giornalismo francese — giornalismo da fogna — non vale un ghello; l'altra, la Germania boccheggiava sotto il feroce ginocchio che Clemenceau le teneva puntato sullo sterno.**

Privata dell'esercito, privata della flotta, privata delle ferrovie e della marina mercantile, chè la maggior parte di locomotive, di vagoni e di piroscafi aveva dovuto essere consegnata in conto « riparazioni », privata delle sue floride colonie, delle sue ricche miniere di carbone, la Germania s'era vista presentare inoltre un conto di centinaia di miliardi-oro da pagare come indennità di guerra, sul qual conto la Francia si era tagliata la fetta più grossa come aveva fatto con le colonie, le ferrovie, la marina mercantile e altre possessioni tedesche.

Così la secolare, ossessionante e trapotente nemica orbata anche di molti suoi territori a Ovest, a Est, a Sud — vent'anni or sono — era ridotta alla disperazione.

La Francia possedeva il più potente esercito del mondo, aveva ai suoi ordini, e non per modo di dire, una serie di Stati vassalli: il Belgio, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia, la Polonia, la Romania, la Grecia; e con una finanza aggressiva e di pochi scrupoli teneva in soggezione anche la Gran Bretagna, costringendo pochi anni dopo la monumentale Banca d'Inghilterra e mancare ai suoi impegni, a svalutare l'imperiale sterlina

La Russia era in piena sbornia bolscevica e l'Italia, prostrata dall'immane sforzo sostenuto e dalla malaria demagogica che ne minava il debole organismo politico, stava in disparte « guardata a vista » come una spregiudicata

La Francia, insomma, politicamente, militarmente e finanziariamente era vent'anni fa la *padrona del mondo*

La sua diplomazia dettava legge in ogni capitale; e poco più tardi riusciva ad aggiogare al suo carro trionfale anche la Spagna, piombandola in una rivoluzione fratricida che la Massoneria di Parigi, in collaborazione con la plutocrazia ebraica, finanziava e guidava ai suoi fini

L'imperio francese sull'Europa era divenuto forse più forte di quello esercitato un secolo prima da Napoleone; comunque era così solido e riconosciuto che a reggere il governo della Terza Repubblica sarebbe bastato il buon senso dell'ultimo contadino di Normandia.

Invece?

Qual'è oggi la posizione politica francese nel mondo?

* * *

La Germania ha ripreso passo per passo i territori perduti ad eccezione dell'Alsazia e Lorena, ma incorporando in compenso, l'Austria, di modo che i tedeschi, da sessantacinque, sono passati a circa ottanta milioni.

L'esercito è stato ricostituito, riarmato, attrezzato, potenziato come non fu mai nemmeno nel 1914; e l'aviazione tedesca è di tale assicurata potenza da giustificare pienamente l'andata a Canossa — volevamo dire a Monaco — dei signori Chamberlain e Daladier nel settembre 1938.

L'Italia si è conquistata un Impero ed è un blocco d'acciaio con dieci milioni di uomini pronti ad un sol cenno del Duce a scaraventarsi dalle montagne, dal mare e dal cielo su chiunque pretende di tagliare loro la strada e di contestare i loro sacrosanti diritti.

La grande beniamina, la prediletta pupilla di Versaglia, la figlia adoratissima, ma spuria di Clemenceau e di Lloyd George — la Cecoslovacchia — dalla tutela di Parigi è passata a una piena intesa con Berlino

Il capolavoro della diplomazia francese — la Piccola Intesa — è una vescica sgonfia.

Degli Stati che prendevano gli ordini al Quai d'Orsay, Polonia e Jugoslavia hanno giudicato più conveniente gravitare sull'asse Roma-Berlino come l'Ungheria; mentre il Belgio si è sottratto ai pericoli della sudditanza franco-inglese proclamando una neutralità assoluta come quella della Svizzera.

Romania e Grecia hanno adottato la politica del « pesce in barile » che è certamente più redditizia di quella della « Piccola Intesa ».

E, infine, la Spagna, la terza cara sorella latina, tremendamente rossa, e tremendamente giacobina, cucita a filo doppio al *Fronte Populaire* di Francia, al *Labour Party* di Inghilterra e al *Komintern* di Russia (leggi: internazionale massonica e internazionale ebraica) la Spagna, dicevamo, ha ributtato di là dai Pirenei le orde marxiste mercè l'eroico valore dei soldati di Franco e dei legionari di Mussolini

Ora che la Francia ha perduta anche questa partita, che cosa farà?

Resterà più che mai genuflessa davanti all'aborrito Chamberlain e allo spregiato Stalin ad implorare la loro protezione?

In vent'anni di avvicendamento di governi democratici, socialisti, giudaici massonici e parlamentaristi (Briand, Poincarè, Herriot, Blum, Daladier e compagnia) una grande nazione come la Francia, da padrona della terra è divenuta l'umilissima serva di due « mezzi servizi », quello di Londra e quello di Mosca.

**Umberto Notari**

# Il fascino della bruttezza!

## CASANOVA NON ERA BELLO... EPPURE! - LA ZAZZERA DI PAGANINI ED I BAFFONI DI BALZAC

BERLINO, 4.

Per conquistare il favore del prossimo bisogna essere belli? Ecco un grave quesito che ha tenuto ultimamente occupata l'opinione pubblica di Berlino e che ha suscitato non poche polemiche. Nel regno di Cupido dovrebbe essere così Eppure... abbiamo sottomano non pochi esempi che dimostrano addirittura il contrario. Il più celebre di tutti è senza dubbio quello di Casanova Di solito ci si immagina questo grande conquistatore di donne come un giovane di rara eleganza e bellezza, agile, vigoroso, affascinante, insomma una specie di Apollo del XVIII secolo, un tipo di Rodolfo Valentino in parrucca bianca Invece risulta che Casanova era tutt'altro che bello! Egli era piccolo di statura, piuttosto tarchiato: aveva sul collo una testa troppo grossa con una fronte sfuggente, un naso enorme ed un paio di occhi foschi, pungenti, ombreggiati da folte sopracciglia Non si poteva certo dire un Adone ed egli stesso, talvolta, diceva con sarcasmo che la sua fortuna in amore la doveva... alla sua bruttezza! Il segreto del suo fascino risiedeva sopratutto nel suo spirito, nella sua viva intelligenza e nei suoi modi garbati. Era un umorista fine ed un adulatore perfetto Aveva un temperamento focoso ed era versato in mille cose: sapeva essere teologo, uomo d'armi, politico, giurista, commediante e violinista. Conosceva la matematica e l'astrologia ed era un poliglotta Oltre a ciò era un diplomatico esperto ed astuto. Ad ogni uomo, e sopratutto, ad ogni donna sapeva dire ciò che ad essi faceva piacere E così passò alla storia come il più fortunato rubacuori di tutti i tempi. Uno dei più brutti uomini che si ricordino è stato anche, per esempio, l'insuperabile Paganini. Il suo aspetto era ridicolo e triste ad un tempo. Alto, magrissimo, dinoccolato, con un volto livido e delle braccia che non finivano mai, così egli si presentava al pubblico per eseguire i suoi concerti. I capelli neri, a zazzera, acuivano l'impressione ridicola e penosa ch'egli suscitava Non aveva nulla nel suo aspetto e nel portamento che potesse giustificare la fama di conquistatore di donne con la quale egli è passato poi alla storia. Soltanto gli occhi aveva con un fascino strano e la magia della sua arte Quando prendeva a suonare e fissava talvolta con i suoi occhi spiritati una donna seduta ad ascoltarlo, era raro che questa non ne venisse perdutamente avvinta. Le sorelle di Napoleone, principesse e duchesse, donne belle e d'alto lignaggio entrarono nell'orbita del fascino di Paganini Anche il poeta francese Honoré de Balzac, malgrado la sua bruttezza è rimasto celebre per la sua fortuna col bel sesso. Nè la sua pancia opima, nè l'asma che lo tormentava, nè la sua prosaica passione per la buona cucina, e tanto meno i baffoni ispidi che coprivano le labbra, furono ostacolo alle sue numerose ed invidiabili conquiste. Lo stesso dicasi di Talleyrand, di Gentz, segretario di Metternich e di tanti altri. Più difficile che per l'uomo è per una donna l'essere brutta e ciò nonostante, essere seducente. La regina Cristina di Svezia non è stata in vita così bella come l'abbiamo vista nell'interpretazione di Greta Garbo Essa aveva in effetti un che di mascolino, amante com'era della caccia, dell'ippica, della scherma Il suo naso era troppo lungo per un bel volto di donna ed i suoi modi erano duri, rozzi talvolta, più inclini al comando che alla preghiera Eppure molti uomini ne restarono affascinati e persino Ninon de l'Enclos, la celebre cortigiana di Parigi, disse che « in lei c'è qualche cosa di speciale! » Del resto anche la nota poetessa francese Madame de Stael, di cui si disse che « aveva l'aspetto d'una erbivendola ricoperta di gioielli », grassa ed ordinaria, fu ammirata ed amata da tutti.

178

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

# CRONACA DI UDINE

Telefono Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

## ATTI FEDERALI

### Rapporto agli Ispettori e ai Fiduciari rionali

Ieri alle ore 15 alla Casa del Littorio il Segretario Federale ha tenuto rapporto agli Ispettori Federali ed ai Fiduciari dei Gruppi Rionali di Udine.

Assistevano il Console Generale Comandante il XV° Gruppo Battaglioni CC. NN., il ff. di Segretario Federale Amministrativo, la Fiduciaria dei Fasci Femminili e il Segretario Provinciale dell'O.N.D.

Il Segretario Federale rivolto il suo saluto ai gerarchi riuniti, ha esaminato la situazione della provincia interrogando i singoli Ispettori sulla efficienza delle organizzazioni e sulle possibilità economiche delle zone, e passando in rassegna i principali problemi che interessano la provincia.

Quindi ha impartito precise direttive sull'opera che i gerarchi tutti devono spiegare con appassionato fervore per il maggior potenziamento delle organizzazioni e delle attività del Partito in provincia.

Il rapporto iniziato e chiuso col saluto al Duce ha avuto termine alle ore 19.

## G. I. L.

### La conversazione di cultura fascista

Nella sala delle adunanze della Casa del Littorio, particolarmente gremita di avanguardisti di giovani fascisti e di allievi del Collegio Magistrale della G.I.L. il camerata prof Francesco Cocchiarella ha svolto ieri il nono tema del ciclo di conversazioni di cultura fascista, trattando dell'ordinamento costituzionale e amministrativo dello Stato.

La conversazione perfettamente aderente, nello spirito e nella forma, alle esigenze dell'uditorio ha suscitato l'interessamento più vivo da parte di tutti i presenti, i quali hanno dimostrato, con l'attenzione e con l'applauso di aver seguito il relatore con vero profitto e con particolare soddisfazione.

L'entusiasmo più schietto e gli alalà al Duce ripetutamente gridati dai giovani organizzati hanno coronato la fine della bella e interessantissima conversazione.

## G. U. F.

### Corsi di preparazione politica per i giovani

Martedì alle ore 18.30 presso la sede del Guf via Carducci 5) il dr. Umberto Minin. terrà ai giovani dei corsi di preparazione politica una lezione sul tema: «Metodi positivi nella politica demografica del Regime».

Tutti gli iscritti sono tenuti ad intervenire.

### Allenamento di piloti in congedo

Avvertiamo tutti gli aviatori piloti in congedo che sono aperte le iscrizioni ai corsi di allenamento per l'anno 1939 XVII Essi si svolgeranno in tre turni sull'Aeroporto di Campoformido nei seguenti periodi. 1. aprile - 30 giugno; 1 luglio, 30 settembre; 1 ottobre-31 dicembre.

E' indispensabile essere soci della R.U.N.A. di Udine, via Vittorio Veneto 7, in regola con la tessera per l'anno in corso.

Tutti i soci piloti della riserva riceveranno i moduli stampati da compilare per ottenere la ammissione all'allenamento.

### Militari richiamati per servizio in uffici

I graduati e soldati in congedo di qualunque classe che desiderassero essere richiamati in servizio con incarico di scritturali presso qualche Ente militare, possono inoltrare domanda manoscritta in carta libera (indicando titolo di studio) al Distretto militare di Udine entro il giorno 12 marzo p. v.

### Adunata degli artiglieri del terzo settore

Gli appartenenti al 3. Settore delle Batterie «Damiano Chiesa» sono invitati a intervenire alla riunione indetta per domani, lunedì, alle ore 20.30 nella sede in viale Stazione 12, trattoria «Allo Scalo merci».

### All'Istituto di cultura fascista

Martedì prossimo, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi), il comm Boris Georgiev, terrà la prima delle due conferenze sull'India. L'una e l'altra conferenza saranno illustrate da numerose proiezioni ricavate da fotografie interessantissime prese dallo stesso conferenziere durante il quinquennio delle sue peregrinazioni in India. Il titolo della prima conferenza è: «L'India tragica e misteriosa».

L'ingresso è libero.

### Lettini alla colonia-asilo "Principi di Piemonte,,

All'Ente comunale di assistenza sono pervenute le seguenti sottoscrizioni di lettini da destinarsi all'arredo della colonia asilo «Principi di Piemonte»:

Linda Marchesi ved Foramitti e figlio Roberto L. 200, per 1 lettino da intestarsi al capitano Daniele Foramitti - Elisa ed Emilio Rizzi L. 200 per 1 lettino da intestarsi a Giancarlo Rizzi — Funzionari e impiegati della Cassa di Risparmio L. 276 per 1 lettino da intestarsi a Rosa Manfredi vedova Fabiano.

## Per il Pordenone

### Importante adunanza presieduta dal podestà

Ieri nel pomeriggio, presieduta dal Podestà di Udine on. Barnaba si è riunita la Commissione esecutiva del Comitato per le onoranze a Giovanni Antonio da Pordenone.

La Commissione si è occupata con particolare attenzione del preventivo di spesa per l'allestimento della Mostra delle opere trasportabili del Pordenone e dei maestri quattrocenteschi e cinquecenteschi friulani, mostra che, come è stato annunciato, sarà inaugurata nel Castello di Udine il prossimo 24 maggio e rimarrà aperta nei mesi estivi. Sono stati esaminati i singoli capitoli della spesa sulla base di un preventivo predisposto dal prof Someda de Marco, nel quale è stato calcolato il costo degli indispensabili lavori di adattamento delle sale, del loro addobbo che dovrà essere dignitoso come l'importanza dell'avvenimento artistico esige, del trasporto delle opere e dei costi di assicurazione, della esecuzione di ingrandimenti fotografici, ecc.

Sono poi state esaminate questioni di carattere pubblicitario.

Il Podestà di Pordenone ing. Galvani ha proposto che l'inaugurazione delle celebrazioni, la quale doveva aver luogo il 25 febbraio scorso, e che è stata rinviata per indisposizione dell'oratore ufficiale prof Fiocco, venga effettuata alla fine del corrente mese di marzo o ai primi di aprile a Pordenone. Il programma della giornata inaugurale che dovrà essere particolarmente solenne, è stato ampliato con l'inclusione di una interessantissima parte musicale.

Il Sovrintendente alle Belle Arti prof. Molaioli, ha a sua volta riferito circa il lavoro di raccolta delle opere da trasportarsi ad Udine per la Mostra e circa la compilazione del catalogo della Mostra stessa.

Sono stati poi trattati altri argomenti riguardanti il complesso organizzativo delle manifestazioni tra i quali la sistemazione della strada di accesso al Castello, sistemazione che sarà eseguita a cura del Comune di Udine.

## S. E. il Prefetto premia stamane le coppie prolifiche più giovani

*Nel salone del palazzo della Provincia, come abbiamo già annunciato, stamane alle ore 10 S. E. il Prefetto distribuirà i tre premi assegnati alle coppie di sposi friulani più giovani e prolifici dalla Unione Nazionale famiglie numerose.*

*I premiandi hanno partecipato al concorso indetto dal Comitato nazionale della Unione stessa per solennizzare il secondo annuale dell'ordine del giorno con cui il Gran Consiglio del Fascismo tracciò le direttive della politica demografica del Regime.*

*Il concorso ha premiato le coppie più giovani iscritte all'Unione friulana che abbiano avuto il maggior numero di figli nel minor numero di anni di matrimonio, almeno uno dei quali nati dopo il 3 marzo 1937.*

*Il premio di lire 2000 è stato assegnato alla coppia Giuseppe Tonon di anni 32 mezzadro di Pravisdomini e Maria Toffolon di anni 30 che in questi ultimi nove anni di matrimonio hanno avuto sette figli.*

*Il secondo premio di lire 1000 sarà ritirato da Giovanni Iuretig di 32 anni manovale di Pulfero e Amalia Cucovaz di 28 anni, che in undici anni di matrimonio hanno avuto otto figli.*

*Il terzo premio di lire 500 spetta alla coppia Giovanni Santarossa di 32 anni agricoltore di Porcia e Italia Santarossa che hanno avuto sette figli in dieci anni di matrimonio.*

*In occasione della consegna dei premi sono oggi chiamati a rapporto i fiduciari dei nuclei comunali dell'Unione friulana tra le famiglie numerose.*

### Tesseramento artiglieri

Il Comando del Gruppo provinciale di Udine invita gli artiglieri delle Batterie e Sezioni della città e provincia, non ancora in regola con il tesseramento del corrente anno XVII, a volersi sollecitamente iscrivere al Reggimento, provvedendo al ritiro della tessera associativa presso le sedi dei singoli Comandi di Batteria e Sezione. Per le Batterie di Udine i camerati potranno presentarsi anche alla sede del Gruppo, via Poscolle 24.

Per disposizione di S. E. Guido Buffarini, Comandante generale del Reggimento le iscrizioni dovranno essere ultimate entro il corrente mese e ciò in considerazione dell'approssimarsi del Raduno Nazionale che avrà luogo a Palermo nei giorni 20, 21, 22, 23 aprile p. v.

A facilitare ed affrettare il tesseramento il Comando avverte gli artiglieri che la sede del Gruppo rimane aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Il Vice Comandante Giuseppe Del Negro coadiuvato da apposito personale si troverà in dette ore presso la sede a disposizione dei camerati sia per le iscrizioni che per prenotazioni al Raduno Nazionale.

## I corsi di preparazione politica per i giovani

### Le lezioni avranno inizio il 23 Marzo

Con Foglio di disposizioni in data 9 febbraio XVII, n. 356, S. E. il Segretario del Partito istituiva i corsi di preparazione politica per i giovani presso ciascuna Federazione dei Fasci di Combattimento.

Come tutte, la nostra Federazione ne ha compreso la responsabilità del delicato mandato.

Gli insegnamenti teorici e pratici (affidati a fascisti della nostra provincia che hanno dato sicura e continuativa testimonianza della loro fede, e offrono le migliori garanzie circa la capacità scientifica e didattica della disciplina ad essi affidata), in questi quattro anni di vita si sono dimostrati veramente efficaci.

Le lezioni finora svolte sono state frequentatissime ed hanno dimostrato tutto il vivo interessamento degli allievi per i temi trattati, temi che non si sono fermati ad una arida teoria, ma hanno portato viva l'esperienza personale dell'insegnante, aprendo ai giovani nuovi orizzonti intesi ad allargare la cerchia delle loro cognizioni, in un campo essenzialmente politico che va dalla storia del Partito alla dottrina del Fascismo, alla storia politica, all'amministrazione pubblica e a quella politico-economica e culturale, dall'organizzazione corporativa a quella sportiva e militare.

Il 23 marzo avrà inizio il V biennio dei corsi. Vi potranno partecipare i giovani dai 23 ai 28 anni i quali, nelle organizzazioni giovanili del Regime, abbiano già dimostrato particolari requisiti di intelligenza, di volontà, di carattere.

Criterio decisivo per l'ammissione ai corsi saranno quindi la passione politica e la capacità organizzativa di cui il giovane abbia già potuto dar segno. Di conseguenza potranno esservi ammessi anche giovani non forniti di titoli legali di studio per cui quando la passione politica e la capacità organizzativa abbiano una reale consistenza sapranno formarsi, per forza intrinseca, anche una adeguata preparazione culturale. Il Segretario federale, esaminate le domande di iscrizione procederà alla designazione degli ammessi, d'accordo coi dirigenti delle organizzazioni che inquadrano nella provincia le forze del Regime.

I corsi non si limiteranno alle solezioni teoriche ma queste saranno integrate da esercitazioni pratiche allo scopo di mettere gli allievi a contatto immediato con quelle che del Partito sono le organizzazioni più caratteristiche attraverso turni di addestramento pratico presso i vari uffici.

I giovani aderiranno certamente con entusiasmo a questi corsi che mirano principalmente a mettere in evidenza, sviluppare e a rafforzare le peculiari capacità di quelli che eventualmente saranno chiamati a servire la Rivoluzione.

**Facendovi soci della «Pro Udine» darete il vostro contributo alle sue sane iniziative.**

### Automatismo Cassa Malattie per i lavoratori del commercio

Facendo seguito alle precedenti comunicazioni, l'Unione Provinciale di Udine dei lavoratori del commercio ci comunica il testo integrale dell'articolo 36 dello Statuto della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio, modificato come segue: «Il lavoratore ha diritto alle prestazioni statutarie da parte della Cassa anche nel caso in cui, al verificarsi della sua incapacità lavorativa, il datore di lavoro non abbia ottemperato al versamento dei contributi maturati nei termini previsti dallo Statuto stesso»

Il nuovo sistema di prestazioni ha immediata applicazione per tutti i casi di malattia iniziatisi dal 1. gennaio 1939 XVII.

### Lotteria di Tripoli 1939

Si sono iniziate le operazioni per la preparazione della lotteria automobilistica di Tripoli per il 1939. Questa manifestazione, divenuta ormai tradizionale, è la preferita fra le altre consimili e non mancherà anche quest'anno di attirare gran numero di concorrenti, tenuto conto anche degli alti scopi che il Governo fascista si promette di raggiungere con la buona riuscita di tale manifestazione.

Fra qualche giorno saranno posti in vendita i biglietti in tutta la Provincia; frattanto quelle ditte od enti, o privati che desiderano dedicarsi alla vendita stessa possono inoltrare le loro richieste all'Intendenza di Finanza, sezione lotterie.

### La sistemazione delle vie Crispi e dell'Ospedale

Domani avranno inizio i lavori di sistemazione e catramatura delle vie Crispi e dell'Ospedale. Da domani perciò sarà sospeso il transito dei veicoli in dette località.

## «Pro Udine»

*Con l'istituzione, a cura del Ministero per la Cultura popolare, degli Enti provinciali per il turismo, si è data vita in tutta Italia, a una serie di organizzazioni locali denominate «Pro loco». La parola comprensiva dell'azione affidata a tali istituti. Cosa sono infatti le «pro Loco»? Sono organismi cui si demanda il compito di farsi promotori di tutte quelle iniziative che stanno tra il campo diremo così «ufficiale» e quello privato. Concetto quindi, in primo luogo, di disciplina: poi di rinnovamento e di impulso.*

*Si comprende pertanto con facilità come il compito delle «Pro Loco» possa preziosamente svilupparsi, ove esse sieno rapidamente comprese ed aiutate da tutti coloro. — Enti e persone — e son molti, che ne hanno diretto interesse.*

*E semplifichiamo. Nelle città di provincia, in genere, ci si lagna per la «mancanza di iniziative». Si vorrebbero frequenti spettacoli lirici, manifestazioni folcloristiche, attrattive per richiamare ospiti; si desiderano, il rammodernamento dei negozi, l'istituzione in debita e proporzionata forma di tutte quelle comodità che si osservano nei grandi centri: adeguata propaganda, tutela e cura del minuto e non meno interessante patrimonio di color locale ecc. Crediamo di esserci spiegati.*

*Ora, non è possibile che un commerciante avveduto, un cittadino amante del proprio campanile, un industriale di mentalità elevata non capiscano la somma di piccoli, se vogliamo, ma numerosi benefici che possono derivare da una attività promossa da tale istituzione «Pro Loco» ove non manchino ad essa almeno i mezzi strettamente necessari per quelle manifestazioni che consentano poi, con una più larga popolarità della sua funzione, sviluppi e iniziative ampie e continuate.*

*Quando sorse la «Pro Udine» noi salutammo la sua costituzione con viva simpatia e con certezza di risultati proficui.*

*Non si può dire che la giovane Associazione non abbia dato fin dal suo nascere intelligente attenzione a una serie di problemi (sempre considerati nell'ambito della sua competenza), ma tutti di vivo interesse per la nostra città. Si può dire invece che è mancata quella comprensione da parte di chi dovrebbe valutare senza incertezze il fine che nel quadro turistico largamente inteso ai fini economici, la «Pro Udine» si propone.*

*E i soci, sono finora relativamente pochi. Assenteismo? Ci rifiutiamo di crederlo. Se mai, pensiamo che si tratti di una certa apatia, di una beata indolenza, se non diffidenza verso le novità, di qualunque natura. E questo è male.*

*La città, siamo noi, collettivamente considerati e spetta a ciascuno come a tutti di recare un apporto di attività e di denaro alle Istituzioni che hanno compiti di bene comune. Non possiamo attenderci il miracolo di pioggie benefiche dagli Enti che hanno già oneri di varia e complessa natura.*

*Ora, la «Pro Udine» è l'organismo ideale per dar vita a una serie di iniziative tutte utili e tutte destinate ad incontrare la simpatia e l'apprezzamento del pubblico, oltre che ad incanalare verso la nostra città movimenti di masse di determinati periodi.*

*Bisogna aiutarla; meglio bisogna sensibilmente partecipare alla sua azione perchè l'interesse lo consiglia e la ragione lo insegna. E il sacrificio che vien chiesto è una inezia: nel numero invece consiste il successo del suo avvenire.*

*Abbiamo dato a suo tempo notizia dell'opera data dalla «Pro Udine» per la valorizzazione del Castello e per l'impianto di una stazione di informazioni a Porta Gemona. Iniziative entrambe utilissime e di cui si vedrà sempre di più la pratica importanza.*

*Ora, altri progetti sono allo studio: altri potranno venir consigliati dagli stessi cittadini che sono invitati a partecipare alla vita della Associazione, non ad appartarsene: nel qual caso il diritto di critica è logicamente impugnabile.*

*Si chiede quindi una prova di simpatia, una adesione spontanea che eviti le sollecitazioni e le pressioni. La «Pro Udine» ha bisogno di venir compresa e non è molto difficile, con un poco di buona volontà valutarne gli scopi. Ma in un secondo tempo, dato che si tratta di funzione necessaria, noi pensiamo che sia utile ricorrere a una forma di tributo indiretto così da garantire i mezzi per un'attività ampia e visibile.*

*Sono prossime le celebrazioni del Pordenone che costituiranno anche per la «Pro Udine» un nuovo collaudo. Se ne approfitti per compiere un deciso passo in avanti: per creare una sede degna alla nuova Associazione, per facilitarne i primi anni di vita. Saranno denari ben spesi e gli esempi probatori non mancano.*

*Noi siamo convinti che una Istituzione del genere molto possa giovare alla nostra città: il campo di lavoro è vasto e gli obiettivi riconoscibili. Sarebbe cattivo segno lasciar correre ancora del tempo e preferire la dolce indolenza al ritmo vigoroso dell'azione.*

### La temporanea chiusura dei Civici Musei e Gallerie

Dovendosi iniziare i lavori per lo allestimento della Mostra del Pordenone, da domani lunedì 6 corrente saranno chiusi temporaneamente al pubblico le civiche gallerie e musei del Castello di Udine.

## Papa Pio I gloria aquileiese

*Come era altrettanto prevedibile per il più devoto servitore di Pio XI il nuovo Pontefice ne rinnova il nome. Per cui crediamo interessante ricordare che il primo dei supremi Pastori che attraverso i secoli hanno portato questo mite nome è un glorioso figlio del Friuli.*

*Il primo, infatti, nato ad Aquileia pontificò — nono successore di Pietro — nel secondo secolo dopo C. (stando alla cronologia ufficiale dal '58 al 167 e morì martire sotto Marco Aurelio e Lucio Vero imperatori. Sembra fosse fratello di Erma, il celebre autore di uno dei primi libri religiosi della nuova Fede, il «Pastore». Infatti, in un antichissimo documento — il cosiddetto Frammento Muratoriano — si legge che Erma scrisse la sua opera «sedente in cathedra Urbis Romae Pio episcopo fratre eius», cioè quand'era Vescovo di Roma suo fratello Pio I. I cultori di liturgia opinano che si debba a Pio I l'introduzione nella Messa del triplice «Sanctus». Gli archeologi, che a lui sia dovuta la trasformazione in chiesa — Ecclesia pudentiana, oggi S. Pudenziana — della casa del senatore Pudente sull'Esquilino dove l'Apostolo Pietro avrebbe dimorato nel suo soggiorno romano.*

*Queste, le uniche notizie che possediamo su S. Pio I, che, seguendo le orme di S. Ermagora, da Aquileia romana e cristiana, effuse tanta luce di fede.*

*Se quindi legittima è la esultanza del mondo cattolico per l'elezione del nuovo Papa, di Pio XII, tanto maggiore è l'esultanza del nostro Friuli che ha dato il primo Pio alla dinastia dei Pontefici, e della nostra Udine che — come ha detto l'Arcivescovo — erede e continuatrice del Patriarcato di Aquileia, la seconda Roma, a nessuno vuol essere inferiore nell'attaccamento alla Cattedra di Pietro.*

## L'adunanza all'Accademia

# Le biblioteche in Friuli

Ieri sera, con la lettura del direttore della biblioteca comunale, dott. G. B. Corgnali che ha parlato sulle biblioteche in Friuli nel dopoguerra, l'accademia di scienze, lettere ed arti ha tenuto la sua quarta adunanza scientifica pubblica dell'annata.

Prima di dar corso alla lettura, il prof. Azzo Varisco, che presiedeva la seduta, ha ricordato con brevi ed appropriate parole gli accademici recentemente scomparsi: comm. Arturo Malignani e don Alceste Saccavino, dolorose perdite del campo intellettuale cittadino, ai quali l'Accademia renderà reverente omaggio in prossime degne commemorazioni pubbliche.

Il dott. Corgnali, vicesegretario dell'Accademia, passate in rassegna le varie biblioteche del Friuli, si è soffermato sulle principali e particolarmente sulla Comunale di Udine, la quale in questi ultimi decenni ha preso sviluppo notevolissimo.

Suscettibile di ulteriori miglioramenti, essa potrebbe bastare, come centro storico friulano e culturale in genere, per tutta la provincia di Udine; così come la Governativa di Gorizia basta senza dubbio per quella provincia. Solo ha bisogno di maggiori locali e di una disponibilità di mezzi sensibilmente superiore. E' bene che la Biblioteca di Udine conservi il suo carattere comunale: è però altrettanto desiderabile che altri enti, cittadini e provinciali, concorrano in qualche misura a sopportare l'onere che il Comune si addossa a beneficio di tutti.

Il dott. Corgnali ha infine reso omaggio riverente alla memoria dell'abate Jacopo Pirona, il quale nel 1832 appunto come vicesegretario dell'Accademia tenne un notevole discorso: («Per i monumenti storici del Friuli»), che servì di stimolo alla formazione di quel nucleo di documenti e di libri, da cui dovevano poi trarre origine il nostro Museo e Biblioteca; discorso che, pronunciato in un'epoca in cui le società storiche e le R. Deputazioni di storia patria erano ancora sconosciute (quella Piemontese, la più vecchia, è del 1833), ebbe larga risonanza anche fuori della nostra piccola patria.

Il programma, scelto come per il sabato fascista, è stato altamente accetto alle giovani organizzate che hanno seguito i suoni attente e comprese.

Particolarmente è stata gustata la «sonata in sol minore, op. 13, di E. Grieg» che assomma al virtuosismi degli artisti una melodia ricca e tornante, piena di sentimento e di passione nelle diverse riprese del tema che la informa.

Ecco il programma svolto:

1 G. *Tartini:* Sonata in sol minore: «Didone abbandonata». Andante, allegro allegro non troppo

2. *E. Grieg:* Sonata in sol minore op. 13. Lento doloroso. Allegro vivace, allegretto tranquillo, allegro animato.

3 *V. Mortari:* Partita. Introduzione, polesana, aria, finale.

4. a) *R. Principe:* El Campielo. b) *R. Rossellini:* La fontana malata; c) *J. Hubay:* Henye-Kati, scena ungherese.

### Visite dell'Arcivescovo

Oggi S. E. l'Arcivescovo è in visita pastorale a Camino di Codroipo; domani compirà visita a Bugnins, giovedì e S. Lorenzo e venerdì 10 a Gradisca ove consacrerà un altare.

### Nomine nel clero

Con recenti provvedimenti sono stati nominati: don Fortunato Molinaro parroco di Mels; don Alessio Zanin cappellano parrocchiale di Orsaria; don Guido Cappellari delegato arcivescovile della Vicaria di Maiaso-Colza; don Ascanio De Luca delegato arcivescovile di Colugna; don Mario Simeoni, cooperatore del pievano di Buttrio e don Dino Mattiussi, cappellano di Zompicchia.

### Alla Scuola di cultura cattolica

### "Come ho visto la Spagna,,

Questa sera, alle ore 18, nella sala di via Treppo, il prof. dott. cav. don L. Moresco parlerà sul tema «Come ho vista al Spagna».

Il suggestivo argomento richiamerà il pubblico delle grandi occasioni. Ingresso libero.

## Sabato fascista

### Riuscito concerto alla Casa della G.I.L. Femminile

*(c. g.)* — Nell'aula delle audizioni, presso la Casa della Gil femminile, le Giovani Italiane delle scuole medie della città e del Collegio Uccellis hanno ascoltato, ieri, con passione ed entusiasmo, Eligio Cirìani e Piero Pezzè che hanno tenuto per loro un concerto di scelta musica da camera. Ed erano presenti pure, colle sig.ne Senci, vice-ispettrice federale, le dirigenti varie e le alunne professoresse delle scuole.

La sala era una festa di suoni e di vita. Il programma era improntato su brani classici di autori di versi, anche viventi.

Gli applausi festosi che hanno accompagnato l'audizione erano i più schietti ed i più sinceri all'indirizzo dei due artisti che si sono dimostrati come sempre nelle loro presentazioni al pubblico, efficaci interpreti e tecnici impeccabili, facendo vibrare, colle corde dei loro strumenti, vive e palpitanti, l'attenzione e le sensazioni del folto uditorio.

Il riuscitissimo concerto, promosso dall'Ispettorato Femminile della Gil, secondo le direttive del Regi-

### Premi di natalità per lavoratori del commercio

A valere dal 1. gennaio XVII è stato istituito un premio di natalità di L. 300 per ogni figlio legittimo nato ad un lavoratore o ad una lavoratrice del commercio, ovvero per ogni figlio naturale, legalmente riconosciuto all'atto della nascita, sempreché sia nato vivo e vitale. Ha diritto al premio il lavoratore o la lavoratrice che alla data di nascita del figlio sia al lavoro presso una determinata azienda da almeno trenta giorni nel periodo di tre mesi dalla data della nascita. Per i turnisti il diritto al premio esiste quando abbiano lavorato almeno 45 giornate nei nove mesi precedenti quello in cui si è verificata la nascita del figlio. Il premio di natalità verrà pagato alla vedova del lavoratore quando la di lui morte si sia verificata nei tre mesi o nei nove mesi precedenti di parto a seconda che sia fisso o turnista purchè si verifichino le condizioni di presenza stabilite più sopra. In ogni famiglia è concesso un solo premio per ogni figlio anche se i membri di essa prestino la loro opera in aziende commerciali diverse. I premi saranno corrisposti per i nati dal 1 gennaio in poi, come restando un termine di decadenza di giorni 90 dalla data di nascita.

Le domande devono essere fatte alla Cassa Malattie per il tramite della Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, via Vittorio Veneto 11, primo piano, Udine, sullo speciale modulo che si può ritirare presso la Unione stessa e dovranno essere accompagnate dal certificato di nascita in carta semplice.

### La caccia a cavallo del Circolo ippico

Ricordiamo agli interessati che la caccia a cavallo del Circolo Ippico Friulano, rinviata domenica scorsa a causa del maltempo, si svolgerà oggi con lo stesso programma precedentemente stabilito.

L'appuntamento è fissato per le ore 14 alla sede del Circolo Ippico in via Podgora.

### Nozze

Ieri mattina, nella Basilica delle Grazie, sono state celebrate le nozze del sottufficiale di Cavalleria Mario Fiorito con la gentile signorina Lina Lagi, figlia del cav Leonetto Sono stati testimoni: per la sposa lo zio rag. Giacomo Diana e il cugino co. Bepi Orgnani; per lo sposo i signori Attilio de Lutio e Severino Franco. Il parroco celebrante ha pronunciato belle parole intonate al fausto evento.

Agli sposi sono pervenuti molti doni, omaggi floreali e telegrammi augurali, tra i quali uno particolarmente affettuoso di S. E. il Maresciallo d'Italia sen. co Guglielmo Pecori-Giraldi, insigne condottiero della I. Armata. Alla coppia novella porgiamo anche i nostri fervidi voti

### STATO CIVILE DI UDINE

4 marzo 1939 XVII

**Nati 7**

di cui appartenenti ad altro Comune n. 4.

**Morti 5**

**Matrimoni zero**

### Nastro rosa

La casa del camerata Attilio Mauro capo squadra della Milizia Ferroviaria, squadrista della vecchia guardia, è stata allietata dalla nascita di una graziosa e vispa bambina: Franca Renata. Felicitazioni.

### Galline e biancheria

L'altra notte ignoti penetrati nel pollaio di Erminia Damiani di Evangelista a Campoformido, lo vuotarono di ben dieci capi di pollame. A certa Ardemia Bozzo fu Giuseppe invece, i ladri rubavano diversi capi di biancheria che si trovavano entro un mastello collocato sotto una tettoia nell'ampio cortile di casa.

### Corsi Professionali DI TAGLIO maschile e femminile

*La Direzione della Scuola Professionale di Taglio di Udine diretta dal prof. A. DOLCE comunica:*

Il 27 marzo del corr. anno XVII avrà inizio il corso annuale da uomo e il 25 aprile il corso da donna. I corsi sono svolti sotto la sorveglianza della Commissione istituita presso il Consorzio Provinciale Obbligatorio per l'Istruzione Tecnica composta dai rappresentanti delle Federazioni Fasciste locali. Sono aperte le iscrizioni. Per informazioni rivolgersi presso la direzione della Scuola in via A. Zanon 2 (palazzo Muratti).

### Dimostrazione gratuita di rimagliatura delle calze

Nell'intendimento di dare la massima dimostrazione di rimagliatura delle calze, il titolare del negozio della «CASA DELLA CALZA»; ha disposto che i saggi gratuiti di rimagliatura siano protratti ancora per qualche giorno.

Sono pertanto invitate tutte le gentili signore a voler approfittare di questi insegnamenti, onde avere, così, rimesso a nuovo le loro calze senza spesa alcuna.

### «Luciano Serra Pilota» a Cussignacco

Oggi al Cinema Gentile, verrà proiettato l'eccezionale capolavoro della cinematografia italiana, glorificante la nostra intrepida arma del cielo «Luciano Serra Pilota» film che ha suscitato su tutti gli schermi un'indescrivibile ammirazione. Interpreti principali, Amedeo Nazzari, Germana Paolieri e Mario Ferrari.

## SPETTACOLI

### TEATRI

**ODEON** - (Cinema e Varietà). Scene: Grande Compagnia CASANOVA BAR Schermo; L'ISOLA DELLE VEDOVE, Con Marcelle Chantal. Grande successo. Ore 14.

### CINEMATOGRAFI

**SAVOIA** - PRIGIONE SENZA SBARRE Il film che ha trionfato all'ultima Biennale Veneziana suscitando il più clamoroso e trionfale successo con la nuova grande rivelazione Corinne Luchaire. Ore 14.

**IMPERO** - IL MASTRO DI POSTA. Una vicenda commovente, passionale, con il grande attore Harry Baur. Novità. Ore 14.

**CECCHINI** - JANOSIK IL RIBELLE. Storia avventurosa del famoso bandito cecoslovacco. Interpreti Paolo Bielik e Flata Hajdukova. Novità. Ore 14.

**REX** - IL CONTE DI BRECHARD. Dramma storico, avventuroso, sentimentale. Interpretato da Amedeo Nazzari, Luisa Ferida Ugo Ceseri. Grande successo. Ore 15,30.

**S. GIORGIO** - LA CONTESSA ALESSANDRA. Emozionante ed avvincente avventura russa allo scoppio della rivoluzione. Con Robert Donat e Marlene Dietrich Successo. Ore 16.

**DOPOL. FERROVIARIO** - L'UOMO CHE SORRIDE. Film divertente e passionale interpretato da Vittorio De Sica, Enrico Viarisio, Umberto Melnati e Assia Noris. Successo. Ore 14.

### Contabilità Aziendale

L'Ufficio Collegiale fra Ragionieri Professionisti di Udine (sede provvisoria Piazza Umberto I., 35. Telefono 7.36 - Sindacato Ragionieri Professionisti) assume anche a domicilio la tenuta della Contabilità delle medie e piccole aziende commerciali, industriali e artigiane della Città.

# Giunta amministrativa

## Affari approvati

La Giunta provinciale amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni nella seduta del 3 marzo:

BAGOGNA: Spese manutenzione stradale 1938.

LIGOSULLO: Premio natalità al segretario comunale.

PORPETTO: Valnova, segretario co munale, premio nuzialità.

PULFERO: Segret. Nello Mancini, premio operosità.

MARTIGNACCO: Reg. p. servizio pubblico autonoleggio da rimessa.

PONTEBBA: Contributo al comitato locale O.N.P.M.I.

CHIONS: Storno fondi.

GEMONA: Sussidio servizio automob. Osoppo-Gemona; id. id. Gemona-Stazione FF. SS.

MUZZANA: Farmacia rurale, indennità residenza.

CODROIPO: Pag. lavori riatto fabbricato scol. di Goriciza e Pozzo, variazione bilancio.

MOIMACCO: Associazione all'U.S.N. P. A.

FORNI AVOLTRI: Regolamento organico.

PALUZZA: Sistemazione sede municipale, approvazione progetto.

ATTIMIS: Variazione tariffa imposte consumo.

BARCIS. Tariffa imposte consumo e Reg. riscossione imposte di consumo sui materiali da costruzione.

CHIOPRIS-VISCONE: Ratizzazione spedalità Osped. civile Gorizia.

PAVIA DI UDINE: Storno fondi.

PALMANOVA: Osped. Civile: Vendita terreno.

CIVIDALE: Osped. Civile: Gratifica salariati.

SPILIMBERGO: Ricovero orfani Bagogna e Tonello.

UDINE: Collegio Provvidenza: Acquisto terreno.

UDINE: Orfanotrofio Renati: Sertesoreria.

UDINE: Accettazione lascito Amarcina ved. Rovere.

UDINE: Ing. agg. Lippi Emilio: Compenso prestazioni straordin. inerenti progetto Acquedotto del Bosso.

CORDENONS: Contributi 1939 al Comitato O.N.M.I. al Comando Gil e Consorzio tutela pesca.

MORSANO: Spesa servizio musicale alla Banda O.N.D.

BORDANO: Impianto anagrafe tributaria.

CAMPOFORMIDO: Cessione annuale sussidio all'E.C.A.

S. DANIELE: Adesione sottoscrizione p. costruzione del «Tempio di sacrificio» in Palermo.

MOIMACCO: Adesione a socio quinquennale della Gil.

GEMONA: Contributo Consorzio tutela della pesca; contributo celebrazione VI Centenario del Duomo.

LIGOSULLO: Premio natalità al messo-scrivano.

PRECENICCO: Pagamento spese funerarie.

SACILE: Contributo per spese di degenza.

TAIPANA: Contributo all'E. C. A. pro 1939.

GRIMACCO: Regolarizzazione assunzione provvisoria scrivano.

BICINICCO: Spedalità tbc anno 1938.

BRUGNERA: Pagamento fitti arretrati per i poveri del comune.

AZZANO X: Compenso all'applicato per lavori straordinari.

PORPETTO: Pag. spese arretrate per acquisto stampati e pubblicazioni varie. Istituzione nuovo articolo.

CERVIGNANO: Assunzione del comune quota pensione dell'ex vice segretario Pasqualis Ippolito.

PREMARIACCO: Affitto locale fornito alla Milizia «Dicat».

MORUZZO: Contributo alla 55.a Leg. Alpina p. costruzione sacrari.

PRATO CARNICO: Modifica Regolamento economato.

COLLOREDO di M.A.: Contributo al Cons. prov. Allevamenti bassa corte.

BASILIANO: Pagelle scolastiche ai bambini poveri; contributo pro 1939 all'E.C.A. locale.

POZZUOLO: Pensionamento guardia Monticolo Antonio.

RUDA: Storno fondi.

UDINE: Cons. prov. antitub.: Storno fondi e variazioni bilancio 1938.

BUIA. SUTRIO: Variazioni bilancio 1938.

GEMONA: Abbonamento telefonico Caserma RR. CC.

SACILE - Osped. Civile: Collocamento a riposo economo Sanfrancesco Alfredo.

MARTIGNACCO, BASILIANO: Contributo demografico.

S. MARIA LA LONGA: Contributo demografico 1939.

UDINE: Fabbriceria chiesa parrocchiale S. Giacomo, bilancio O. P. Fondo Grazie dotali 1938-1940.

COSEANO: Contributo alla Gil per acquisto indumenti agli organizzati poveri.

CASTIONS DI STRADA: Storni.

S. MARIA LA LONGA: Iscrizione a socio temporaneo Gil locale; contributo alla Gil pro 1939.

BRUGNERA: Pagamento fitti ai poveri del Comune.

CODROIPO: Storno fondi.

UDINE: Consolidamento rapporti fra Comune e R. Scuola d'Avv. Profession. a tipo industriale pro 1939.

CLAUT: Dimissioni passività fuori bilancio ed estinzione anticipata del prestito di L. 488.000.

S MARIA LA LONGA: Contributo all'E C A

TARVISIO: Sussidio e contributo all'E C.A.

CHIUSAFORTE: Premio rendimento agli impiegati.

MEDUNO: premio rendimento al segretario.

MOIMACCO: Premio rendimento al personale.

PRECENICCO: Mutuo per la Ca. sa Gil.

RAVASCLETTO: Contributo campanile Zovello.

LATISANA: Acquisto opere d'Anunzio.

ATTIMIS: Premio rendimento.

AVIANO: Compenso per lavoro straord nario.

CHIONS: Premi di operosità.

FLAIBANO: Concessione per nuzialità al segretario.

LATISANA: Accettazione dimissioni guardia Paron.

REMANZACCO: Spesa spedalità Visintini.

ERTO CASSO e CERVIGNANO: Bilancio 1939.

## Affari vari

CASTELNUOVO DEL FRIULI: Elenco strade comunali (rinvia).

CASTELNUOVO DEL FRIULI: Contributo per costruzione ponte sul Cosa (rinvia).

RAVASCLETTO: Esposto Buzzi G. Batta contro apertura macelleria in Zovello (respinge).

UDINE: Bearzi Arrigo, ricorso per licenza commerciale (respinge).

MARTIGNACCO: Ditta Palma Pietro: Ricorso licenza commerciale (respinge).

MANZANO, BUTTRIO: Aumento aggio alla ditta appaltatrice per maggiori spese servizio esazione (rinvia).

SPILIMBERGO - E.C.A.: Compenso al segretario (rinvia).

UDINE - Cons. prov. antitub.: Direzione tecnica Villa di Salute in Carraria (rinvia).

BRUGNERA: Fitto sede Fascio femminile (rinvia).

COMEGLIANS: Rettifica redditi imposta famiglia per sottufficiali RR. CC. FF. e Mil. Naz. Forestale (rinvia).

TOLMEZZO E C A.: Assegno al Segretario (rinvia).

S MARIA LA LONGA: Alloggio casa comune via Roma 73 (rinvia).

MORUZZO: Riconoscimento aumenti quadriennali all'applicata Pezzana Adele (rinvia).

LAUCO, MANIAGO, CHIONS: Storno fondi (rinvia).

## COMMENTO FESTIVO

# La Trasfigurazione

*La nostra fede è come una grandiosa cattedrale, in cui — quando tu ci sia già entrato — l'animo si sente percosso da paradisiaco stupore per l'insondabile bellezza e la svettante sublimità. Così si sente percosso, se non è animo sciocco o miope: poichè c'è di molti, pur sì, che son capaci di camminare tra monumentali bellezze e non sentirne commozione, come vanno alcuni tra i capolavori dei musei o sotto gli archi acuti di un tempio gotico — quieti e freddi o solo curiosi.*

*Per entrarci poi — nella cattedrale della nostra fede — tu devi salire alcuni pochi gradini di cristallina chiarezza, ma di metallica certezza. Prima devi ammettere che l'uomo da solo non sa e non può sciogliere l'intrico della vita; che per saper e poter vivere ci doveva venire aiuto da chi tutto sa e può, cioè da Dio. Poi dirai che questo Iddio, perchè ci insegnasse con tale vicinanza da rendere inescusabili per sempre i sordi ed i cavillosi, doveva gustare la nostra carne e le nostre lacrime e gli affanni e le fatiche ed ogni pena di quaggiù*

*Quando qui sei giunto, non ti resta che vedere Iddio in Gesù e la porta del Tempio si schiude davanti il tuo passo supplicante*

*Ma bisognava che questo Iddio celasse la sua maestà, perchè quali occhi mortali avrebbero potuto reggere a faccia a faccia con un Dio? Perciò Gesù si velò nel seno di Maria con un velo di materia e sotto quel velo vagì sulla paglia, lavorò nell'officina, morì sulla croce lo penso che pur dovevano tradire, lo sguardo e la voce il volto e l'incesso dovevano tradire l'interna potenza e la nascosta e quasi compressa divinità. Lo seppero Pietro e Zaccheo e Maddalena e la sbirraglia dell'orto, moralmente o fisicamente riversi da un suo sguardo o da una sua parola.*

*Un dì, però, Gesù si volle manifestare. E sulla cima del monte Tabor si trasfigurò davanti a Pietro, Giacomo e Giovanni, apparendo in vesti nivee e in viso di sole, luminoso, con la divinità splendente e irradiata a fior della materia, in mezzo a Mosè e ad Elia.*

*Tale trasfigurazione è, quindi, un lampo della divinità di Gesù Cristo Ma ha pure una simbolica significazione morale perchè invita a trasfigurarci anche noi. E c'insegna come Bisogna salire sui monti E vuol dire che bisogna sapersi staccare e isolare ed elevare da questa pianura di follie, in cui nulla di grande può mai vivere e crescere. E bisogna essere pietra e fuoco, cioè temprati dalla legge e dall'amore, severi e fiammanti diritti e ardenti Perchè Mosè è legge ed Elia fuoco, Pietro è pietra e Giacomo e Giovanni sono lampi, figli del tuono.*

*Or non ci resta che nutrirci di comandamenti che son legge e del fuoco che Gesù accese nel mondo e sugli altari e così — forgiati e ridotti a severità ed a poesia — anche noi saremo trasfigurati da vacillanti omuncoli tra chiacchere e viltà in aquile capaci di cime e di sole.*

p. e.

# Per la "Casa rurale,,
## Un concorso fotografico con 20.00 lire di premi

Se l'agricoltura ha un'importanza fondamentale nel ciclo produttivo della Nazione e il suo potenziamento coinvolge una somma di problemi che vanno dal credito alla stabilità dei prezzi, dall'emigrazione interna alla bonifica integrale, quello della «casa rurale» una ne ha grandissima, in quanto al miglioramento di essa corrisponde un maggior benessere di chi la abita, cioè il rurale, e quindi un più forte attaccamento alla terra che lo nutre. Un problema dunque di carattere squisitamente sociale, del quale ripetutamente si è occupato il Capo del Governo, e che il Regime ha posto e sta avviando con coraggiose provvidenze verso la piena soluzione.

Non va tuttavia dimenticato che la nuova casa colonica, o la casa antica riformata, se hanno da essere tecnicamente adeguate ai moderni indirizzi dell'agricoltura e col loro conforto elevare il livello della vita civile nelle campagne, non possono, non debbono estraniarsi dal paesaggio italico, dai caratteri così tipici, e ciascuno diverso dall'altro, nelle varie regioni

D'altra parte, mancava e manca tuttora in notevole misura una documentazione, per così dire «visiva», dalla quale trarre elementi di studio di comparazione di sintesi; un documentario completo e aggiornato di quello che finora s'è fatto e si sta facendo

Non potrebbe giungere quindi più tempestiva, come non essere accolta dal più generale favore, l'iniziativa presa dalla C.T.I., la quale — dopo il lietissimo esito del suo concorso fotografico del 1938, dedicato alle grandi opere del Regime, ai paesi e alle vie d'Italia — un altro ne bandisce ora sul tema della «Casa rurale italiana», dotato di un insieme davvero cospicuo di premi, che raggiungono il complesso di L. 19.000

Lo spazio ci vieta di dilungarci sul regolamento del concorso ma ci piace accennare almeno allo spirito e al criterio cui s'informa Si vuole che la casa colonica modernamente razionale armonizzi anzitutto le sue forme esteriori con le esigenze del paesaggio e della tradizione regionale, e poichè il vario e il pittoresco sono caratteri incancellabili delle nostre campagne nei loro multiformi aspetti, che una monotona uniformità non abbia a distruggere questo motivo di bellezza dal volto agricolo del Paese.

Gli interessati (e saranno a migliaia) troveranno il bando dettagliato nel fascicolo di marzo de «Le Vie d'Italia», organo ufficiale della C.T.I. (Corso Italia 10, Milano), la quale invierà a richiesta un estratto del concorso stesso a quanti lo desiderino



## Concorso nazionale
### per spartisemi d'uva

Il Sindacato fascista commercianti vino e prodotti affini, comunica che la Federazione nazionale di categoria si è assunta il compito di organizzare, in collaborazione con gli altri Enti interessati, il III concorso nazionale per spartisemi d'uva, da limitare esclusivamente alla presentazione di macchine «a mano», tenuta presente l'opportunità di incoraggiare i piccoli produttori, industriali e commercianti vinicoli a dar luogo, con spesa ridotta, all'utilizzazione dei residui della vinificazione.

Il concorso, dotato di 8.000 lire di premi, sarà tenuto in seno alla 43.a Fiera dell'Agricoltura e dei Cavalli di Verona, che avrà luogo dal 12 al 20 marzo p. v.

Le ditte che intendessero partecipare al precitato concorso, potranno prendere visione delle norme relative presso gli uffici dell'Unione Commercianti, via Aquileia, n. 33.

# GIUDIZIARIA
## IN TRIBUNALE

Udienza del 4 marzo 1939-XVII. — Presidente: cav. uff. dottor Della Bianca — Giudici: cav. dott. Rusin e cav. dott. Mucci — P. M.: cav dott. Foscolini — Cancelliere: Micottis.

### Violenza privata ed oltraggio

Il 13 marzo dello scorso anno, Amedeo Meot di Ernesto di 29 anni si recava in casa di Angelo Anastasia, a Precenicco, pretendendo con modi minacciosi e violenti, la restituzione di un libretto di pensione da lui affidatogli a garanzia di un prestito di denaro avuto a suo tempo Il baccano suscitato dal Meot, faceva accorrere in sua difesa il fratello Marino di anni 27 e la sorella Annunziata di 41 anni; in favore dell'Anastasia intervenivano altre persone fra cui la guardia campestre del luogo, Giuseppe Domenighini. Ma nessuno poteva più arrestare la ira dei Meot, che mandava in frantumi alcune lastre di vetro, percoteva l'avversario cagionandogli lesioni guarite in una quindicina di giorni e oltraggiava la guardia

Imputato di tentata violenza privata, di violazione di domicilio, di lesioni in danno dell'Anastasia e di oltraggio, il Tribunale condannava il Meot Amedeo a due anni, 7 mesi ed 8 giorni di reclusione, al risarcimento dei danni fissati in lire 600 ed alle spese di costituzione di parte civile fissate in lire 250 Marino ed Annunziata Meot, imputati di concorso nel primo reato commesso dal fratello, sono stati assolti per insufficienza di prove. (P.C. avv. Rossetti, dif. avv. Bressani).

# Mortale disgrazia di un ciclista
## Scivola nel Ledra e vi annega

Ieri mattina è stato rinvenuto nel canale Ledra, nei pressi del Cotonificio Udinese, e precisamente nel tratto fra Rizzi e lo Stabilimento, il cadavere del mediatore Angelo Piccilli fu Giuseppe di 65 anni dimorante ai Rizzi. E' stato accertato trattarsi di disgrazia.

Il Piccilli giovedì sera a tarda ora dopo aver cenato in casa, usciva con la bicicletta per un giro prima di coricarsi. Evidentemente percorrendo la stradicciola che costeggia il canale, per uno scarto della bicicletta, egli perdeva l'equilibrio e cadeva in acqua Infatti accanto al cadavere è stata pescata anche la bicicletta. Dopo le constatazioni esperite dai carabinieri di via Gemona, la salma è stata rimossa e trasportata nella cella mortuaria del Cimitero dei Rizzi.

## Due incidenti automobilistici

Ieri mattina poco dopo le nove un'autocorriera militare guidata dal soldato Marino Archetti dell'11.o Centro Automobilistico, proveniendo da via Bonaldo Stringher, diretto in Piazza XX Settembre, giunto all'angolo del caffè Zecchini, andava a cozzare contro una automobile proveniente da via Nazario Sauro e guidata da Aldo Fenocchio da Piacenza Quest'ultimo riportava notevoli danni; nessun danno alle persone.

Due ore dopo circa, un'altro incidente avveniva al crocicchio di via Savorgnana — via Bonaldo Stringher; la macchina del sig Abele Del Fabbro di 52 anni da Reana del Roiale veniva urtata da un'altra vettura guidata dal sig. Gregorio Trebbi di 40 anni dimorante in via Montello Entrambe le macchine hanno riportato danni; le persone sono rimaste illese.

## Per i negozianti di bestiame
### Registro di carico e scarico

Il Podestà di Udine con apposita ordinanza, dispone che tutti i negozianti di bestiame bovino, ovino e suino, devono essere muniti di apposito registro di carico e scarico del bestiame acquistato e condotto nelle proprie stalle di sosta.

Il registro dovrà contenere le seguenti indicazioni: numero, specie, sesso, età e data di acquisto degli animali; località di provenienza e generalità del venditore; data della vendita e generalità del compratore; località di destinazione del bestiame venduto.

Le stalle pubbliche di sosta e quelle dei negozianti dovranno essere sottoposte a periodiche disinfezioni ed essere tenute secondo le prescritte norme igieniche. Il bestiame trasportato per ferrovia, tramvia e autocarro, che non sia direttamente inviato ai pubblici macelli, dovrà essere sottoposto a visita sanitaria nella località di arrivo, ed essere scortato dal certificato modulo rosa N 3. Il bestiame, dopo la visita veterinaria all'atto dell'arrivo, dovrà essere isolato e tenuto sotto osservazione sanitaria per dieci giorni nel luogo di destinazione.

# TEATRO

## La riapertura del «Puccini»

Il Teatro Puccini riprenderà la sua attività con scelti spettacoli nell'entrante settimana, infatti venerdì 10 con la novità «Aria di Roma» inizierà un breve corso di tre recite la Compagnia Veneta di Gino Cavalieri che nelle due successive serate rappresenterà «Don Checo» e «Paga Pantalon» di Nino Cortesano

Subito dopo, come abbiamo annunciato, sarà tra noi la Compagnia Riviste di Macario e poi quella di prosa di Giulio Donadio. Le Tramvie del Friuli assicurano per ogni recita il servizio tramviario a termine spettacolo.

## Riviste all' "Odeon,,

Dopo l'addio della Compagnia Casanova-Ear che esaurisce stasera la sua serie di rappresentazioni, avremo una breve parentesi cinemusicale con «Armonie pucciniane» e giovedì prima recita della Compagnia di Riviste Ciuberti della quale fanno parte Elsa Ardito e Beniamino Maggio Essa esordirà con 28 quadri di Boncini che si riassumono nel titolo «Crocera di sogni» Della Compagnia fanno pure parte: Marsi Vinci, Ettore Carloni, Elvia Benetti e le sorelle Brianzi.

# IL GIORNO

Domenica, 5 marzo (64-301)
S. Foca, agricoltore
Domani, lunedì 6 marzo (65-300)
S. Marziano, vescovo

**STATO CIVILE**

**Nascite. Legittimi:** De Michiel's Anna di Giovanni; Aramini Silvano di Rizieri; Violino Pio di Luigi. Illegittimi n 5.

**Pubblicazioni di matrimonio:** Pezzino Giuseppe pensionato con Civran Felicita casalinga; Blasone Damiano calderaio con Passone Tranquilla casalinga.

**Morti:** Giusto Maria di Gino di mesi 1; De Paoli Ferro Adelaide fu Lodov.co anni 46 casalinga; Verza Chiara fu Luigi anni 73 domestica; Marchetti Lucia ved. Domini fu Gio Batta anni 73 civile; Castellani Leonardo fu Valentino anni 26 agricoltore

**IL TEMPO**

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente buono con sparsi annuvolamenti, specie sulle regioni meridionali e sull'alto Tirreno. Sull'Italia si ha debole circolazione di aria temperata fredda.

**FARMACIE APERTE**

Oggi domenica e durante l'entrante settimana, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele — Colutta, piazza Garibaldi — Commessatti, via Mazzini — Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

**IN CUCINA**

Risotto alla moschettiera. — Friggete bene la cipolla, tritata, nel burro; versate il riso e lasciategli prendere bene il condimento, allungate con con brodo o con acqua bollente, rosso a piacere, e bagnate poco a poco con brodo o con acqua bollente Potete unire, poco prima di servire, della salsiccia fritta a parte e tagliata poi a pezzetti.

**TRATTORIA COMUNALE**

Oggi domenica, Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; scaloppe al marsala; contorni.

Domani lunedì, Mattina: riso e pomodoro; spaghetti al sugo; bollito di manzo e di testina; manzo brasato; contorni.

Sera: pasta al sugo o in brodo; costolette alla milanese; contorni.

## Oggi alla radio

EIAR. Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 8.30, 13, 20 23: Giornale radio. — 9.15: Trasmissione per le forze armate: Programma speciale da Berlino e da Roma: Concerto scambio di bande militari — 10: L'ora dell'agricoltore — 16.45, 19.40: Notizie sportive.

**Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli**

Ore 10 (Milano III): Inaugurazione del Corso informativo per insegnanti delle Scuole professionali della provincia di Milano: Lezione di S. E. Giuseppe Bottai. — 17: Canzoni da films italiani. —31: «Uomo sull'acqua», tre atti in sei quadri di Enrico Bassano (prima trasmissione) — 22.30: Banda dei RR. CC — 23.15: Musica da ballo.

**Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II**

Ore 17: Dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico-vocale della «Sing-Akademie» di Berlino diretta dal m.o Georg Schumann. — 21: Canzoni moderne, orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza — 22: Orchestra di archi di ritmi e danze — 22.30: Gruppo Madrigalisti «Città di Milano». — 23.15: Musica da ballo

**Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Ancona**

Ore 16.30: «Lucia di Lammermoor» dramma tragico in quattro atti di Salvatore Cammarano, musica di Gaetano Donizetti — 19: Orchestra a plettro del Dopolavoro autotranvieri di Firenze. — 20.30: «Il cavaliere della luna», operetta in tre atti di Carlo Vizzotto e Arturo Franci, musica di C. M. Ziehrer. — Indi, musica da ballo.

## Domani alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.45: Ginnastica da camera. — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale Radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

**Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli**

Ore 21: Canzoni e ritmi, orchestrina moderna. — 21.50: Concerto del violoncello Enrico Mainardi — 22.30: Gruppo corale di Anagni, diretto dal m.o Paolo D'Avoli. — 23.15: Musica da ballo.

**Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II**

Ore 21: «A bordo di una nave da guerra», documentario registrato a bordo del R. Incrociatore «Duca degli Abruzzi» — 21.45: Corpo musicale della R. Aeronautica diretto dal m.o A. Di Miniello. — 23.15: Musica da ballo.

**Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Ancona**

Ore 19.30: Quartetto Castiglioni — 20.30: Concerto sinfonico — 21.30 circa: Celebri duetti d'amore da melodrammi. — 22: «Cent'occhi per i tuoi» scena di Rupignié — 22.15: Musica da ballo.

# Beneficenza

**A mezzo «Popolo del Friuli»**

*All'Ente Comunale di Assistenza* — Per onorare la memoria di Clorilde Mainardi ved. Beltrami: avv Vittorino Gomirato lire 5; rag Ettore Bruni 5; Carlo Chiesa 5; comm Alberto Calligaris 5; dr. Girolamo Albini 5; dr. Giovanni Accordini 5; Argira Moretti 5; Carlo Cerafini 5; ing. Giuseppe Valle 5; dr. Renato Cantarutti 5; rag. Giuseppe Chizzoni 5. — Per onorare la memoria di Arturo Malignani: Massimina Gremese ved. Ceschia lire 10. — Per onorare la memoria di Ernesta Chizzola: dr. Mario Grillo lire 10; dott. Carlo Ronzoni 20; famiglia Dorotea di Tolmezzo lire 25 — Per onorare la memoria di Luigia Modotti: Pietro Gozzo di Udine lire 10; Terzo Moreale 10.

*Alla S. Vincenzo de' Paoli, Parrocchia di S. Giacomo* — Per onorare la memoria di Pierina Ronchi: le Dame di Carità lire 50.

*Pro Cucina Popolare.* — Per onorare la memoria di Ernesta Chizzola: Paolina Feruglio e figli lire 20

*Alla Dante Alighieri.* — Per onorare la memoria di Arturo Malignani: Giovanni Missio lire 10

*Alla Piccola Casa Ozanam* — Per onorare la memoria di Ugo Del Turco: Nonni e Giuseppe Pulcher lire 10 — Per onorare la memoria di Ernesta Chizzola: Guglielmo di Sarlolo Veruti lire 10 per onorare la memoria di Arturo Malignani: Tita Marzuttini lire 10 — Per onorare la memoria della Suora Maria Teresa Zanutta: Maria Vittorio Fattori lire 25.

*Alle Dame della carità di S. Quirino.* — Per onorare la memoria di Ugo Del Turco: famiglia ing. Dante Coletti lire 50.

*Opera Maternità e Infanzia.* — Per onorare la memoria di Ernesta Chizzola: famiglia Dorotea di Tolmezzo lire 25.

**Altre offerte**

*Alla Dante Alighieri* — Per iscrivere socio perpetuo il nome del comm Arturo Malignani: prof Antonio Coceani lire 10

*All'Ente Comunale di Assistenza* — In memoria del rag Ugo Del Turco: famiglia Del Turco e Carnera lire 1000, famiglia Mainardis da S. Vito al Tagl 50, famiglia Marchettano 25, Giovanni e Maria Granzotto 25, dott Maurc Giovanni 25. In memoria di Giuseppina Bissattini: Luigia Pagnoscin 10

*All'Istituto Tomadini* — In memoria del comm. Arturo Malignani: Impiegati ed operai della Società Elettrica Friulana lire 410 rag Federico Piva 200

*Alla Conferenza di S. Vincenzo di San Quirino.* — Vittoria Levis e famiglia in memoria di Isolina Biasoni in Bacci lire 20 Anna e Mattia Azzolini nella fausta ricorrenza delle nozze d'argento 40.

*Alle Dame e damine di carità di S. Quirino.* — Anna e Mattia Azzolini in ricordo delle nozze d'argento lire 100, Giulia Battini 10, Agnese Carnera 10.

*Alla Casa Ozanan.* — Il dott Marcello Rossi, in memoria del rag Ugo Del Turco, ha versato lire 100

*Al Rifugio Bambin Gesù.* — In memoria del comm Arturo Malignani: Andrea Bulfon lire 50

## Si recide un tendine con la mannaia

Lavorando a tagliare legna con una mannaia, Pietro Cragnolini di 22 anni da Lusevera, si feriva ieri al dorso della mano destra Medicato all'Ospedale, il sanitario di guardia gli riscontrava la recisione di un tendine, dichiarandolo guaribile in dieci giorni.

# CIVIDALE

## Adunanza al Liceo

Il Preside invita tutti i cittadini che gli inviarono le loro offerte per l'impianto di amplificazione sonora, a una adunanza che si terrà nell'Istituto martedì 7 corrente alle ore 20.30 Data l'importanza dell'argomento da trattare egli raccomanda vivamente a tutti di intervenire.

## Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la entrante settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Plinio Fontana sita in corso Vittorio Emanuele.

## Beneficenza

Il comitato del «Veglionissimo Mercurio» ha stabilito di elargire la somma di lire 450 a beneficio dei lavoratori del commercio disoccupati.

## Gara di calcio

Oggi alle ore 15 nello Stadio Militare gentilmente concesso, avrà svolgimento l'incontro di calcio valevole per il campionato propaganda di 2.a categoria, girone B, tra la Cividalese e la Palmanova B.

## I prezzi del mercato

Diamo l'elenco dei prezzi medi rilevati sul mercato di sabato scorso per i sottoindicati generi:

Piazza Paolo Diacono: Fagioli a lire 220 il q le; granoturco a 90; patate a 40; spinacci a 1.40 il kg.; sedani a 0.80; cavoli a 0.75; radicchio a 1.30; verze a 0.30.

Piazza Diaz: burro a L. 12 il kg; capponi a 8 30; galline a 7.20; polli a 8; tacchini a 6; uova di gallina a L. 33 il cento

Piazza San Francesco: carbone a L. 42 il q.le; Legna a 8.80; fieno a 36; vino di prima qualità (nostrano fino) a 160 l'hl.; vino di seconda qualità (americano fino) a 110; vino di terza qualità (americano comune) a L. 85.

Foro boario: buoi di prima qualità a L. 330 il q.le; buoi di seconda qualità a 300; vacche di prima qualità a 300; vacche di seconda qualità a .0; vitelli da latte a 450; maiali da macello a 380; maiali da corda a 170; maiali lattonzoli a 80 l'uno

Buoi entrati 34, venduti 14, vacche entrate 110, vendute 60; vitelli entrati 127, venduti 87; maiali da macello entrati 11, venduti 4; maiali da corda entrati 12, venduti 6; maiali lattonzoli entrati 439, venduti 240.

## R. Pretura di Tarcento

Con decreto penale 31-12-1938 il Pretore di Tarcento ha condannato

ANTONIUTTI MARIA in Morgante da Tarcento a L. 100 di ammenda, per aver posto in vendita il 19 ottobre 1938 vino rosso di gradazione alcoolica inferiore al 10 per cento.

Per estratto conforme.

IL CANCELLIERE
f.to *Buscemi*




# Palmanova

## Stato Civile

Diamo il movimento demografico del mese di febbraio:

Nati 3, morti 1, matrimoni 3.

## Infortunio sul lavoro

Ieri la trentottenne Ester Zamparo da Palmanova, lavorante alle dipendenze della locale ditta Banfi cadeva malamente da una scala Accompagnata all'ospedale civile gli veniva riscontrata una lussazione alla spalla sinistra. Ne avrà per una ventina di giorni.

## Incontro calcistico

Oggi alle ore 15, avrà svolgimento al Campo Sportivo del Littorio un incontro di calcio valevole agli effetti del Campionato Nazionale di prima divisione.

Ospite ne sarà l'agguerrita compagine dello Spilimbergo.

La partita si presenta quanto mai interessante e ricca di emotività, poichè gli atleti di entrambe le squadre profonderanno certamente tutte le loro energie per strappare due preziosi punti necessari ad entrambe per levarsi dalla non certo comoda posizione di coda in cui si trovano.

La Serenissima parte favorita: la significativa vittoria sulla Fiumana e la clamorosa affermazione a Postumia e tenendo conto che la sconfitta subita domenica scorsa ad opera dell'Udinese, è dovuta semplicemente alla sfortuna, fa prevedere una bella vittoria dei locali anche perchè la nostra compagine scenderà in campo al completo.

L'attesa per questo incontro è vivissima e siamo certi che una gran folla di tifosi accorrerà al Campo del Littorio per incitare a viva voce i loro beniamini

Ecco la formazione della nostra squadra: Gnesutta. Cudiz. Zorzi. Cameran. Butto, Vida Prenci, Tuniz, Blasi Baldassi e Spessot.

* * *

Oggi le nostre riserve militanti la Legione Propaganda si recheranno a Cividale per la disputa dell'incontro di calcio del girone di ritorno.

# S. GIORGIO DI NOG.

## Corso di bieticoltura

Indetto dall'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, martedì 7 corrente, presso la Casa della Gil, avrà inizio un corso di Bieticoltura che sarà tenuto dal camerata P. A Piacentini Piacentino.

Detto corso avrà la durata di otto lezioni ed inizio alle ore 20 precise di martedì e giorni susseguenti

Tutti gli agricoltori di questo Comune sono nvitati a parteciparvi

## Nella Filodrammatica

La nostra Compagnia, partecipa al quinto concorso Provinciale Filodrammatico, con la commedia «La Nemica» di Niccodemi

Apposita Commissione assisterà il giorno 12 corr. alla rappresentazione che avrà svolgimento nel teatro della Gil

I nostri bravi dilettanti, hanno intensificato le prove, le quali si svolgono regolarmente tutte le sere alla presenza dei competenti.

## Farmacia di turno

Per la giornata festiva di oggi presterà servizio di turno la farmacia Montanari, sita in via Marittima.

## La Sangiorgina A S. Daniele

Dopo un accurato allenamento dei calciatori, i dirigenti della Società Sportiva locale, in considerazione dell'importante incontro di oggi, hanno provveduto ad una sanente formazione della squadra che corrisponde esattamente all'aspettativa degli sportivi.

La compagine, che si presenta ottimamente aggressiva ed animata di desiderio di affermarsi, scenderà in campo nella seguente formazione: Favian, Bighellini, Falcomer Fiori, Carguello, Colavin, Pez, Taverna Farina, Colaniz e Vignando

Un largo stuolo di appassionati sportivi accompagnerà la squadra, alla quale non mancheranno gli incoraggiamenti dei numerosi sostenitori.

# GONARS

## Cinema «Savoia»

Oggi verrà rappresentato il film di grande successo «Angeli senza paradiso» lavoro musicale di umana poesia, drammatico sentimentale, interpretato da Martha Eggerth e Willy Forst.

# TAVAGNACCO

## Funebri Aita

In Pagnacco, si spegneva cristianamente, nella veneranda età di 88 anni, la buona signore Anna Fachini ved. Aita, madre della stimata insegnante Dorina Aita di questo centro scolastico

La notizia ha prodotto nella popolazione vivo senso di cordoglio, poichè la defunta godeva di molta considerazione per le sue doti di cristiana modestia e bontà. Madre esemplare, aveva prodigato tutta sè stessa per il bene dei propri figli e della famiglia Il dolore per la perdita del marito, seguita a breve distanza da quella del figlio don Guglielmo Aita deceduto in tempo di protuganza, aveva trovato compenso di conforto e di affetto nella convivenza con la figlia Dorina, qui residente da oltre un decennio.

I funerali si sono svolti con larga partecipazione di conoscenti e di estimatori, nonchè delle scolaresche accompagnate dagli insegnanti e delle Orfanelle del locale «Rifugio Bambin Gesù» accompagnate dalle Suore del Pio Istituto

Dopo le esequie nella chiesa parrocchiale la salma ha proseguito alla volta di Udine, nel cui cimitero troverà pace accanto ai parenti ivi sepolti

Alla signorina Aita ed ai parenti tutti le nostre sentite condoglianze

# PINZANO AL TAGL.

## Visita ladresca in un esercizio

Ladri, rimasti ignoti, sono penetrati l'altra notte nell'esercizio gestito dalla signora Giustina Brosolo nella frazione di Manazzons. Disturbati durante la delittuosa opera dal figlio della padrona che udì rumori sospetti fuggirono, riuscendo egualmente a danneggiare la Brosolo per circa lire 700 in generi di Monopolio e denaro.

# TREPPO GRANDE

## «La riscossa spagnola» al Cinema «Aquila»

Il documentario recentissimo dagli avvenimenti della guerra in Spagna. Sublimi visioni dell'eroismo dei nostri valorosi legionari. Seguirà il film divertente e passionale «Amore» interpretato da Gino Cervi e G. Giachetti



## Soc. An. Cartiere Beniamino Donzelli
# C.B.D.

**Sede in Milano**
Capitale sociale L. 24.751.500.- versato

## Avviso di convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria presso la Banca Agricola Milanese in Milano, via Carlo Alberto 9, per il giorno 18 marzo 1939 XVII ore 15 ed eventualmente in seconda convocazione per il giorno 27 marzo 1939, stessa ora e locali, per la trattazione del seguente

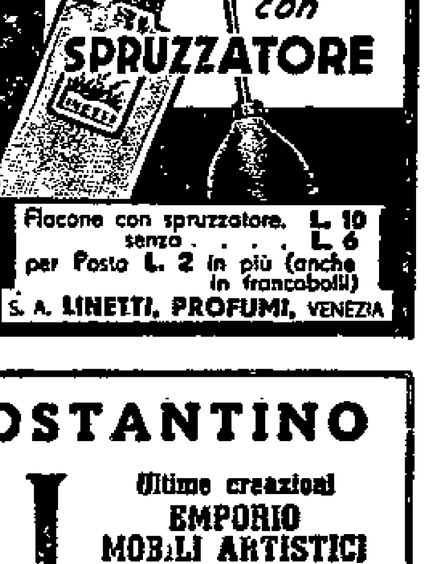
ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2) Rapporto del Collegio Sindacale;
3) Bilancio al 31 dicembre 1938 e deliberazioni relative;
4) Nomina di un Sindaco supplente.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le azioni al portatore entro il giorno 12 marzo 1939 presso la sede sociale, o presso gli uffici della Società in Toscolano o presso uno dei seguenti Istituti Bancari:

Banca Commerciale Italiana, sede di Brescia — Banco di Roma, sede di Milano — Banca Agricola Milanese, sede di Milano — Banca Popolare di Luino, succursale di Besozzo — Credito Italiano, sede di Udine.

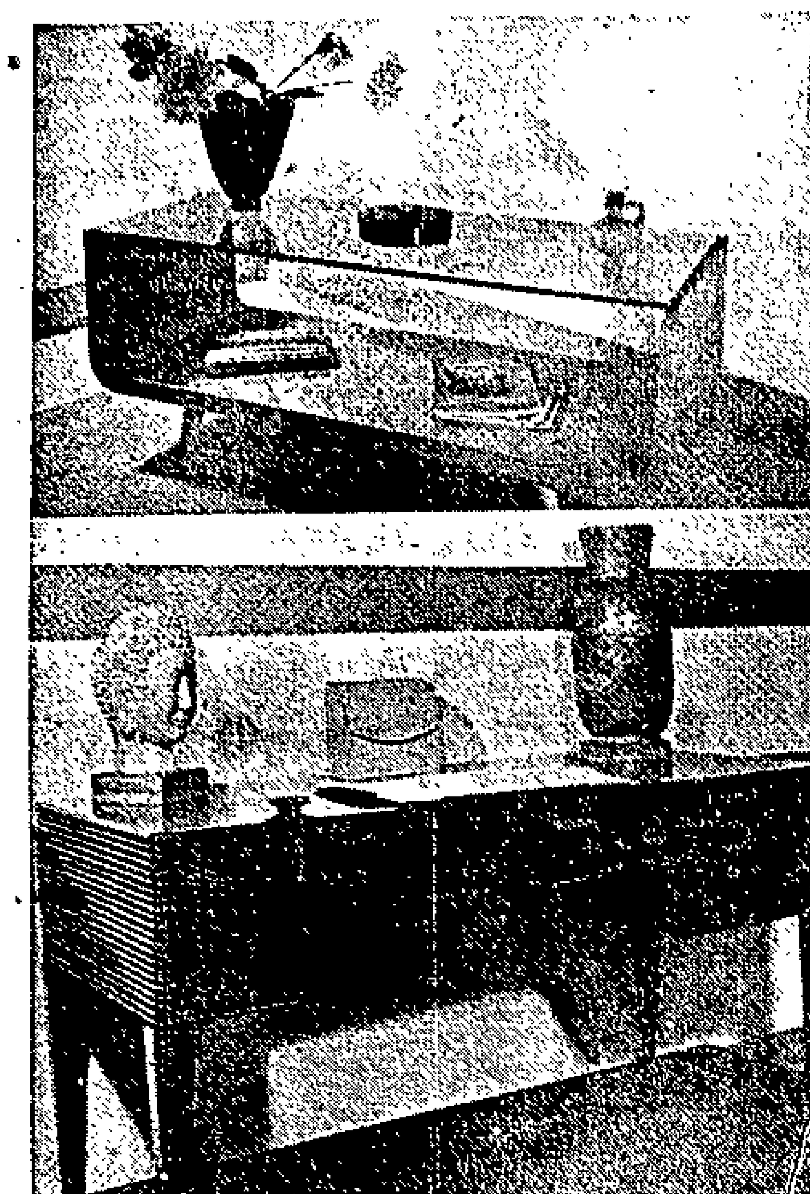
Il Consiglio di Amministrazione






179

# VITA FEMMINILE



Portariviste in legno di pero
con intarsi in ottone e piano in securit
Grande scrivania di palissandro lavorata a punta di diamante

## RIFINITURE

La moda cambia poco, ma i particolari si rinnovano di frequente e la loro attrattiva è talmente irresistibile che tutte le donne si lasciano sedurre. Piccole cose che sembrano inutili e che sono quelle veramente indispensabili a modificare un insieme tanto portato, un abito venuto a noia. Ora è l'orologio montato in cuoio che orna l'occhiello della giacca, o la farfalla di merletto inamidato che completa la camicetta chiusa sotto la gola. Sui completi cupi piaceranno le cravatte in piccato rosa pallido o celeste cielo di squisita freschezza. Le camicette in tela di seta saranno a quadretti o a righe, semplici, chiuse da bottoni o dalla strisciolina della chiusura lampo. Giovanili e deliziose saranno per la primavera le giacchettine di leggero fustagno nei colori pastello portate con gonna e particolari neri. Azzurro, rosa, verde o giallo sono alle porte, pronti a irrompere nella monotonia del nero appena la dolcezza della primavera lo consentirà.

Sotto forma di borsetta riappaiono le borse delle nostre mamme in cuoio chiaro o antilope assortita al colore dei guanti. E come quelle si portano appese al braccio con un cordone di seta.

* * *

Le donne, con rapidità sorprendente in fatto di moda, si sono rialzati i capelli, lasciando scoperta la nuca. Ispirazione ottocentesca, della quale ci siamo già occupati, e che dona moltissimo al viso delle signore trentenni (e in su), mentre offre gratuitamente qualche anno alle ventenni. Insomma per stabilire un equilibrio con i capelli rialzati e la nuca scoperta, tutte le donne si formano quel volto da giovane sposa che è ancora nei nostri occhi e nel nostro cuore, se pensiamo a nostra madre verso il 1905.

Naturalmente bisognava pensare, in fatto di modisteria, ai copricapi adatti a quella pettinatura: i modelli sono un po' sconcertanti perchè vanno posati tanto in avanti che, per quanto piccola sia l'ala, arriva sempre sul naso! Così delle nostre donne non vediamo più che la bocca e il mento, ma in compenso osserviamo completamente scoperta la nuca e la massa dei capelli rialzati.

Questo, naturalmente, per i cappelli piccoli, chè i grandi sono banditi in omaggio alla nuova pettinatura e con vivo compiacimento degli spettatori a teatro e nei cinema.

.. il cappello più elegante, riconosciuto da una assemblea di esperti, per l'attuale stagione è questo: un vero e proprio tortino di pelliccia sormontato da un uccello imbalsamato e variopinto intero. Il cappello va poggiato sulla fronte e un nastro lo trattiene dietro.

.. in fatto di cappelli già si presentano dei modelli di primavera. Questo richiamo alla stagione delle rondini ci fa molto piacere, data la temperatura attuale. Lodiamo l'intenzione e descriviamo il cappello feltro a forma di feluca, visto di profilo, di colore verde, bordato di grossa grana di un verde intenso quasi smeraldo. La guarnizione consiste in una piumina di gallo. Un altro, sempre primaverile, si posa ad aureola sulla fronte, ed è di paglia bianca guarnita di grossa grana fucsia. Lo completa una grande veletta dello stesso colore.

**Ellebi**



**La primavera elegante, gonne** in crespo nero, giacca a sacco in panno bianco con ricami e smerlature al colletto ed alle tasche in sete di diversi vivissimi colori.

## Modelli primaverili

Decisamente la gaia primavera ci porterà una moda tutta gaia e giovanile non solo nelle tinte delle stoffe che saranno tutte prevalentemente chiare, luminose, in perfetto contrasto con tutto il nero e il bigio dello scorso inverno, ma anche nella linea.

Perciò l'abito a giacca godrà il massimo favore; vedremo giacche lunghe fino a raggiungere i trequarti, giacche corte e, più specialmente, giacche cortissime; giacche per la mattina, per il pomeriggio e per la sera, nei tessuti più diversi: lane calde e morbide, pesanti crespi di albene, sete cascanti, velluti dolci al tatto; stoffe a tinte unite, a piccoli disegni o a quadretti minuti. Vedremo un ritorno vittorioso non solo delle giacche cortissime che arrivano solo fin sotto la cintura, ma anche del bolero con piccole applicazioni in passamanerie, semplici, graziose, decorative.

Tutti questi vestiti a giacca primaverili avranno nettamente una linea svelta, che non dà impaccio alle agilità dei movimenti. Le gonne contribuiscono pure a mantenere le elasticità e la agilità del passo accorciandosi un poco.

Anche la gonna-pantalone, ben dissimulata sotto un'ampia sovrapposizione della stoffa di modo che si presenti all'aspetto come una gonna ordinaria, godrà il grande favore per la sua praticità negli abiti da mattina e da passeggio.

Merletto e tulle, dopo aver riposato per tante stagioni, sembrano ottenere la loro rivincita. Questi tessuti vaporosi non sono forse la materia sognata per gli abiti da sera? E quanti mezzi per impiegarli! Si uniscono alla seta, al velluto, alla mussola e, fra i grandi vantaggi, offrono quello di non spiegazzarsi.

Si ottengono effetti meravigliosi posando il merletto su un fondo di laminato broccato, crespi a larghe righe o tessuti chiari in tinta unita. Ne risultano abiti che convengono alle donne di tutte le età ma per le fanciulle si preferiscono gli abiti in merletto bianco, larghi e vaporosi, di taglio semplice, poco scollati.

Numerosi sono i completi a giacca in merletto pesante di seta o metallo. Molti abiti scollati profondamente si portano con dei corti boleri che non oltrepassano la vita o lunghe giacche chiuse in cintura e ample in fondo.

Le borsette usano in tutte le materie e grandezze.

Se l'enorme borsetta non si fa più, la borsa grande e comoda ha ancora numerose simpatie e le signore che devono rimanere fuori di casa lunghe ore amano possederla. Si fa in marocchino, vitello, cinghiale o bulgaro, in toni chiari, impugnatura di cuoio e le numerose divisioni a chiusura lampo.

Per il pomeriggio, visite o concerti, si preferisce l'antilope o la renna. La grandezza è meno voluminosa della precedente, la cerniera è di metallo, smalto, tartaruga o vetro. La forma a busta, chiusa da un ornamento tipo gioielleria, piace molto.

Per sera i cuoi dorati o argentati antichi, i rigidi lampassi hanno tutto il favore e la ricchezza di tali materie esclude ogni fantasia per la forma e solamente i fermagli o le cerniere, veri gioielli, mettono una nota di originalità.

Sempre per la sera conviene parlare delle guarnizioni di fiori finti che la tecnica rinnova continuamente giungendo ad autentiche meraviglie. Sono tralci di rose, mazzi di viole, garofani, rosolacci che gareggiano con le orchidee sfumate dal verde al marrone o dal lilla al viola. Una delle più recenti è la tuberosa un poco rigida, bianchissima e perfettamente imitata.



Cappellino 800: la forma scompare sotto un mazzo di fiori importante: la veletta, che spunta di sotto l'aletta è verde mare a grandi riquadri

## Conversazione

Dei tratti di spirito bisogna diffidare.

Sentii dire, a proposito delle sarte e dei sarti: «pensano in cenci» volendo significare: la loro intelligenza e strettamente limitata al mestiere, brancola sui tessuti, non articola che quelli.

Non è vero. Il mondo, per alcune sarte, è più screziato di una farfalla brasiliana; e la loro immaginativa opera un continuo traslato dagli spettacoli naturali alle fogge nelle quali, per esse, si risolve la figura.

Alludo a una gustosa e recente conversazione con una signorina che porta nell'idea di sartoria una larghezza di vedute, una animazione, una dovizia di riferimenti, una festosità da rallegrare chiunque l'ascolti e in particolare chi come me, vuol trovare nella moda un senso che trascenda il vestito.

Parlando con me, non anticipava, la mia intelligentissima interlocutrice, le sorprese della imminente collezione; appoggiava, su predilezioni di colori, le previsioni dei nuovi rapporti di tinte, rapporti in un certo senso indipendenti dal modulo corrente della nuova moda, e suggeriti anzi da personalissime, avventurosamente poetiche emozioni.

«Sapete come nacque, mi dice, un capo unico, fuori collezione che ottenne gran successo? D'estate in un teatro all'aperto, si dava il Lohengrin. Dopo tramonto, il cielo assunse un tono particolare con la luce tutta dentro, sugata, per cui nell'azzurro che fra poco sarebbe diventato notturno tremava un presentimento d'arancione; e l'ultimo sole radente arse le vecchie mura, tirò fuori un colore antico e intenso tra rame e ruggine. Quelle vibrazioni cromatiche rimasero negli occhi alla mamma, alla zia e a me; e che studio, che fatica, dopo, ritrovarle o meglio fermarle in un linguaggio di sartoria, escogitarne delle equivalenti facendosi aiutare dalla densità, dall'andamento delle stoffe, nonchè dalla luce della materia. Ne venne fuori un abito di crespo leggero, nel marrone che ha talvolta l'agata, basso di luce, con un mantello d'un tessuto pesante morbido e poroso della medesima tinta del cielo. La foggia non poteva essere che classica, con un drappeggio alla greca.

La signorina tiene a farmi comprendere come, secondo lei, non si possano armonizzare colori provando e riprovando con dei campioni. In questa maniera vengon fuori cose prive di vitalità, senza un centro motivo. I colori vanno paragonati non sulla cartella o sul campionario, ma dove abbiamo una loro vitale intima realtà, dove esistano non astrattamente, ma come espressioni di qualche cosa.

E si spiega con un esempio:

«Ho visto in laboratorio un nastro di un giallo oro-zecchino in una spuma di velo turchese; e su un bel tessuto (una garza di seta, quasi impalpabile d'un color nebbia appannatissimo disseminato di violette leggere, pallide, invernali), un nastro di un viola aperto, sorridente a causa di una tonalità azzurrina, come quello delle violette di Parma. Quest'associazione di due toni di viola, uno timido e un altro spiccante, audacemente dolce, su un fondo insipido caliginoso, darà luogo a un abito da sera».

Mi sento addirittura battuta nella mia presunta sapienza in tema di colori, quando, a proposito del giallo che, poco sfruttato negli ultimi anni avrà fortuna durante la nuova stagione, quest'esperta nell'arte dell'abbigliamento, mi dice: «E' un colore difficile, esigente: sottolinea tutte le pelli, rileva le pettinature, contorna le linee, espone insomma. E' un colore senza carità. Il rosso, nel confronto, è più sicuro: è uno dei punti cardinali nella stella cromatica come il nero e il bianco. Per cui tutto lo studio consisterà nel confortare questa tinta solare con infiniti accorgimenti, ora attutendola, ora dominandola, e sopratutto con una dovizia di particolari impeccabili».

Il tema del verde sarà svolto brillantemente. Immaginate un verde bottiglia, cupo e limpido, insieme a un verde giovane, quello appena appassito di certi fiori acquatici accostati a un rosa speciale, caldo e smorto, come si può vedere nelle lacche di certi mobili veneziani.

**Ave**

## Consigli utili

Non è più molto lontana l'epoca nella quale una buona padrona di casa deve preoccuparsi di conservare a dovere gli indumenti invernali. Già cominciano ad ammirarsi le prime toilette primaverili e necessariamente bisognerà riporre negli armadi i cappotti e le morbide pellicce.

La naftalina rimane sempre uno tra i disinfettanti migliori; ma ha l'inconveniente di un odore poco gradito.

Si possono usare con esito altrettanto buono, foglie di quella comunissima e profumata pianta che si chiama «Eucaliptus», oppure un poco di «Razzia» mescolata con il pepe. Oppure si può fare una mescolanza in parti eguali di polvere di allume e di polvere di borace e con questa polvere spalmare gli abiti specie nelle piegature. Ed ancora più semplicemente basterà mettere tra i vestiti d'inverno e tra le pellicce leggeri fogli di carta imbevuti di trementina.

✖

L'uso continuo di sapone o di soda per pulire porte, finestre, legno verniciato in genere, a lungo andare divione nocivo, perchè un poco alla volta la vernice si scioglie e sotto di essa apparisce il legno.

Come rimediare all'inconveniente? E' più semplice di quanto crediate.

Basterà che per lavare oggetti verniciati facciate uso di acqua di crusca ben calda, bene inteso dopo averla passata attraverso un setaccio perchè non ci sieno residui di crusca.

Abbiate cura poi di asciugare accuratamente con pelle o, il che è più facile, con un cencio pulitissimo e molto morbido.

Le porte saranno sempre pulite e la verniciatura durerà assai a lungo.

✖

Una nostra abbonata ci dice che avrebbe intenzione di tingere in giallo un paio di guanti bianchi lavabili e ci chiede un modo semplice per poterlo fare in casa.

Le consigliamo di regolarsi semplicemente così: sciogliete un pizzico di zafferano in acqua bollente e servitevi di questa quando sarà leggermente raffreddata. Abbiate cura di cucire i guanti in modo che la tintura non passi nella parte interna; poggiateli su di un panno pulitissimo e passateci con cura sopra, a poco a poco, una spugna imbevuta nel liquido.

Si otterrà in tal modo una tinta simpaticissima adattabile su qualunque vestito.

## RICETTE

**SPIEDINI DI CARNE.** — Preparate dei quadrucci di pane raffermo dello spessore di 1 cm. circa da infilarsi in uno stecchino o asticciola calcolandone tre per ogni stecco, ponetevi fra mezzo due fettine di carne lessa o in qualsiasi modo cucinata e due fettine di mortadella, di prosciutto o di cotechino avanzato, regolandovi in maniera che all'estremità degli stecchi rimangono come a chiusura del bocconcino i quadrucci di pane. Se vi gusta potete frammischiare nel crostino del pezzettino di salvia fresca. Al momento di servire bagnate leggermente gli spiedini con acqua d'erbe o latte, avvolgeteli nella farina quindi nell'uovo sbattuto al quale unirete delle chiare avanzate, se ve ne sono. Si possono friggere a gran padella oppure col minimo necessario d'unto fresco, voltandoli sui lati che debbono prender colore.

Questi spiedini si possono cambiare all'infinito procurando così un diversivo al solito cibo; il cambiamento consiste nell'infilare insieme a ritagli di carne dei pezzetti di formaggio fresco o di groviera od altra qualità adatta. Si possono fare spiedini di pesce o di crostacei avanzati alternando dette carni con funghi o ritagli di altri vegetali già cucinati e magari fritti come melanzane, zucchini, ecc.

**SPIEDINI CON GLI SCAMPI** — Sono gli scampi i frutti di mare gustosissimi che trovansi in mercato tutto l'anno, ma particolarmente pregiati sono nell'inverno ed in primavera. Con un coltello od un paio di forbici si troglie la testa e se ne mozza la coda, quindi si libera il tronco-ne centrale del corpo dalla scala o guscio; se ne sciacqua la polpa cruda per nettarla dai rimasugli del suo involucro che eventualmente vi fossero rimasti attaccati. Al pari degli «spiedini di carne» si pongono gli scampi fra due crostini di pane adattandoli alla forma oblunga del crostaceo: si salano e si dà loro del pepe poi s'inum discono con latte o acqua, e dopo averli bene infarinati e bagnati nell'uovo sbattuto leggermente salato si gettano nella padella colma d'olio bollente. Appena raggiunto il colore dorato si ritirano sul colino per servirli caldissimi con spicchi di limone.

**CORATELLA ALLA CIPOLLATA.** — Scottate per 10 minuti in acqua bollente 300 gr. di milza di vitella o di manzo, unitevi una cipolletta trinciata e la midolla di due panini inzuppata abbondantemente in buon aceto, e pestate tutto nel mortaio fino a ridurre il composto in una finissima pasta. Tagliate a fettine il resto della coratella in proporzione: fegato, cuore e polmone e fatela rosolare vivamente in padella con buon olio; qualche minuto prima di ritirarlo dal fuoco, ammucchiatelo da un lato del recipiente e versate dall'altro il composto di milza già preparato. Fate saltellare separatamente per pochi istanti, quindi eseguite il miscuglio e lasciate cuocere così per cinque buoni minuti, regolate di sale e pepe e servite.

Per chi avesse difficoltà a digerire la cipolla, sostituite questa con uno o più spicchi d'aglio crudi o prelessati ridotti in poltiglia; v'è chi usa il vino bianco in luogo dell'aceto o metà l'uno e metà l'altro. Questa preparazione viene chiamata: «Coratella all'agliata».

## «Grazia»

Con 32 pagine a colori è uscito il numero 16 di GRAZIA rivista settimanale per la donna italiana. Contiene oltre a interessantissimi disegni e fotografie i seguenti capitoli:

Per essere felice: «Essere donna», «Vivere in due», «Vita privata di un biglietto da 100 L.», «Che cosa è la simpatia», «Grazia vi scrive».

Per essere elegante: «Un abito di gran linea», «Per il vostro guardaroba», «Notturno: Tre modelli», «L'abito e la sua cintura», «Sappiate vestire», «Due modelli di Grazia».

Per essere bella: «I denti».

Per essere sana: «Quinta lezione di ginnastica».

Per vivere bene in casa: «3 cuscini per la casa», «Pranzo per Quaresima».

Per essere serena: «In questi sette giorni», «Le mogli degli uomini celebri», «III puntata del romanzo "La fontana dell'amore e dell'oblio"».

# Belvedere

La scienza in teoria non esclude la possibilità di modificare gli esseri viventi. La legge dell'adattamento all'ambiente dimostra del resto che in talune specie quando un organo, per mutamenti sopravvenuti nel mondo esterno, non è più utilizzata, lentamente, da una generazione all'altra, si atrofizza e poi scompare. I mutamenti possono anche essere ottenuti in laboratorio. L'animale ricevendo impulsi di nuova natura, tende a modificarsi creando nuove abitudini che, a loro volta, ingenerano altre modificazioni. E' di questo metodo che si servono i domatori per raggiungere risultati spesso sbalorditivi. Ammaestrata una bestia essi continuano il trattamento sui discendenti e di generazione in generazione finiscono per ottenere animali che non avranno bisogno di essere istruiti per eseguire i movimenti insegnati ai loro avi. Pensate che si è riusciti a presentare dei topi che senza nessun allevamento speciale accorrevano alla chiamata di un campanello: ciò perchè i loro avi erano stati a ciò addestrati e essi avevano ereditato la specialità. Recentemente si sono ottenuti topi a sole due zampe. Alcuni studiosi avevano molti anni fa iniziato su una nuova base una serie di esperimenti sui topi bianchi. Questi topi custoditi nelle gabbie si moltiplicano, come è risaputo, regolarmente. Essi vennero abituati a rizzarsi sulle gambe posteriori onde poter raggiungere i truogoli posti in alto. Tale posizione portò naturalmente ad uno sviluppo maggiore degli arti posteriori la cui muscolatura si rafforzò rispetto a quella degli arti anteriori. Dopo alcune generazioni si sono ora ottenuti topi che recano tracce sensibili della speciale ginnastica alla quale erano stati sottoposti gli avi. Infatti le bestiole presentavano le zampette posteriori molto più lunghe e forti di quelle anteriori. Topi quasi bipedi grazie all'addestramento progressivo dei loro ascendenti.

*

Ancora ai nostri giorni perdura tra le genti della Polinesia una superstizione caratteristica: una specie di interdetto sacro che, secondo alcuni, pare origini dalla brama di placare una divinità e imponendosi una privazione volontaria, rendersela propizia altri la fanno derivare da credenze preanimistiche piuttosto che da sanzioni umane. Questo pregiudizio religioso viene espresso in tutta l'Oceania col bisillabo tabù, che in certi dialetti diventa tapù o kapù; e significa: severamente proibito (per l'etimologia: ta - marcare, notare; bu è particella rafforzativa; tabù - grandemente (severamente) contrassegnato (interdetto). I Tasmani — che formano la maggior parte dei polinesiaci — annettono al tabù un unico concetto: ingraziarsi Artua (Dio) e son convinti che l'essere, vivo o inanimato, colpito dal tabù da un sacerdote, si trova alle dirette dipendenze del potere divino e perciò proibito ai contatti profani. Guai al trasgressore di tale divieto. Si trarrebbe addosso l'ira di Artua, con tutti i castighi più severi. Ma carattere diverso acquista il tabù della Nuova Zelanda (specialmente tra i Maori); rende inviolabili le forme della vita economico-sociale e la scala gerarchica viene scrupolosamente osservata; le donne sottoposte agli uomini, questi ai capi e i capi al sovrano. I capi tribù e i sacerdoti sono tabù per natura. Nelle isole Hawai, Paumotù, Manikiki, e in certe altre regioni, il re è intangibile, inominabile e invisibile agli occhi profani. Il predecessore del celebre Tamehameha I — regnante sulle isole Sandwich — era poi talmente tabù che chiunque lo avesse visto, sia pure in sogno, veniva immediatamente giustiziato. E quando i capi temono che alle loro tribù vengano a mancare i maiali, i pesci, le conchiglie ed altro, per un soverchio consumo, lanciano su questi animali il tabù per un tempo che reputano necessario. Vogliono poi tenere lontano vicini importuni dalle loro case ed ai campi. Se diretto a persone, questo interdetto sacrosanto o si applica a tutti (tabù assoluto) oppure non colpisce che una o più persone determinate (tabù relativo). E qui rispetto a coloro che vengono a contatto con esso, ha carattere favorevole e sfavorevole: doppio aspetto che gli etnologi chiamano «ambivalenza».

*

Dopo che attraverso secoli e millenni l'umanità era stata impotente a combattere efficacemente l'assalto incessante delle tarme, le quali distruggevano sistematicamente i vestiari e gli altri tessuti di lana, finalmente, or son vent'anni, l'industria chimica tedesca creò l'«Eulan», che a poco a poco si diffuse in tutto il mondo e divenne il nemico acerrimo ed invincibile delle tarme. L'industria tessile di tutti i Paesi prese ad usare nella fabbricazione dei tessuti in lana il miracoloso prodotto e alla Fiera primaverile di Lipsia, d'imminente inaugurazione, se ne vedrà un assortimento intero. Quattordici Nazioni vi espongono i loro tessuti all'«Eulan». Stoffe e coperte di lana d'Inghilterra, tappeti, panni da uomo ed altro dall'Italia, tessuti e stoffe d'ogni specie dai Paesi nordici, dalla Svizzera, dai Paesi danubiani. Ogni metro di stoffa è una bandiera di vittoria sulle tarme.

## NEL REGNO DI TERSICORE

# ADDIO AI MIMI...

*Poco tempo fa un periodico mondano, occupandosi del prosperante culto tersicoreo, ne propose come numi tutelari i Vestri. Tale processo di deificazione francamente ci sembra audace giacchè è senza dubbio l'unico che i Vestri non abbiamo meritato. Dal giorno, infatti, che il nonno dovette battersela dalla natia Firenze per irregolarità amministrative al Monte di Pietà fino a quando Gaetano ed Augusto instaurarono all'«Opéra» di Parigi un autentico giacobinismo teatrale, gli archivi dell'avventurierismo settecentesco s'arricchiscono di curiosi documenti, mentre in quel tempo di simboli galanti e licenziosi le gambette delle loro donne raccontano fra* bonds *e* entrechats *una delle più vispe fole del* «Moyen de parvenir».

### L'estro dei Vestri

*L'estro dei Vestri: Un'intima unione determinata più dagli interessi, non sempre puliti ma avidi sempre, che dagli affetti regge la comunità dei Vestri. Ovunque il successo si delinei per uno de suoi membri — vuoi per un lauto contratto, vuoi per la generosità d'un amante — con una «glissade» i mimi si ricercano e si riuniscono, zingari dell'arte e della galanteria, guidati dall'unico parente che, privo d'ogni talento teatrale, fa da cuoco alla carovana e da dio Lare della casa stramba presso tutti i fornelli d'Europa.*

*L'estro dei Vestri, attizzato dalla licenza e dalla cortigianeria, ha creato a migliaia i balletti figurati e le galanti allegorie: ma il loro capolavoro duraturo è la loro stessa vita che compiutamente compendia l'elegante cinismo e le grandiose borie del secolo. Teresa e Violante Vestri colle loro follie erotiche, Gaetano ed Augusto colla loro superbia sconfinata raffigurano in un azione coreografica durata intieri decenni, tutta una società: e quando Augusto, il 9 gennaio 1789, precipiterà in una botola di scena inavvertitamente spalancatasi, ne simbolizzerà ancora il crollo perchè pochi mesi dopo un'altra assai più profonda inghiottirà la Monarchia e l'antico regime.*

### Le prime armi

*Dopo la crisi di Firenze la giovinezza acerba di Teresa e di Violante è l'unica risorsa della famiglia. Se anche nella galanteria esistono tradizioni ed antenate, comincia allora quel sistema di vita, che circa cent'anni dopo ispirerà a un'altra famosa peccatrice questo spassoso consiglio a uno scultore:* «Fatemi in piedi: è più riposante per me!».

*A Napoli le due mime canterine fanno piovere manciate di zecchini nelle tasche del padre che, giustamente soddisfatto della sua previdente educazione, chiama nell'Eldorado gli altri parenti. Ma una sua imprudente frase fa riprendere alla tribù la via dell'esilio. La fortuna però segue quel trabiccolo di Tespi. A Venezia Teresa invischia per benino il Duca di Modena: a Vienna le galanti vendemmie si moltiplicano. Con Francesco di Lorena amante di Violante e il Conte Esterhazy amico di Teresina, babbo Vestri non dubita più dell'esistenza di una provvidenza.*

*Ma un bel giorno i Commissari di castità di Maria Teresa sbattono le porte dell'Impero sul muso dei Vestri. A Milano il Generale Governatore Pallavicini, per amor di Violante, ne protegge peraltro la famiglia, mentre a Firenze un plutocrate inglese, Walpole, provvede alle esigenze eleganti e costose di Teresina.*

*Finalmente, finito il tirocinio d'arte e di alcova, la famiglia è pronta per la più grande scena del mondo. E presto, come in una leggiadra fantasia di Watteau, Teresa e Gaetano, svestiti da Diana e da Endimione si libreranno sul carro d'oro guidato da Cupido, verso il cielo diafano ed indulgente della Francia di Luigi XV.*

### Arte ed esibizionismi

*Mentre le due Veneri fiorentine garantiscono una quotidiana messe di cronache scandalose ai bracchi della polizia, ai pettegoli dei salotti e alla curiosità del Re, Endimione, finita la danza, non poserà gli attributi divini e rimarrà per sempre* «le «diou» de la danse», *secondo il francese sanfrediane e del fratello cuoco.*

*Omaggi ed onori gli parranno sempre inferiori al dovuto: mai sufficienti plausi e gloria mai bastanti le donnette da indiare in una notte d'amore. Da principio un po' «farrotè», non bello come Lany, non esperto come Duprè, in breve tempo egli riesce a imporsi un'inseparabile armonia di movimenti e ad impadronirsi d'ogni segreto dell'arte. Divenuto maestro, egli poco alla volta elimina i concorrenti e fronteggia spavaldamente le direzioni del teatro, allora cariche importanti di Corte. Fra le quinte Vestri I instaura una sua piccola reggia di Versailles, tutta splendore ed intrighi, con tanto di protocollo e di distanze regolamentari, sogno di tutti i debuttanti, ara di moltissime virtù, fortilizio imprendibile contro i reggitori del Teatro. Matamoro e Florindo, leggerissimo nella danza e pesantissimo nelle parole e nelle azioni, essenzialmente cinico, incredulo, egoista e speculatore, egli vive di lotte, di intrighi e di apparenze. Oggi colla spada in mano fra sicari assoldati per una vendetta o fra le quinte dell'Opéra per competizione di artisti, domani col tirso tutto gale e nastri o colla chicane maligna e petulante egli difende il suo potere. Ogni cabala, ogni ingiusta predilezione od ingiusta persecuzione, ogni ricatto di masse o di divi contro le direzioni, ogni smarcata protezione avrà come spirito animatore e come stratega abilissimo, questo fiorentinaccio astuto e spregiudicato quest'avventuriero amorale e gran signore in apparenza.*

*A questa sua vita egli equipara ogni gesto e ogni parola. Come «diou» ha il suo culto, che consiste nel bacio sulla gamba offerta agli allievi più distinti, come, a Corte, il candelabro del Re al cortigiano seralmente prescelto. A chi lo loda egli risponde amaramente:* «Non sono tutte rose, signor mio! In certi momenti preferirei essere un semplice capitano di cavalleria...». *Se si pensa che allora un tale grado aristocratico era ambitissimo, si deve ammettere un gran buon gusto di Vestri nella scelta dei paragoni. Se al passaggio del Palais-Royal una dama gli pesta un piede, egli esclama crucciato:* «Per poco, madame, non gittavate Parigi in lutto per quindici giorni!».

### Crescendo, ad libitum

*Ma la superbia* tracassante *non si limita alle parole: spesso trascende e sfiora la follia.*

*Mentre una sera egli danza, entra in un palchetto fra ovazioni calorose, il popolarissimo Principe di Bourbon. Vestri crede che l'applauso sia diretto a lui e continua a piroettare anche quando la orchestra tace già da un pezzo.*

*L'esibizionismo di Vestri tocca l'apice nel settembre del 1772, quando, in sontuoso abito di Corte, appare alla ribalta, accompagnato da un ragazzo. Il momento è solenne giacchè la corona tersicorea sta per passare sulla testa di Vestri II. Dopo un fervorino sulla sublimità dell'arte e un pistolotto sulle speranze paterne, il grande ciarlatano con un largo gesto invita alla danza il figlio e così lo ammonisce:* «Mostrate il vostro talento al pubblico, vostro padre vi guarda!». *Là! Non manca che la biblica benedizione.*

*Ma se tali* boutades *potevano impressionare il pubblico e far risparmiare ai giornalisti del* Mercure *la scoperta di brillanti iperboli, altre volte le rappresaglie fioccavano come quella della Direzione dell'Opera che in una delle sue mille baruffe Vestri aveva chiamato «fiermière de mon talent». Nè spesso sfuggiva al ridicolo, come avvenne con Gluck. Egli voleva che il grande musicista aggiungesse una aria nell'«Ifigenia» per far ballare suo figlio, ma Gluck si rifiutò di imporre piroette a personaggi così seri e così tragici. Allora il mimo volle almeno una* chaconne *finale.*

*— Ma i Greci non la conoscevano...*

*— No? Peggio per loro....*

### La degna discendenza

*Il figlio fece onore a tanta scuola. L'arte, la superbia e la chicane erano divenute atavismi che agivano oltre il capostipite. Nel 1784 Maria Antonietta desiderò offrire al Re di Svezia lo spettacolo della grande arte tersicorea di Vestri. Invitato tre volte, tre volte egli rifiutò. Luigi XVI, indignato, lo fece imprigionare nell'Hôtel de la Force fra il giubilo generale dell'opinione pubblica. Persino il vecchio Vestri (il fondatore), che pure adorava il figlio tanto da dire che se egli nella danza di quando in quando toccava la terra gli era per un semplice riguardo verso i compagni, non potè approvare tanta insolenza: però si spiegò a modo suo, così:* «Comment! La Reine de France fait son devoir, elle te prie de danser et tu ne fais pas le tien! Je t'ôterai mon nom.».

*Vorremmo dunque rivendicare alla tradizione artistica italiana queste peccatrici ciniche e volgarucce, questi gigioni, abilissimi ma ignoranti delle più elementari norme della vita morale e sociale? Non abbiamo proprio da lamentare alcuna diminutio capitis abbandonandoli al paese che diede loro una cittadinanza di sgambetti e di orgie.*

*D'altronde quando Vestri I esclamava:* «Il n'y a que trois grands hommes en Europe: moi, le Roi de Prusse et Voltaire», *non era già francese intus et in cute?*

**Leo Torrero**

## LIBRI NUOVI

Per i giovani delle scuole magistrali Giovanni Ferretti ha curato una nitida edizione della «Giovinezza» di Francesco De Sanctis (1), dandoci una nuova ristampa del tanto celebre e discusso libro del grande critico napoletano. Ma se il volume è stato curato in vista della necessità di andare nelle mani dei giovani delle scuole, resta pure una pregevole edizione d'quel frammento autobiografico, che al suo apparire non ebbe molta fortuna. Oggi che il De Sanctis, grazie l'opera di discepoli ed ammiratori e continuatori, è un autore discusso e studiato; la nuova edizione del frammento autobiografico sarà perciò accolta con favore per una innovazione che non mancherà d'essere apprezzata dai lettori. Il Ferretti, sempre rispettando i limiti imposti dal De Sanctis alla propria autobiografia, vi ha aggiunto alcune brevissime prose di carattere autobiografico tratte dagli scritti e dalle lettere; se dobbiamo fare un appunto a questa innovazione ci dobbiamo rammaricare che siano state poco utilizzate allo scopo, le «Lettere a Virginia» e quelle scritte da Zurigo.

«*La giovinezza*» di De Sanctis è un fresco e palpitante volume di ricordi, ricordi sinceri — forse troppo sinceri — di un grande Maestro, il quale sino dai banchi della scuola sentì profondo il richiamo per la missione ideale a cui si dedicò. La analisi della sua trasformazione intellettuale e delle sue conquiste spirituali sono in questo libro vivamente sentite e drammaticamente esposte. Colui che doveva diventare uno dei più grandi maestri della generazione del Risorgimento, racconta con intensità la formazione della propria fisonomia spirituale. Ed oggi, dopo che l'opera affettuosa di vari studiosi ha pubblicato anche i quaderni delle sue lezioni di scuola, ora che la sua grande opera rinnovatrice è di comune dominio, questo frammento autobiografico costituisce, con l'epistolario, il contributo indispensabile onde completare la conoscenza di questo grande Maestro che nel campo della letteratura ha portato una vera rivoluzione.

Poichè questo volume è destinato anche ai giovani, Giovanni Ferretti particolarmente si è preoccupato di illustrarne i passi che potessero essere oscuri per colui che non sia al corrente dell'epoca e dell'ambiente nei quali visse De Sanctis. Le note sono abbondanti e minuziose, ma non inutili. Un accurato ed utilissimo indice completa questa bella edizione dell'autobiografia desanctiana, la quale, anche se mancante dei due ultimi capitoli, costituisce un notevole contributo alla conoscenza del grande maestro.

* * *

In questi ultimi anni, e particolarmente nel passato 1938, a proposito del trattato di Versaglia si è riparlato — per sostenere o per opporsi alla revisione — del Congresso di Vienna, il quale, nonostante tutto informò di se stesso gran parte del secolo passato. Guido Gigli col suo libro dedicato al famoso (2) trattato, ha dato a tutti quei lettori che non hanno la possibilità di fornirsi delle opere classiche di storia diplomatica, una breve, lucida e precisa storia del famoso trattato. Inoltre con poche pagine ha saputo inquadrare le correnti, le tendenze che hanno dominato nella grande assise di Vienna, ove le potenze, sperarono, con una totale revisione politica e spirituale dell'Europa di fermare il moto della storia.

L'A. ritiene — ma non del tutto a ragione — che il trattato, uscito dal Congresso, era destinato a deludere — come infatti deluse — le speranze dei firmatari nella pace e nella tranquillità dei popoli perchè anche questo trattato, come tutti quelli che lo precedettero erano stati ideati e conclusi escludendo gli interessi di quella particolare classe sociale che era salita alla ribalta della storia con la rivoluzione e la guerra.

Il trattato che rispondeva ad una esigenza di polizia internazionale, non ebbe la sua caducità nelle formule, nè nella esclusione di quegli interessi della borghesia che col ritorno alle vecchie forme giuridiche poteva essere danneggiata. La borghesia era stata fortemente provata nelle ultime guerre napoleoniche con la colossale pressione fiscale, con sovrapposizioni di colbertismo a favore della Francia e, specie, con quel grandissimo errore economico e psicologico che fu il blocco continentale. Non furono quindi le formule, nè la poca comprensione delle classi sociali entrate nel circolo della storia, ma bensì — sotto il velo insincero di una mistica politica che Metternich aveva adottato onde poter aver l'avallo dello Zar — la volontà egemonica dell'Austria che a Congresso concluso si aveva assicurato — oltre un largo potere effettivo — una posizione egemonica che andava dalla Sicilia alla Prussia.

Questa egemonia — assicurata da statuti dietali e confederali e dai famosi e famigerati «patti di famiglia» — capolavoro di abilità perfezionato nel 1821 con la «norma dell'intervento collettivo», costituì la base di creta del trattato. Perchè il trattato potesse avere maggior forza e, sopratutto, vitalità era necessario ridurre la potenza della Francia, la quale appena potè — e fu con Luigi Filippo — portò il primo e vero colpo al trattato con l'intervento in Italia per l'occupazione di Ancona.

*Pil.*

Francesco De Sanctis: «La Giovinezza», frammento autobiografico a cura di Giovanni Ferretti - Nicola Zanichelli, Editore, Bologna.

Guido Gigli: «Il Congresso di Vienna» (1814-1815) - G. C. Sansoni Editore, Firenze 1938 XVI.

## Un'iniziativa di Mondadori

Tempo fa demmo notizia di una iniziativa della Casa editrice A. Mondadori avente lo scopo di agevolare l'affermazione del libro italiano e la sua diffusione all'estero. Gli scrittori italiani erano invitati a presentare entro il 30 giugno prossimo un romanzo e una biografia. Informiamo ora i nostri lettori che per aderire alle molte domande ricevute e per dare agli scrittori la possibilità di rispondere all'invito con opere non affrettate, la Casa Mondadori ha deciso di differire al 31 dicembre 1939 XVIII il termine di presentazione dei manoscritti. Maggiori notizie sull'iniziativa potranno essere richieste alla Casa editrice Mondadori, via Corridoni 39, Milano.

# Pordenone

## Per Pio XII

**La solenne cerimonia odierna**

Per iniziativa delle autorità ecclesiastiche, come abbiamo comunicato oggi alle ore 10.15 verrà celebrata in Duomo una Messa solenne alla quale farà seguito il canto del Te Deum.

Alle celebrazioni religiose saranno presenti anche tutte le autorità civili, militari e politiche e le gerarchie sindacali, larghe rappresentanze del Fascio, delle varie associazioni fasciste, dei mutilati e combattenti e dei militari in congedo, della G.I.L. e delle Associazioni cattoliche pordenonesi.

Tutta la cittadinanza pordenonese sarà presente alla solenne celebrazione dell'avvento di Pio XII alla Cattedra di San Pietro.

## Il V° Concorso ippico nazionale

Pordenone riprende quest'anno una simpaticissima tradizione sportiva alla quale essa, con la bella tradizione di una semisecolare ospitalità alla magnifica cavalleria italiana, è particolarmente adatta.

Nei giorni 21, 22 e 23 sotto l'augusto patronato delle LL. AA. RR. Duchi di Genova, per iniziativa della nostra Podesteria e del Comando del Reggimento dei Cavalleggeri di Saluzzo, avrà dunque luogo a Pordenone il V Concorso Ippico Nazionale dotato di ricchissimi premi e debitamente autorizzato dalla Federazione Italiana Sport equestri.

Per l'occasione la nostra città avrà la graditissima presenza di illustri ospiti e moltissimi saranno i concorrenti e gli sportivi appassionati al nobile sport della equitazione che qui si daranno convegno.

Le Ferrovie dello Stato concederanno le solite facilitazioni, e Pordenone si appresta ad ospitare degnamente tra le sue mura quanti qui converranno per la ormai tradizionale manifestazione ippica.

## Per un'aula a Don Signorini

E' stata, come è noto, iniziata una sottoscrizione per intitolare una aula del Collegio Don Bosco all'indimenticabile suo secondo Direttore prof. don Mario Signorini, così immaturamente da poco scomparso.

Le offerte vanno dirette alla Direzione del Collegio stesso.

Ecco l'elenco degli ultimi offerenti: Giorgio Sfreddo di Fontanafredda lire 50; Luigi Perin di Torre 50; Cesarina Brunetta dei conti Caprili 15 (continua).

## Attività ciclistica della Gil

Tutti i giovani delle classi dal 1916 al 1922 che intendono dedicarsi allo sport ciclistico e non abbiano mai ritirato una tessera della FCI delle categorie dilettanti, allievi od aspiranti sono invitati alla Casa della G.I.L. (Ufficio segreteria) nelle ore di ufficio per fornire i dati per il tesseramento alla FCI nella categoria Giovani Fascisti.

## Agli uomini cattolici di S. Marco

Gli uomini cattolici iscritti all'Unione parrocchiale di San Marco sono invitati alla seduta che avrà svolgimento giovedì 9 corrente alle ore 20.30 presso la sede di via Castello n. 4

## Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana farà servizio di turno la farmacia Rimondi posta in corso Vittorio Emanuele che farà servizio fino a sabato prossimo venturo.

## Con un dito sotto il cilindro

L'operaia Ines Piccin di Domenico, di anni 20, da Pordenone, occupata presso questa Filatura del Cotonificio Veneziano, mentre era intenta al suo abituale lavoro si prendeva il dito sotto il cilindro.

Ne riportava una ferita lacero contusa al dito indice della mano sinistra, ferita che guarirà in una decina di giorni.

## La domenica calcistica

Pordenone e Basiliano s'incontrano oggi al nostro stadio del Littorio. Gli ospiti scendono fra noi con la intenzione, per non dire sicurezza, di continuare la marcia di avvicinamento al capolista favoriti dalla loro ottima efficienza la cui riprova si è avuta domenica scorsa sul campo di Monfalcone dove hanno costretto al pareggio il Solvay col quale ora condividono il secondo posto in classifica.

Contro simile compagine i neroverdi si presentano con l'attacco rimaneggiato per la assenza forzata di Pollini. A comporre la prima linea sono stati chiamati Cum. Tangerini I, Ferracini, Del Ben e Lena i quali saranno coadiuvati da una mediana che può dare affidamento qualora non si ostini nel gioco arretrato e per la quale sono stati fatti i nomi di Tangerini II, Bortolin I e Scarlata: Rossi, Grizzo e Cremona formano il trio difensivo. I neroverdi devono impostare il gioco con decisione e non perdersi in inutili esibizionismi poichè il Basiliano gioca più con ferrea volontà che con vera tecnica.

Saprà il Pordenone imporre il proprio gioco e fermare l'avversario? Noi glielo auguriamo.

Precederà l'incontro una partita amichevole fra la squadra dei Tiezzo e il Pordenone B. Quest'ultimo sarà composto da elementi giovani locali messisi in luce nelle partite di otto giorni fa e sui quali il calcio nostrano fonda le proprie speranze per l'avvenire.

## Bozzoli bianchi

*La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la legge 3 gennaio 1939 XVII concernente la determinazione del prezzo dei bozzoli bianchi prodotti nella campagna bacologica. Pubblica pure la legge 5 gennaio 1939 XVII relativa al completamento della disciplina dei prodotti atti alla panificazione e pastificazione.*

## RESIUTTA

### I conti Ciano festeggiati al loro passaggio

Di ritorno dal viaggio in Polonia il treno che trasportava il Ministro degli Affari Esteri ha sostato, per brevissimo tempo, nella nostra stazione.

La notizia della fermata, appresa solo poco tempo prima, ha fatto accorrere alla stazione tutte le autorità locali. Il vagone speciale si è fermato proprio davanti alla stazione mentre i presenti elevavano entusiastiche acclamazioni al Duce.

Il Ministro degli Affari Esteri unitamente alla contessa Edda Ciano Mussolini visibilmente compiaciuti per la inaspettata e spontanea manifestazione, si sono affacciati al finestrino intrattenendosi benevolmente ed affabilmente con i gerarchi e le autorità ed interessandosi delle cognizioni del paese.

Dopo cinque minuti di sosta, il treno è nuovamente ripartito mentre vibranti si rinnovavano le acclamazioni.

# Tarcento

## Nella «Pro Tarcento»

Nella sede della Delegazione dei commercianti si è riunito il Consiglio della Pro Tarcento. Alla riunione stessa, oltre al Segretario politico ed al Delegato dei commercianti che fanno parte del Consiglio, sono pure intervenuti il Vice presidente del Dopolavoro Comunale ed il segretario del Gruppo corale, in rappresentanza del presidente.

Il presidente dell'Associazione ha sottoposto all'approvazione del Consiglio il bilancio dell'esercizio decorso che, nonostante la notevole attività svolta in rapporto agli scarsi mezzi, si chiude quasi in pareggio. Ha poi riferito sulla riunione del Consiglio dell'Ente provinciale pel turismo, al quale prese parte, comunicando che per l'esercizio in corso l'Ente ha stanziato un contributo a favore della «Pro Tarcento» di 3600 lire e cioè quasi doppio di quello dello scorso anno.

Mercè il valido interessamento della Delegazione dei commercianti, per il corrente anno tutti gli associati si sono iscritti quali soci ordinari, accettando, con slancio che merita di essere segnalato, di contribuire in misura proporzionale ai loro redditi. In tal modo l'Associazione ha pressochè raddoppiati i soci e le conseguenti entrate e potrà così attuare il vasto programma di attività del quale abbiamo data, a suo tempo, notizia.

Il Consiglio ha entusiasticamente aderito alla proposta di organizzare l'annunciata festa notturna sul Torre, in unione al Dopolavoro aziendale di Bulfons, della quale daremo fra breve l'ampio ed interessante programma. Ha preso atto con compiacimento dell'esito lusinghiero che ha avuto la festa della neve organizzata il mese scorso ai Piani di Mea stabilendo di includerla nel programma delle normali attività annuali. Ha espresso poi un elogio al presidente dell'associazione per l'opera da lui svolta per la ricostituzione del Coro, vanto della nostra cittadina, che conta 45 soci e che, sotto la guida del maestro Job si è ormai nuovamente affermato, riscuotendo il favore della cittadinanza in occasione della Festa dell'Epifania.

Ha stabilito pure di dare l'appoggio dell'Associazione alla Filodrammatica, che è stata ricostituita in seno al Dopolavoro, e che nel prossimo mese si presenterà al nostro pubblico con un brillante lavoro di sicuro successo.

Infine il Consiglio ha plaudito alla iniziativa presa dalla Sasat pel miglioramento dei servizi automobilistici e specialmente quello urbano da piazza Littorio alla stazione ferroviaria con corse in coincidenza con tutti i treni. Ha infine espresso un voto perchè sia interessato chi di competenza onde ottenere un miglioramento nei servizi ferroviari, per quanto si riferisce al materiale rotabile e venga inoltre attuata una corsa in partenza da Udine dopo l'arrivo dei treni della sera dalle linee di Trieste e di Venezia, in modo che i viaggiatori che giungono a tarda sera non siano costretti: pernottare a Udine o a sostenere la spesa del noleggio di una vettura per rientrare alle loro case.

## Offerta alla Gil

La signora Giuditta Colautti da Sgnacco, residente a Monaco di Baviera, ha offerto lire 50 alla Gil. Il Comando ringrazia.

## TRICESIMO

### Esercitazioni di tiro

I reparti della Gil hanno eseguito al poligono di Tarcento una prima serie dei tiri regolamentari.

Nelle prossime domeniche verranno ultimate le esercitazioni per raggiungere sempre un più perfetto grado di addestramento.

### Tesseramento

La segreteria amministrativa sollecita i ritardatari a voler ritirare quanto prima la tessera Anno XVII e versare i relativi canoni. Orario di cassa tutti i giorni dalle 10 alle 12.

### Oggi al Cinema Moderno

«Yoshiwara». Geishe e Samurai tenerezze dolcissime e passioni violente, amor di donna e amor di patria, sono gli elementi contrastanti e appassionati di questo grande film, con Sessue Hayakawa.

### Note sportive

(S. F.). Domenica prossima sarà la volta del Littorio di Fiume di render visita al nostro undici. Le riserve fiumane hanno nell'ultima giornata, costretto al pareggio il S. Daniele e si presentano quindi molto agguerrite: esse finora si sono fatte notare per la tecnica e velocità su cui si basa il loro gioco. D'altra parte avremo la compagine azzurra decisa a confermare il bel successo sul Pieris, con una prova non meno brillante. Dallo scontro di queste due compagini, ne verrà fuori sicuramente un incontro combattutissimo ed entusiasmante. Il pubblico, riconciliatosi domenica con i suoi beniamini non mancherà di assistere a questo confronto che avrà inizio alle ore 15. La formazione del Tricesimo sarà la stessa di 2 domeniche fa.

* * *

Le riserve tricesimane, giocheranno domenica a Udine contro l'Edera A, aspirante al posto di finalista. I giovani azzurri portatisi con i due punti di domenica al quarto posto in graduatoria non cederanno tanto facilmente agli ederini. La squadra per la squalifica di Jannis scenderà in campo rimaneggiata. I seguenti giocatori sono comandati di trovarsi alle 13 a Tricesimo per partire alla volta di Udine: Miotti, Zorzi, Del Bianco Dri Cossa, Balilla Fabro, Somerio, Valentino, Giordano, Erba Mansutti. Un invito speciale è rivolto al giocatore Dittero il quale è pregato vivamente di non mancare.

# Sacile

## Riunione dei Segretari dei Fasci della Zona

L'Ispettore di zona ha indetto per oggi domenica alle ore 15, una riunione alla Casa del Fascio dei Segretari dei Fasci della zona per trattare l'adunata del 22 corrente dei squadristi.

Eventuali interessati potranno conferire col preposto Ispettore dopo la riunione e cioè alle ore 16.

## Il solenne Te Deum

Per disposizione di S. Em. mons. Vescovo, oggi domenica, nel pomeriggio alle 15, si canterà in Duomo un solenne «Te Deum» per l'esaltazione al trono papale di S. S. Pio XII. Sono invitati autorità e popolo.

## La conferenza sulla Spagna

Ieri l'altro sera un pubblico foltissimo ed attento ha seguito con il massimo interessamento la bella conferenza, tenuta all'Istituto di Cultura dal valoroso combattente di Spagna Ten. Titta Bernardis, Legionario nelle «Freccie Azzurre». Il conferenziere ha narrato gli avvenimenti spagnoli, la santa ribellione delle forze più pure della grande sorella latina contro il predominio e la oppressione del bolscevismo ateo e rinnegatore al servizio di Mosca e dell'Internazionale giudaica. Brividi di orrore accolsero il racconto delle feroci stragi compiute sui patrioti spagnoli, documentate da fotografie. Appare splendente il contributo dell'eroico Corpo Truppe Volontarie. In due anni di durissima campagna, che agendo da cuneo in tutte le battaglie ha saputo dimostrare a tutto il mondo il valore dei soldati fascisti che si sono ben meritati la gratitudine di Franco e della sua gloriosa nazione. La vittoria di Catalogna ha coronato tanti sanguinosi sforzi, spezzando definitivamente la resistenza dell'esercito rosso. La sua importanza è stata grandissima e ne fa fede l'affannoso lavoro delle diplomazie di certi paesi, che, dopo avere in tutti i modi apertamente ostacolato la vittoria di Franco, ora cerca, ma mutamente, di accaparrarsene i favori.

La conferenza del valoroso combattente è stata accolta dalle più cordiali e convinte acclamazioni.

## I restauri in Duomo

L'Arciprete mons. Antonio Santin comunica che i lavori di restauro nel Duomo si inizieranno subito dopo Pasqua, essendosi potuto superare la difficoltà maggiore riguardante i pagamenti, mediante la generosità dei sacilesi. In questi l'autorità ecclesiastica trova grande incoraggiamento e ad essi invia le sue più vive manifestazioni di riconoscenza per l'obolo da essi offerto nel mese di gennaio p. p. che fu di L. 1460.80 in assieme, di cui lire 1025.80 raccolte in chiesa e lire 435 direttamente da persone.

## Polizia veterinaria profilassi

S'informano i negozianti interessati che per recente disposizione Prefettizia, tutti gli animali bovini, ovini e suini, trasportati per ferrovia, tramvie od autoveicolo, non possono essere ammessi alle fiere ed ai mercati animali, se prima non siano stati visitati allo scarico e abbiano superato favorevolmente il prescritto periodo di 10 giorni di sosta e di osservazione nel luogo di arrivo.

## R. Banco Lotto

Con domani lunedì 6 corr. il R. Banco Lotto si trasferirà dal vecchio locale sito sotto la loggia municipale in un locale di fronte all'attuale posto sotto i portici della stessa piazza Vittorio Emanuele II, attiguo all'Albergo - Trattoria alla «Stella».

## Al «Zancanaro»

Una grande stagione d'opera è annunciata al Teatro Zancanaro.

Sabato 11 corr. «Pagliacci» e «Cavalleria Rusticana»; domenica 12 «La Traviata». Quaranta professori d'orchestra; quaranta persone del coro.

## Incontro calcistico

Il campionato di I. divisione riprende con l'incontro che sulla carta risulta il più facile, ma che sul campo può diventare appunto per la sua facilità, il più pericoloso. Non è difatti la prima volta che squadre di levatura maggiore lasciano la preziosa posta nelle mani di compagini cenerentole, le quali, nulla avendo da perdere, gettano nella lotta ogni energia per ben figurare. Nel caso del Postumia possiamo dire che la squadra delle Grotte è superiore ai propri risultati. Non si riesce infatti a capire come dei giocatori, che presi individualmente hanno un indiscutibile valore, non riescano poi a dare al complesso quell'autorità e quella sicurezza che portano ad un esito positivo. In ogni caso il pericolo sta appunto nel fatto che il Postumia possa magari per una sola giornata, trovare quel qualche cosa che gli manca per essere un avversario di rango. Il Sacile ha bisogno di non perdere punti. La partita col Pieris è tutt'altro che chiusa ed è proprio la squadra locale che ha le maggiori probabilità di sfruttare il calendario favorevole. Non bisogna dimenticare che il Pieris deve affrontare Triestina, Udinese, Monfalcone, Basiliano e (perchè no?) anche Pordenone.

Sono tutti incontri incerti sui quali si può ancora puntare. D'altra parte Basiliano e Solvay occupano in classifica una posizione fittizia in quanto hanno disputato una partita in più ed inoltre devono giocare fuori campo. Il Sacile ha dunque ancora freccie al suo arco. Forza giocatori! Il pubblico è ancora tutto per voi.

## S. DANIELE

### Nelle scuole

Domani, nel teatro T. Ciconi, alle ore 14.30 sarà proiettato il film: «Ettore Fieramosca» per gli alunni delle Elementari e professionali.

### Nella Gil

Oggi, nelle ore pomeridiane, nella Casa del G.I.L., il rag. Malusa terrà la nona conversazione agli avanguardisti e giovani fascisti sul tema: «Ordinamento costituzionale corporativo dello Stato (Il Duce del Fascismo e capo dello Stato, il Gran Consiglio; il P.N.F.; la Camera dei Fasci e delle Corporazioni; la riforma della amministrazione locale).

Dopo la conversazione avranno svolgimento le esercitazioni settimanali ginnico - sportive del sabato fascista.

### Farmacia di turno

Oggi domenica, e per tutta la ventura settimana, farà servizio di turno la farmacia del dott. A. Cosmi, sita in via Del Lago.

### Si ferisce gravemente

Gaudio Durisotti di Ermes, di 17 anni, contadino da Colloredo di Montalbano, tagliando un pioppo nei pressi del Lago di S. Daniele rimaneva ferito riportando la frattura composta bimalleolare alla gamba destra. E' stato ricoverato nel Civico Ospedale, ove il primario chirurgo dott. Gino Penasa l'ha giudicato guaribile in 40 giorni.

### Incontro calcistico

Oggi alle ore 15, sul campo sportivo del Littorio «A. Liuzzi» avrà svolgimento la gara di campionato italiano di prima divisione «San Daniele contro San Giorgio». Verranno numerosi sportivi sangiorgini al seguito della squadra ospite. I nostri sono invitati ad accorrere in campo, per incitare la squadra ospitante all'affermazione odierna.

# Codroipo

## Il Te Deum per il Pontefice

Oggi domenica alle ore 11.45 nella chiesa arcipretale, con l'intervento di tutte le autorità cittadine, avrà luogo un solenne Te Deum di ringraziamento per l'avvenuta elezione del Sommo Pontefice.

## La manifestazione del commercio ambulante

Come abbiamo già annunciato martedì prossimo 7 marzo avrà svolgimento a Codroipo la celebrazione del quinquennale della legge sul commercio ambulante.

La manifestazione comporta tra l'altro una gara tra i banchi, gara che consisterà con l'assegnazione di tre premi in denaro rispettivamente in L. 50 — 30 e 20. A concorrere alla gara oltre ai soliti banchi, saranno martedì a Codroipo i banchi modello che recentemente hanno preso parte alle manifestazioni di Udine. I banchi saranno riccamente forniti delle merci e artisticamente addobbati da cartelli, manifesti e bandierine.

L'apposita commissione formata per l'assegnazione dei premi visiterà il mercato alle ore 10.

Questa manifestazione indetta dal Sindacato prov. Venditori Ambulanti e dalla Delegazione Mandamentale fascista dei commercianti di Codroipo, recherà martedì prossimo una nota alquanto gaia al nostro primo mercato franco del mese e consentirà di presentare anche agli acquirenti una vastità di merci di ogni tipo.

I proprietari di edifici della piazza Vittorio Emanuele III di via Roma, di via Italia e di via Piave, sono pregati di esporre nella giornata di martedì drappi e festoni dalle finestre dei edifici stessi.

Martedì 7 corrente alle ore 15, nella sala del Cinema Vittoria, gentilmente concessa, avrà luogo con l'intervento del presidente Provinciale del Sindacato fascista dei Venditori ambulanti, una riunione di tutti i venditori ambulanti del Mandamento di Codroipo per trattare importanti problemi riguardanti la categoria.

## Gara di calcio

Oggi alle ore 15 al nostro Campo sportivo del Littorio avrà svolgimento la prima partita di finale del campionato S. P. di I. categoria. Il nostro undici sarà posto all'Itala di Udine vincente del girone B del campionato stesso. La partita odierna, che sarà indubbiamente l'incontro più difficile e migliore della finale di campionato, richiamerà al nostro campo tutti i tifosi ed i non tifosi che vorranno dare il loro incitamento ai ragazzi di Codroipo.

I nostri giocatori si sono accuratamente preparati e si accingono a sostenere la prova con cuore e slancio per poter ottenere il successo. Non conosciamo il valore della squadra avversaria; certo è che essa scende a Codroipo con fieri propositi e cercherà di conseguire la via della vittoria.

L'incontro quindi si presenta incerto ed a nostro avviso lo scarto dei punti sarà minimissimo. Il fattore campo e lo sprone del pubblico sono due coefficenti che pongono in lieve vantaggio la nostra squadra la quale dovrebbe così uscire dalla partita con una vittoria se pur di misura.

La nostra squadra scenderà in campo nella seguente formazione: Misson, Cosmo e Menini; Venier, Fumagalli e Ghirardini; Sambuco Pillilini, Morucci, Baldassi, e Bortolus. Riserva: Bertossi.

# Latisana

## Dopo l'evento Papale

### La profezia d'un piccolo ricoverato

L'annuncio dato per radio della elezione del nuovo Papa si è diffuso in un baleno per la cittadina portando un movimento di spontanea simpatia e di grande letizia resa maggiore per la nomina di un italiano a Capo della Chiesa. Subito dopo l'annuncio le campane del Duomo hanno suonato a distesa chiamando a raccolta i fedeli che sono affluiti numerosi in chiesa per le orazioni di ringraziamento.

Un caso curioso in relazione allo avvento di S. S. Pio XII si è riscontrato nel nostro ospedale, dove da alcuni giorni era ricoverato il piccolo Gianfranco Biasin di Aldo. Il bambino dopo alcuni giorni, della morte del Papa, alla mamma che mostrandogli le fotografie di tutti i Cardinali gli aveva chiesto quale sarebbe stato il nuovo Pontefice egli senza esitazione con la piccola mano indicava la figura del Cardinale Pacelli insistendo che questi sarebbe stato il Papa eletto. Dopo l'annuncio della nomina la gioia del piccolo è stata grande e tutte le suore si sono fatte attorno al suo letto, festeggiandolo calorosamente.

## Gran concerto

Vivissima attesa regna negli ambienti cittadini per il trattenimento musicale che sarà tenuto giovedì 9 corr. al Politeama Odeon.

Ecco il programma del gran concerto sinfonico vocale e strumentale:

Parte prima: 1) A. Cardoni: «Ouverture Festiva» orchestra, 2) Rachmaninoff. «Preludio Op. 3» A due pianoforti, 3) G. Raff: «Cavatina» violino e pianoforte 4) G. Puccini «Tosca» (Vissi d'arte) soprano, 5) U. Giordano «Andrea Chenier» (Nemico della Patria) baritono, 6) a) Veracini-Corti: «largo», b) F. Schubert: «L'Ape», entrambi per violino e pianoforte, 7) a) G. Verdi: «Traviata», preludio atto I, b) I. Culotta: «meditazione intermezzo» entrambi per orchestra, 8) G. Verdi: «Traviata» duetto (Violetta e Germont) soprano e baritono.

Parte seconda: 9) M. Bartolini: «intermezzo drammatico», orchestra. a) Pergolesi. «Tre giorni son che Nina» ... b) L. Boccherini: «Largo della terza sonata», entrambi per violoncello, 11) G. Donizetti: «La zingara», soprano. 12) R. Brogi: «Visione veneziana», baritono, 13) F. Listz: «Rapsodia Ungherese n. 2», pianoforti a quattro mani 14) L. Van Beethoven: «Sonata per violino e pianoforte in re maggiore», op. 12 n. 1, 15) M. Bartolini: «Canzone di nostalgia» per soprano, 16) a) A. Stafelli: «La mia serenata», b) V. Billi: «Nozze marocchine»; entrambi per orchestra.

Esecutori: soprano signora prof. Laura Samueli, baritono sig. Luigi Boscatto, violino G. Gigante, violoncello prof. S. Ghirardelli.

Ai pianoforte siederanno la prof. Samueli ed il maestro Mario Bartolini; il complesso orchestrale composto di 25 elementi locali sarà diretto dal maestro concertatore M. Bartolini.

## Rapporto alpini

Oggi domenica alle ore 14 presso la sala Gobbato g. c. in viale Stazione sarà tenuto un rapporto del costituendo plotone alpini «Rodolfo Rossetti» di Latisana.

All'adunata che sarà presieduta dal Comandante del Battaglione dovranno presenziare tutti gli iscritti e non iscritti che appartengono all'arma degli alpini.

## Pro refezione scolastica

In memoria della mamma del Segretario del Fascio sono state fatte le seguenti oblazioni in denaro a favore della refezione scolastica:

L. 10 ciascuno: 1 cap Giuseppe Cipolla; Taddeo Marchesi; Antonio Rossetti; Giuseppe Pascotto; dott Antonio Tubolino; cav Nicola Torelli; Virgilio Cicutti; Orlando Orlandi; dott Lorenzo Loredan; cav Pietro Montello; Giulio Furlani; dott Antonio Paruffini; dott. Bruno Rossetti; cav Giuseppe Gaspardi; cav Giovanni Sburlino; dottor Dante Lucco; dott Ludovico Anselmi; ing cav Luigi Zatti; cav Ugo Colonna; dott. De Prato; geom Aldo Samueli; Michele Lamanna; dott Celso Diego Cassi; rag. Dino Tamartin; dott. Giovanni Guiotto.

L. 5 ciascuno: Gennaro D'Ippolito, Domenico Ambrosio; Oberdan Benuzzi; geom Felice Fanton; geometra Luigi Fanton; dott. Antonio Anselmi; Fortunato Monis; Dante Pilutti; Giovanni Dalla Mora di S. Donà; Celestino Petiziol; Angelo Ravanello; Giovanni Piccolo; Gio. Batta Orgnani; Enrico Faggiani; Innocente Carlutti; Antonio Tam... rag Federico Bianchi; rag Gustavo Colonna.

Pro Casa di Ricovero: L. 10 Rolando Trevisan; pro Gil: L. 10 dott Giacomo Zaina; 5 Giovanni Zardo e Domenico Picotti.

## Agli artiglieri

Il comandante camerata Dante Giutti avverte tutti gli appartenenti all'Arma di Artiglieria che nei giorni 21, 22, 23 aprile p. v. avrà svolgimento a Palermo il VII raduno nazionale dell'Arma con la quota di L. 235.

Invita pertanto tutti gli iscritti a dare la propria adesione entro il 20 corrente. Per tale data tutti gli artiglieri in congedo devono essere provvisti della nuova tessera e del berretto bustina.

## Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna è di turno la farmacia Durigatto in piazza Roma.

## Il mercato settimanale

Il primo mercato del mese che prometteva di essere molto movimentato per il straordinario numero di folla intervenuta è stato in parte guastato dal maltempo. Infatti verso le ore 10 è cominciata a cadere una pioggia che è durata per tutta la giornata ostacolando il buon esito del mercato.

## Infortunio campestre

Il colono Giovanni Buttò di Luigi di 28 anni intento ai lavori campestri riportava una profonda ferita alla gamba destra in seguito ad un urto col tridente. Guarirà in 10 giorni.

## Echi d'un incidente

Nella cronaca di venerdì 3 corrente abbiamo pubblicato un incidente avvenuto all'incrocio di via Vendramin con via Palmanova e nella quale rimanevano contuse due persone di Monfalcone. Dobbiamo rilevare che l'autocarro era della Ditta Seeber di Padova e non della Birra Dreher come abbiamo erroneamente pubblicato.

## Il solito volo...

Il mezzadro Vittorio Morat di Gorgo di Latisana lasciata la propria bicicletta di donna all'ingresso dell'osteria del mercato del pollame al suo ritorno doveva constatare che il velocipede era scomparso.

## Furti a Muzzana

Ignoti penetrati di notte in una stanza dell'abitazione di Elio Turco di Luigi di Muzzana del Turgnano, si sono impossessati di 20 kg. di salumi, un ossocollo del peso di 3 kg e due biciclette recando un danno complessivo di circa 1200 lire. I ladri per introdursi nell'abitazione dell'agricoltore Turco avevano divelto una spranga di legno che a guisa di catenaccio era posta a chiusura della porta di una stanza a pian terreno. Il furto è stato denunciato.

## PASIAN DI PRATO

### Nella Gil

Il socio della GIL Enrico Esente ha versato L. 60 quale quota socio della GIL per l'anno XVII. Egli inoltre ha versato la somma di lire 22 quale offerta personale alla G. I. L.

La Cooperativa di Consumo di Pasian di Prato ha versato L. 120 quale quota socio della GIL per l'anno XVII. La Latteria di Colloredo ha versato L. 120 quale quota socio della GIL per l'anno XVII. Il camerata Arturo Sattolo ha versato L. 60 quale socio alla GIL per l'anno XVII.

I premilitari hanno effettuato la prima lezione di tiro al poligono di Udine.

— Le adunate degli organizzati della GIL si svolgono ogni sabato dalle ore 14 alle 16.

## TOLMEZZO

### Semina denaro...

Un singolare fatto si è svolto questa mattina in piazza XX settembre dove alcuni cittadini stavano raccogliendo a terra biglietti di Stato di lire 10 seminati sulla piazza.

Sorpresi da questo fenomeno i fortunati raccoglitori si recavano poi al caffè Nigris dove poco dopo una donna tutta affannata entrava nell'esercizio dov era stata pochi minuti prima a vendere del burro per sentire se avessero trovato dei soldi. Si tratta di Angelina da Terzo, alla quale i presenti consegnavano subito le sessanta lire che essa aveva seminato involontariamente poco prima.

## SAURIS

### Un furto alla Cooperativa

L'altra notte i ladri sono riusciti a penetrare nel negozio della Cooperativa di Consumo, asportando due bottiglie di Cognac, una scatola di cioccolato e 70 lire in spiccioli che si trovavano nel cassetto del banco.

---

I FIGLI, la NUORA, i GENERI, i NIPOTI e i PARENTI tutti annunziano con profondo dolore la morte di

**LUCIA MARCHETTI ved. DOMINI**

I funerali avranno luogo il giorno 5 marzo alle ore 16 partendo dall'abitazione, Via Ampezzo n. 7.

Si prega di non inviare fiori.

Udine, 4 marzo 1939 XVII.

---

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

# Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

## PER LA BONIFICA VENETA

# L'inizio dei lavori a Sorbole del Garda

### L'intervento dei Ministri Cobolli-Gigli e Thaon di Revel - La ciclopica galleria lunga dieci Km. per il deviamento delle acque

SORBOLE DEL GARDA, 4

La prima mina per i lavori intorno alla galleria di diversione del grande fiume veneto, i più importanti nel quadro della grande bonifica Adige-Garda, è stata brillata nel nome augurale del Duce stamattina, qualche minuto prima delle 9.

Segnata così con una vasta frattura la terrigna parete di roccia poco discosta dal ponte di Ravazzone, in quel di Mori, la voce metallica delle perforatrici ha echeggiato entro la valletta del lago di Loppio, dove le vecchie mura del borgo e quelle dell'ardito campanile della sua chiesetta recano ancora i segni della guerra che passò.

#### Le Autorità

Lunga dieci chilometri, questa monumentale opera sotterranea andrà a sfociare a sud di Sorbole e potrà immettere nel vasto bacino naturale del Garda cinquecento metri cubi di acqua al minuto secondo

La festosa giornata si è iniziata stamattina a Rovereto con l'arrivo dei Ministri dei Lavori Pubblici Cobolli - Gigli, e delle Finanze Thaon di Revel. Sotto la pensilina della stazione, tutta addobbata, essi hanno passato in rivista la Compagnia d'onore del 4. Artiglieria, e subito dopo accompagnati dal gr uff. Millani, magistrato alle acque, sono usciti sul piazzale limitrofo Li hanno ricevuti il componente il Direttorio nazionale del P.N.F. seniore Fumei, il generale Bancale, rappresentante del Duca di Pistoia il Prefetto di Trento Felice, il rappresentante del Principe Arcivescovo monsignor Dompieri, i Prefetti ed i Federali di Verona, Mantova, Rovigo e Padova, numerose autorità civili e militari.

Quando il corteo delle Autorità si è mosso lungo il viale Rosmini, una sola invocazione si è levata al cielo ed il nome del Duce è stato scandito e ripetuto a gran voce a salutare i Ministri che hanno reso omaggio subito dopo al monumento ai Caduti. Altro omaggio floreale hanno reso ai busti dei martiri Filzi e Chiesa, sotto gli spalti del Castello roveretano. La seconda tappa, dopo una rapida corsa per le campagne fiammeggianti di bandiere, che spiccavano sulla opulenza del verde intorno, i Ministri l'hanno fatta — come si è detto — a Mori, dove è stato S. E. Thaon di Revel che, alla presenza della folla commossa, ha azionato il congegno elettrico seguito dal sordo fragore della mina che esplodeva lacerando la dura roccia dolomitica.

#### Entusiasmo di folla

Anche qui la cornice era intonata al quadro: grandi scritte inneggianti al Duce, stampigliate a lettere cubitali su lavagne di roccia che da pennone a pennone volevano ripetere all'artefice insonne di gloria e di grandezza la devota gratitudine delle genti trentine; ed ovunque labari, gagliardetti, fiamme, gonfaloni, in un tripudio di colori e di luci.

I Ministri, passate in rassegna le organizzazioni giovanili, hanno proseguito attraverso una serie di paesi e paesini imbandierati sino al porto industriale di Riva, destinato a divenire in un breve giro di anni capolinea della grande idrovia Garda-Adriatico.

I Ministri, poi, accompagnati dal Segretario del Fascio, dott. Marchesalli, e dal podestà, Donati, hanno percorso il molo possente, atto a sfidare le proverbiali ire marine del lago. La folla li ha acclamati lungamente, invocando ancora il nome del Duce, mentre le musiche intonavano *Giovinezza*.

Quindi hanno proseguito verso il punto dove sfocerà la galleria. Anche qui era stata marcata in rosso la roccia che segna il fronte d'attacco, anche qui erano state levate scritte inneggianti al Duce. Il congegno elettrico è stato azionato questa volta dal Ministro Cobolli-Gigli ed il boato del detonante ha echeggiato entro la conca di acqua del golfo, seguito ancora dal ronzio delle perforatrici.

## Ombrello

*Apprendiamo che dopo l'invenzione della nuova danza chiamata «Chamberlina», geniale invenzione di Parigi, anche a Londra hanno inventato qualcosa di molto suggestivo e impeiituro in onore di sir Neville Chamberlain: hanno inventato un «cocktail», battezzandolo con il nome di «ombrello» per immortalare l'ormai storico arnese che, si dice, prenderà posto tra gli altri numerosi animali ed oggetti che formano l'imperiale e reale stemma di Gran Bretagna e che, è arcinoto è per Chamberlain una specie di inseparabile portafortuna.*

*Una grande cerimonia è indetta per la prima degustazione e per la solenne consacrazione del nuovo intruglio, anzi non una sola, ma due I rappresentanti legali e autorizzati del popolo inglese, i molto onorevoli membri della Camera dei Comuni senza distinzione di partiti, sono invitati il 29 e il 30 del mese corrente ai due ricevimenti che avranno luogo nei locali del ristorante della Camera, con permesso di portar seco uno dei propri congiunti Una specie di sacra unione nazionale si formerà così davanti ai calici colmi di «ombrello» e non mancherà il sorriso dell'illustre uomo che s'intende onorare, nè la gentile presenza della degna consorte.*

*Pagliacciate? Forse e ne abbiamo il sospetto anche perchè viene insinuato che «ombrello» sia destinato a servire alla pubblicità del ristorante dei Comuni. Ma forse non è che il persistere di costumi che a noi sembrano ormai quasi barbari, certo superati Ricordiamo che in virtù di un processo celebra un dolce di carattere popolare e stato chiamato una volta «aramoschi» dal nome di una specie di Messalina russa che si mangiava un amante a pranzo ed uno a colazione Tutti i gusti sono gusti. Chamberlain che è un uomo serio si acconcerà al rito di buona grazia, ma gli facciamo di buon grado l'onore di credere che vorrà celare nel sorriso una buona dose di fastidio e forse farà una smorfia di fronte all'intruglio infernale che gli faranno inghiottire Attlee poi farà ai Comuni una delle solite interrogazioni e chiederà a Chamberlain se la duplice cerimonia non riveli per avventura mire dittatoriali.*

# L'azione antiurbanistica svolta a Roma

ROMA, 4.

*L'azione dell'ufficio romano contro l'urbanesimo, iniziatasi nel 1933, favorì la totale demolizione di vasti complessi centri baraccati, come quelli di Santa Costanza, piazzale degli Eroi, Parioli, Acqua Acetosa, via Trionfale, Falde di Monte Mario e altre località, ove in atto sorgono stabili ad uso di civiche abitazioni, costruzioni architettoniche, parchi giardini.*

*Nel 1931, 1932 e 1933 i baraccati rinviati ai luoghi di origine, assommavano a 60.750. Negli anni successivi, dal 1933 ad oggi, si ebbero i seguenti risultati: 1934, 13,426; 1935, 13,702; 1936, 12,360; 1937, 12,684 1938, 12,349. Nel primo trimestre del corrente anno, i rimpatriati risultano 3.387 Sulla scorta delle direttive impartite si continua in collaborazione col governatorato di Roma, con l'ente governatoriale di assistenza, con la federazione dell'Urbe ed altre amministrazioni ed uffici ad operare con ogni impegno alla risoluzione dell'importante problema, con il quale la P S mira tra l'altro a raggiungere finalità proprie d'ordine, di disciplina e di sicurezza. Di questa collaborazione progressivamente coordinata con unità di criteri, è venuto praticamente a costituirsi nella Questura di Roma un unico organismo il quale, avvalendosi del concorso degli altri enti e delle altre amministrazioni e delle direttive e suggerimenti del superiore ufficio per le migrazioni interne, opera attivamente in ogni settore restituendo indistintamente ai luoghi di origine tutti quelli che nell'Urbe non hanno motivi legittimi di rimanere*

## L'intensa attività del Consorzio di Credito per opere pubbliche

ROMA, 4.

Il Consiglio di amministrazione del Consorzio di Credito per le opere pubbliche ha approvato il bilancio per l'esercizio 1938 il quale registra un periodo di intensa attività dell'istituto, essendo stati stipulati mutui per la cospicua cifra di L. 860.991.704,50 ed emesse obbligazioni per L. 760.700.000. L'intero ciclo di lavoro dello Istituto in circa un ventennio di attività si compendiava pertanto al 31 dicembre 1938 XVII nelle seguenti cifre. *L. 7.603.498.950.74 di mutui stipulati e L 7.219.028.900 di obbligazioni emesse e collocate.*

I finanziamenti effettuati nell'esercizio 1938 hanno riferimento per circa 92 milioni a lavori di bonifica, per oltre 106 milioni a costruzioni stradali, per 32 milioni a costruzioni navali e per oltre 630 milioni ad opere di piano regolatore igienico-edilizio e di comunicazione urbana eseguite da Comuni e a altri enti pubblici.

Tra i finanziamenti di quest'ultima categoria, è di particolare importanza il mutuo di L. 450 milioni, concessi al Governatorato di Roma per l'attrezzamento dell'azienda governatoriale elettrica ed acque e per la esecuzione di altre notevoli opere, principalmente connesse con la esposizione universale del 1942.

Gli utili conseguiti nell'esercizio ascendono a L. 23.103.345.87. Dopo averne prelevato la somma di lire due milioni a disposizione del Duce per piccoli lavori ed opere assistenziali, ed una elargizione di lire 50 mila per la città universitaria di Roma, la più gran parte degli utili, e cioè L. 13 403.210.17, è stata attribuita a riserva.

Al capitale consorziale è stata assegnata una remunerazione del sette per cento. L'Istituto come di consueto ha posto ogni cura nella vigile limitazione delle spese generali e di amministrazione il cui complessivo importo, per l'esercizio decorso, ha rappresentato un costo di gestione di soli 12 centesimi per ogni mille lire di capitale a mutuo.

## Il Principe di Piemonte inaugura a Breglio la funivia

BREGLIO, 4.

S.A.R. il Principe di Piemonte ha compiuto stamane il viaggio inaugurale del secondo tratto della funivia del Cervino, la grande opera ideata dall'intelligenza e compiuta dal lavoro italiano. A presenziare all'avvenimento, cui la partecipazione dell'augusto Principe ha conferito tanta importanza, sono convenuti a Breglio S. E. Benni, ministro delle Comunicazioni, in rappresentanza del Governo fascista l'Ispettore del Partito Gazzotti in rappresentanza di S. E. Starace il Comandante del Corpo d'Armata di Torino e tutte le autorità della provincia di Aosta, che hanno fatto ala al ricevimento di Umberto di Savoia.

Il Principe è giunto a Breglio accompagnato dal suo aiutante di campo ed è stato ricevuto dalle autorità convenute da Aosta e da Torino. Il ministro Benni ha porto a Umberto di Savoia un indirizzo di benvenuto. Valligiani e sciatori hanno improvvisato una calda manifestazione di affetto all'augusto ospite, inneggiando a Casa Savoia, all'Italia e al Duce.

Subito dopo ha avuto inizio il viaggio inaugurale della funivia, che si è svolto felicemente lungo le due ardite tappe del percorso, da Breglio e Plan Maison e da qui al Plateu Rosa

Il progetto, studiato dai professori Vittorio Zignoli e Ugo Carlevaro, realizza un balzo di 900 metri di dislivello — Plan Maison è a 2600 metri — su una lunghezza di percorso di 4500 metri, suddiviso in due tronchi da una stazione intermedia motrice.

## Incendio provocato da terroristi irlandesi

LONDRA, 4

Un incendio ha distrutto nella mattina due dei maggiori empori di Birmingham. Si ritiene che l'incendio sia stato appiccato dai terroristi irlandesi a mezzo di bombe incendiarie.



# Oggi si inaugura la Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 4.

Domani alla presenza dei rappresentanti del Governo, del Partito e delle gerarchie si inaugurerà la Fiera di Tripoli. E' la tredicesima manifestazione, perchè la Fiera di Tripoli, le cui funzioni e realizzazioni furono intuite e volute dal Quadrumviro De Bono allora Governatore della Libia, risalgono al quinto anno del Regime: il 1927 La Libia di oggi non è certamente la Libia del 1927 e nemmeno la Libia di dieci anni fa. E' anzitutto la Libia Governo unico, dove la litoranea riassume e simboleggia tutto quanto è stato compiuto e perfezionato in materia di comunicazioni; dove il turismo ha ricevuto una poderosa organizzazione, che si fonda su tutto quanto è bello e di singolare, segnatamente nel campo archeologico, offrono le quattro provincie costiere della nostra Africa settentrionale, dove giorno per giorno sorgono nuovi villaggi e la razza italiana si trapianta in innumeri radici e si dilata ed è destinata a sempre più dilatarsi, e i lineamenti di una economia locale, agricola, industriale e artigiana, si fanno sempre più cospicui E' la Libia insomma della cui costruzione la storia darà un giorno il merito al Maresciallo Balbo, magnifico interprete e formidabile esecutore degli ordini del Duce.

sia pur breve ospitalità all'Augusto Principe, durante la sua permanenza fra noi, è toccato alle allieve del Collegio femminile «S. Umiltà», dove Umberto di Savoia è capitato improvvisamente accompagnato dal suo seguito e dal vescovo mons Serrante.

Fu una giovanissima allieva del Collegio che riuscì ad avvicinarlo nell'ottobre scorso per fargli omaggio per invitarlo a nome di tutte le sue compagne a visitare il Collegio. E fu così toccante e gentile l'invito, che il Principe di Piemonte promise.

Ieri ha mantenuto la promessa e non a dire con quanta gioia delle giovanette che, avendo saputo del suo arrivo proprio mentre stavano uscendo dalle aule al termine delle lezioni hanno improvvisato una dimostrazione di fremente esultanza

L'Augusto Principe è stato ricevuto sulla soglia del Convitto dalla reggitrice Suor Umiltà Galli e dagli insegnanti, mentre le duecentocinquanta convittrici salutando romanamente ed acclamando, gli manifestavano il loro riconoscente giubilo. Breve è stata la visita che si è conclusa fra rinnovate dimostrazioni di omaggio all'Augusta Persona del Principe e a Casa Savo.a

Quindi l'Ospite illustre, attraversando le principali vie cittadine, fatto segno alle deferenti e devote manifestazioni della folla, ha raggiunto la stazione dove lo attendeva il treno reale e anche alla stazione il popolo faentino gli ha calorosamente manifestato il suo omaggio.

## Episodio di toccante gentilezza durante la sosta a Faenza del Principe Ereditario

FAENZA, 4

Ieri sera, di ritorno dalla ispezione fatta a Modigliana, al campo degli allievi ufficiali di complemento del 28. Fanteria, S.A.R. il Principe di Piemonte ha fatto una breve, inattesa sosta a Faenza Ed in breve la città è stata messa in lieto subbuglio per la sorpresa e la gioia di tanto avvenimento. Ma l'onore e il privilegio di offrire una

## Operaio ferito gravemente

VERONA, 4.

E' stato trasportato in condizioni disperate stamane verso le ore 8 Bruno Alessi, di 31 anni, il quale, mentre lavorava in uno stabilimento, era precipitato in una botola Il suo stato è allarmante.

## Roosevelt reduce dalla battaglia navale incruenta nell'Atlantico

WASHINGTON, 4

Il presidente Roosevelt è ritornato dall'aver assistito alle manovre navali nell'Atlantico finite senza vinti nè vincitori. Roosevelt, che è rimasto pienamente soddisfatto dell'esito delle manovre non ha voluto però dare particolari tecnici, limitandosi a dire che esse hanno dimostrato la necessità di basi navali a San Giovanni di Portorico e San Tommaso nelle isole Vergini. Roosevelt parlerà alle due Camere riunite in occasione della celebrazione del 150. anniversario della prima seduta del Congresso L'amicizia personale di Roosevelt con il nuovo Pontefice fa rinascere la voce di una prossima restaurazione di rappresentanze diplomatiche pontificia a Washington e americana presso la Città del Vaticano soppresse nel 1867.

Dinanzi ad una folla di oltre tremila persone la signora Roosevelt ha battezzato il nuovo gigante dell'aria «Yankee Clipper» destinato ai servizi transatlantici con traversata che verrà effettuata in 24 ore Il ministro delle finanze Morgentau ha dichiarato che i fondi per la stabilizzazione monetaria non saranno usati per finanziare acquisti da parte di Potenze estere di materiale bellico americano.

## L'imputato si chiama Napoleone Bonaparte

### Il giudice non osa condannarlo

SAN FRANCISCO, 4

Portare un nome illustre è sempre causa di qualche inconveniente; ma qualche volta può giovare Lo sa per esperienza quel tale che l'altro ieri comparve davanti al giudice di polizia per essere stato colto in istato di ebrezza molesta

«Come vi chiamate?» — «Napoleone Bonaparte» — «Ne siete sicuro?» — «Ecco i documenti che lo provano» — «E non vi vergognate, con quel nome, di farvi sorprendere in istato di ubriachezza?» — «E' la prima volta: non lo farò più» — «Voglio crederlo e vi mando assolto; ma promettetemi di frequentare la biblioteca pubblica per leggere la biografia del grande uomo di cui portate indegnamente il nome».

## Cade in una pentola di acqua bollente

NOVARA, 4.

Nel comune di Casalino è avvenuta ieri una orribile disgrazia. Il bambino Sergio Albertini, fu Antonio, di 2 anni, stava giocando nella cucina in un momento in cui la madre si era assentata quando, avvicinandosi ad una pentola di acqua bollente, stordito dal vapore, cadeva nel recipiente Alle grida del piccino, da alcune persone accorse gli venivano prestate le prime cure e poi fu trasportato al nostro ospedale, i cui sanitari hanno riscontrato trattarsi di ustioni di secondo e terzo grado e grave intossicazione. Le condizioni del piccino sono tuttora disperate.

## Gandhi digiuna

LONDRA, 4

Un bollettino diramato questa mattina dal congresso di Bombay informa che il mahatama Gandhi è stato visitato da diversi medici i quali hanno riscontrato che le sue condizioni sono soddisfacenti. Il bollettino informa che Gandhi non soffre di nausea

## Incidente aereo

ROMA, 4

Il giorno 28 febbraio u. s. un apparecchio dell'aeroporto di Venaria Reale è precipitato nei pressi del campo per cause imprecisate. Nell'incidente è deceduto il sottotenente del R. Esercito Agostino Mattarese.

## Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano

| Cambi | 4 | 3 |
|---|---|---|
| Parigi | 50 35 | 50 35 |
| Londra | 89.10 | 89 10 |
| New York | 19.— | 19 — |
| Belgio | 319.85 | 319 85 |
| Olanda | 1009.85 | 1009.85 |
| Svizzera | 432.— | 432.— |
| **Titoli di Stato** | | |
| Rendita Ital. 3,50% | 72.60 | 72.69 |
| Rendita 5% | 92.45 | 92.55 |
| Redim. 1934 3.50% | 67.15 | 67.35 |
| Redim. 5% Immob. | 92.50 | 92.57 |
| Buoni Tesoro 1940 | 100.50 | 100.55 |
| » » 1941 | 101.525 | 101.63 |
| » » 1943 | 91.62 | 91.62 |
| » » 1944 | 97.70 | 97.70 |
| **Obbligazioni** | | |
| Venezie 3.50% | 90.10 | 90.10 |
| I.R.I. Stet 4% | 574.— | 573.— |
| I.R.I. 4.50% | 455.— | 455.— |
| E.I.F.E.R 4,50% | 463.50 | 463 50 |
| Pubbl. util. 6% | 496.— | 494.50 |
| Pubbl. util. s. tel. 6% | 499.— | 499.— |
| Credito Nav. 6.50% | 504.— | 504.— |
| Edison em. 931 6% | 504.— | 503.— |
| Emiliana 6% | 499.50 | 499.50 |
| Merid. di elettr. 6% | 499.75 | 499.75 |
| Soc. eser. telef. 6% | 495.— | 495.— |
| **Azioni** | | |
| La Centrale | 870.— | 876.— |
| Mediterranee | 479.— | 478.— |
| Meridionali | 791.— | 794.50 |
| Coton. Cantoni | 2900.— | 2930.— |
| Coton. Olcese | 452.— | 454.— |
| Tessuti stampati | 832.— | 833.— |
| Linif. Canap. Naz | 453.— | 454.— |
| Manif. Rossari-Varzi | 552.— | 550.— |
| Manif. Rotondi | 430.— | 430.— |
| Manif. Tosi | 62.75 | 63.— |
| Manif. Coton Merid. | 226.— | 229.— |
| Unione Manif. | 314.— | 316.— |
| Lanif di Gavardo | 615.— | 615.— |
| Lanif. Rossi | 2850.— | 2850.— |
| Lanif Targetti | 89.50 | 89 50 |
| Cascami seta | 306.— | 312.50 |
| Chatillon | 83.75 | 83.75 |
| Snia Viscosa | 362.50 | 362.50 |
| Ansaldo | 43.— | 43.75 |
| Ilva | 213.— | 214.— |
| Monte Amiata | 342.— | 343.75 |
| Montecatini | 151.— | 151.50 |
| Dalmine | 146.— | 146.— |
| Breda | 313.50 | 314.— |
| Bianchi | 86.50 | 86 50 |
| Isotta Fraschini | 15.37 | 15.37 |
| Fiat | 431.— | 432.75 |
| O.M.I già Reggiane | 78.— | 79.— |
| Adriatica di Elettr. | 162.25 | 163.— |
| C.I.E.L.I. | 301.— | 301.— |
| Dinamo | 293.— | 293.50 |
| Edison | 309.50 | 312.25 |
| Edison Postergate | 265.— | 265.— |
| Elettrica Bresciana | 277.— | 278.— |
| Valdarno | 177.25 | 177.50 |
| Emiliana | 498.— | 498.50 |
| Forze Idr. Liguria | 120.25 | 120.25 |
| Cisalpina priv. | 117.75 | 117.75 |
| Cisalpina ord. | 104.— | 103.75 |
| Seso | 83.25 | 83.25 |
| Sip | 56.75 | 57.— |
| Tirso | 110.— | 110.— |
| Vizzola | 433.— | 533.— |
| Merid. Elettr. | 281.50 | 282.— |
| Terni | 234.50 | 233 50 |
| Unes | 9.90 | 9.80 |
| Tecnomasio It. B.B. | 100.50 | 100.50 |
| Distillerie Italiane | 209.— | 208.— |
| Fridania | 520.50 | 521.— |
| Raffin. Lig. Lomb. | 610.— | 610.— |
| Romana Zuccheri | 78.— | 78.— |
| A.N.I.C. | 96.25 | 96.50 |
| Fondi Rustici | 83.— | 82.50 |
| Beni Stabili Roma | 191.— | 191.50 |
| Comp. It Gr. Alb. | 59.50 | 59.25 |
| Cementi Bergamo | 229.50 | 229.— |
| Pirelli Italiana | 1343.— | 1344.— |
| Pirelli e C. | 426.— | 426.— |

# I mercati

### A UDINE

Prezzi massimi fissati dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine per i giorni 5 e 6 marzo 1939-XVII.

VERDURE: Aglio all'ingrosso da lire 180 a 230; al minuto da 2.40 a 3 — Porro da 50 a 60; da 0 65 a 0.90 — Brovada da 35 a 40; da 0 45 a 0.60 — Broccoli da 45 a 50; da 0.55 a 0.70 — Carciofi comuni da 30 a 35; da 0.35 a 0.45; Cappucci da 45 a 50; da 0.60 da 0.95 a 1.10 — Cicoria da 60 a 70; a 0.70 — Cavoli al q.le da 60 a 70; da 0 80 a 1.10 — Cipolla di Chioggia da 60 a 65; da 0.70 a 1 — Carote da 70 a 90; da 0 90 a 1.30 — Finocchi da 70 a 80; da 0.90 a 1.30 — Indivia riccia da 110 a 120; da 1.60 a 2 — Patate nostrane da 47 a 57; da 0.55 a 0.70 — Patate nuove da 80 a 90; da 1.10 a 1.40 — Radicchio romano da 100 a 120; da 1.40 a 2.10 — Radicchio verde da 110 a 130; da 1.50 a 1.80 — Radicchio bianco da 210 a 250; da 2.60 a 3.40 — Radicchio rosso da 150 a 190; da 1.90 a 2.60 — Radicchio verzellato da 230 a 250 da 3 a 3 40 — Radici da 50 a 60; da 0.65 a 0.85 — Sedani da 70 a 90; da 0.85 a 1.20 — Spinaci da 120 a 140; da 1.50 a 1.90 — Verze da 30 a 50, da 0.35 a 0.65.

FRUTTA: Arachidi all'ingrosso da L. 540 a 580; al minuto da 6.40 a 6.70 — Arance comuni da 90 a 110; da 1.30 a 1.70 — Arance esportazione da 210 a 230; da 3 a 3.60 — Arance sanguigne da 120 a 170; da 1.70 a 2.70 — Banane a 380; a 4.60 — Fichi secchi da 160 a 220; da 2 10 a 3 — Limoni (10) alla cassa da 30 a 33; da 0.10 a 0.20 l'uno — Limoni al q.le da 90 a 100; al kg. da 1 30 a 1.50 — Mandarini medi da 160 a 220, da 2.20 a 3.40 — Mele Canadà media (10) da 200 a 260; da 2.90 a 4 — Mele Rosa Mantovana (10) da 130 a 200; da 2 a 3.20 — Mele nostrane (10) da 110 a 200; da 1.50 a 3 — Mele Rosa Mantovana Extra da 280 a 330; da 4.20 a 5 — Mele Alto Adige da 200 a 350; da 2.80 a 5.20 — Mele Comuni da 60 a 100; da 0.80 a 1.40 — Noci comuni da 220 a 340; da 2.60 a 4.2.

#### Pollerie

Prezzi per chilogramma: Capponi vivi da L. 9 a 9.50; morti a 11 — Galline vive da 7 a 7.50; morte da 9 a 12 — Polli vivi da 8 a 8.50; morti a 11 — Tacchini vivi da 6 a 6.50; morti da 9 a 11 — Anitre vive da 5.50 a 6; morte da 8 a 9 — Oche vive da 4.50 a 5; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 3 a 3.30; morti a 5.50 — Piccioni vivi l'uno da 2.30 a 2.60 — Uova fresche ciascuna da 0.37 a 0.40.

#### Legna e carbone

Prezzi per quintale: Legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata) da L. 10 a 11; legna in sorte (bore o stanghe) da 8.50 a 9.80.

## IL LOTTO

*Estrazione del 4 marzo 1939*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 85 | 61 | 32 | 35 | 78 |
| Bari | 28 | 23 | 35 | 62 | 88 |
| Firenze | 1 | 6 | 20 | 24 | 41 |
| Milano | 24 | 69 | 72 | 59 | 35 |
| Napoli | 59 | 86 | 40 | 43 | 48 |
| Palermo | 9 | 66 | 7 | 63 | 29 |
| Roma | 2 | 73 | 72 | 89 | 20 |
| Torino | 34 | 65 | 55 | 22 | 32 |

ANTONIO GALATI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»



---



# CURTI BÒ e la piccola tigre bionda

Romanzo poliziesco di Augusto De Angelis

### Cap. X.
### Movimenti

Si ritrovarono alle ventuno sotto il portico del Dal Verme.

Le grosse lampade del teatro erano spente e le porte chiuse. Sui manifesti, strisce listate di nero, attaccate in fretta e mezzo scollate, annunziavano la sospensione dello spettacolo a causa della morte di Walter. Proprio all'ultimo momento, la Prefettura aveva permesso che di quella tragica morte si desse notizia al pubblico e le ultime edizioni dei giornali della sera erano uscite con un «tamburo» di tre colonne in ottava pagina, cacciato dentro a forza tra i guai del signor Daladier «alle prese col fronte popolare» e quelle dei cinesi, che continuavano a prenderle dai piccoli giapponesi.

Naturalmente, all'annuncio di quella morte misteriosa — i giornali davano, come s'intende, pochi e per la maggior parte fantastici particolari del dramma — la cittadinanza si era commossa. In tre giorni che Walter si produceva al Dal Verme, aveva fatto tre «esauriti», mandando in visibilio il pubblico. I suoi lazzi e le sue barzellette erano divenuti popolari quasi quanto quelle di Oliver e di Stanley. Che adesso lo avessero ucciso sembrava persino impossibile, tanto egli era vivo, esuberantemente vivo, nel ricordo di chi lo aveva veduto e udito

E poichè non si sapeva nè chi lo avesse ucciso, nè la ragione per la quale l'assassinio era stato commesso, le fantasie correvano e la curiosità produsse la effervescenza: nei locali pubblici, per le vie, sui tranvai, non si udiva parlare che di quella morte E nessuno poi sapeva della tigre, chè altrimenti i commenti si sarebbero fatti assai più concitati e la curiosità si sarebbe acuita fino all'esasperazione.

De Vincenzi trovò subito Curti Bò, sotto il porticato, nonostante che un gruppo di persone, ferme davanti alle porte chiuse come in attesa che da esse uscisse la spiegazione del mistero, avesse circondato e quasi assorbito l'omino. Lo trovò subito perchè udì uno dei suoi acuti stridenti Evidentemente Vladimiro si era lasciato prendere in una discussione e sermoneggiava

Il commissario lo afferrò per un braccio e lo trasse via. Curti Bò, nel percorso attorno al lato sinistro del teatro, per raggiungere l'ingresso riservato agli artisti e al personale continuò ad agitarsi e diede frequenti strappi alla mano del suo amico, come uno scolaretto restio

— Leggono troppi romanzi polizieschi!.. A sentirli, ognuno di quelli li troverebbe l'assassino in un'ora se lo lasciassero fare!... — Poi si calmò di colpo e davanti all'inferriata, prima di entrare nel portone, si fermò: — Ebbene, commissario, quali novità? Io ne ho qualcuna.

De Vincenzi sorrise.

— Per conto mio, ne ho una sola La cotoletta era dura e le patate bruciate.

— Questo vuol dire che voi avete impiegato tutto questo tempo soltanto a mangiare. Ma io, no! Io non ho mangiato, per quanto fossi stato io a dare il consiglio di andarcene a pranzo. Uscito dallo *Splendid, ho battuto un treno d'inferno!*

— Ma che modo di parlare, Curti Bò!? Siete voi il vero assassino!

— E' vero! Il francesismo è spaventoso. Ma la verità è che ho il cervello i nebollizione e che per mezz'ora non ho fatto che parlar francese

— Con chi?

— Oh! questo è un delitto internazionale e non mi meraviglierei che tra poco, lassù — e indicò l'ingresso del teatro — fossimo obbligati ad ascoltare le proteste di un cinese o di un lappone! Ebbene sì, tutto in comune, De Vincenzi! Se voi mi promettete di tenermi al corrente di quel che fa e scopre l'autorità costituita, io vi partecipo i risultati delle mie indagini. E vi giuro..

— Che cosa mi giurate, Curti Bò?

— Vi giuro che non vi farò alcuno scherzo sul tipo di quelli di Trenno o di via Omenoni!

De Vincenzi ebbe un brivido: ci sarebbe mancato altro! Egli ricordava ancora dopo un anno quali e quanti terribili guai gli aveva procurati quel buffo omino, di cui egli ignorava allora la vera identità e che si trovava sempre presente a ogni nuovo delitto commesso da Fred Arake.

— Siamo amici ora, Curti Bò?

— Lo siamo commissario, e l'amicizia è il pane dell'anima. Ecco qua!

Fece una pausa e si diede una tiratina alla cravatta. Si erano fermati all'angolo che fa la cancellata ed erano in una zona di semioscurità. Si vedeva l'androne dell'ingresso appena illuminato da una sola lampadina alta al soffitto Nessuno entrava o usciva. Se gli artisti erano in teatro, dovevano esservisi recati tutti alle otto. A ogni modo, la sospensione dello spettacolo aveva annullato l'andirivieni rumoroso che le altre sere facevano i facchini e gli artisti

— Dunque, Curti Bò? Con chi avete parlato francese?

— Con madama Lapellier... Oh! una donna compita, la signora Lapellier e formosa... Con due splendidi occhi pieni di scintille. Una vera matrona, di quelle che appagano ogni desiderio!

E l'omino fece schioccare la lingua.

De Vincenzi lo guardava divertito Egli conosceva le debolezze dell'amico e sapeva che ogni volta non poteva fare a meno di curar l'effetto delle sue rivelazioni e la prendeva alla larga. Inutile cercare di interromperlo o di spronarlo alla conclusione.

— E dove avete trovato questa Venere?

— All'*Hôtel de la Ville!* Che ne dite?

— Nulla. Andate avanti. Perchè siete tornato a quell'albergo?

— Perchè mi sono detto che se lady Flavia Mackay aveva una tigre, non c'era alcuna ragione che non avesse anche una cameriera.

De Vincenzi ebbe un gesto. Era vero! Lui non ci aveva pensato. Ma l'incontro fatto nel corridoio e le equivoche personalità di Chambot e di Whitfield potevano giustificare la sua dimenticanza.

— Bravo, Curti Bò! Un punto per voi. E adesso ditemi che cosa vi ha rivelato la cameriera di lady Flavia

— Oh! non mi ha detto certo il nome dell'assassino. Il nostro colloquio non è stato che un primo approccio, durante il quale ci siamo studiati a vicenda. Ma [illegible] E' un tipo!

E Curti Bò disegnò con le mani nell'aria due vaste curve opulente e plasticamente evidenti. Un tipo piuttosto rotondo, a giudicar da quei segni, madama Lapellier!

— Curti Bò, non fatemi il furbo adesso Che cosa avete saputo dalla francese?

— Non è francese, madama Lapellier E' una negra della Virginia originaria del Marocco, per questo parla francese. Dice *moa* in modo delizioso. Ebbene, ne riparleremo commissario. Ho un appuntamento con Carlotta l'impareggiabile fanciulla si chiama Carlotta, per domattina Per il momento ella si è tenuta in un prudente riserbo.

(Continua)